

RASSEGNA STAMPA
del
06/04/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 04-04-2013 al 06-04-2013

05-04-2013 ANSA	
Sisma: fiaccolata notturna all'Aquila	1
05-04-2013 Abruzzo24ore	
Realacci: "Commemorare il terremoto aquilano investendo in prevenzione sismica"	2
05-04-2013 Abruzzo24ore	
Terremoto: questa notte la fiaccolata della memoria.....	3
05-04-2013 Abruzzo24ore	
Etimos: "Nel post-terremoto abbiamo già erogato 13,6 milioni di euro di microcredito"	4
04-04-2013 Abruzzo24ore	
Il terremoto dell'Aquila dopo quattro anni: ad Unomattina il punto con il ministro Barca.....	6
04-04-2013 Abruzzo24ore	
Quattro anni dopo il 6 aprile 2009, la salute mentale degli aquilani nel progetto SPES	7
05-04-2013 Abruzzo24ore	
Cialente, quattro anni dal sisma: "Se dirò che la ricostruzione finisce nel 2024 andranno via tutti"	8
05-04-2013 Abruzzo24ore	
Tra il 5 e il 6 aprile una notte per ricordare, e il 6 tra lutto sguardo al futuro	10
05-04-2013 Abruzzo24ore	
Terremoto: A Poggio Pienze monumento in ricordo vittime 6 aprile 2009	11
05-04-2013 Abruzzo24ore	
Manifesto commemorativo delle 309 vittime, lo firma l'azienda Taffo.....	12
05-04-2013 Abruzzo24ore	
Stanotte il ricordo delle vittime del sisma, e quattro anni dopo L'Aquila è una città fantasma.....	13
05-04-2013 Abruzzo24ore	
Pubblicato il bando per il Parco della Memoria a piazzale Paoli.....	14
06-04-2013 Abruzzo24ore	
La morte nel cuore, le lacrime negli occhi, sfila la via crucis aquilana tra le macerie.....	15
05-04-2013 Abruzzo24ore	
Giochi studenteschi a L'Aquila il 6 aprile: "Un pensiero alle vittime del sisma"	16
05-04-2013 Abruzzo24ore	
Fiaccolata della memoria, i cittadini M5S ci saranno. Vacca: "Siamo in viaggio verso L'Aquila".....	17
05-04-2013 Adnkronos	
Russia-Cina: terremoto magnitudo 6.2 al confine fra due paesi.....	18
05-04-2013 AgenParl	
TERREMOTO L'AQUILA: REALACCI (PD), RICOSTRUZIONE IN RITARDO	19
05-04-2013 AgenParl	
L'AQUILA: CORTOMETRAGGIO "LASCIARE SEGNI" IN PRIMA VISIONE SU LA WEB TV TIKOTV	20
05-04-2013 AgenParl	
COSTA CONCORDIA: STRAORDINARI A VIGILI FUOCO PAGATI SOLO GRAZIE A RICORSO USB AL TAR.....	21
05-04-2013 Agi	
Terremoto: nel 2012 la condanna della commissione grandi rischi	22
05-04-2013 Agi	
Terremoto: L'Aquila, dopo quattro anni ricostruzione al "palo"	23
05-04-2013 Agi	
Terremoto: L'Aquila, questa notte la fiaccolata della memoria	24
05-04-2013 Agimeg Online	
Abruzzo, i giochi avrebbero dovuto contribuire con 3 miliardi alla ricostruzione post terremoto.....	25
05-04-2013 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es	

GENTE D'ITALIA (URUGUAY)/ INONDIAMOCI NEL TANGO di Oscar Piovesan	26
06-04-2013 Anci - Associazione Nazionale Comuni I	
Abruzzo la ricostruzione - Boccali: "Quattro anni di ferite ingiustificabili per L'Aquila"	28
05-04-2013 Asca	
Russia: potente terremoto magnitudo 6.2 lungo confine Corea del Nord	29
06-04-2013 Asca	
Costa Concordia: Competenza Regione Toscana. Entro giugno smantellamento	30
05-04-2013 Avvenire	
In cerca del tempo del sorriso (la fatica a occhi aperti dell'Aquila)	31
05-04-2013 Il Centro	
musica e racconti così la città ricorda la sua tragedia	33
05-04-2013 Il Centro	
appalto questura, disposta l'audizione di gabrielli	35
05-04-2013 Conquiste del Lavoro	
L'Aquila, la ricostruzione non decolla	36
05-04-2013 Il Fatto Quotidiano	
Dalle carriere alla Grandi Rischi: tutti i processi	37
06-04-2013 GiglioNews	
Concordia: rimozione e smantellamento	40
04-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Un premio costruito di ricordi. Per non dimenticare mai	41
05-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
"Progetto Sisma": preservare l'arte in emergenza	43
05-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
L'Aquila, indagine appalti post-sisma: arrestato maresciallo dell'Esercito	45
05-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Sisma MW 6.2 al confine fra Russia e Cina	46
05-04-2013 Globalist.it	
Terremoto: da Teramo a L'Aquila	47
05-04-2013 Globalist.it	
L'Aquila, dopo 4 anni la ricostruzione e' ferma	49
05-04-2013 Globalist.it	
La luce della speranza per L'Aquila	51
05-04-2013 Globalist.it	
Terremoto, L'Aquila vista dall'esterno	52
05-04-2013 Globalist.it	
L Aquila, speranza e disperazione	53
05-04-2013 Globalist.it	
Ingv: studio fenomeni deformativi pre-sisma L'Aquila	54
05-04-2013 Globalist.it	
06/04/09, i 4 verbi del Terremoto	56
05-04-2013 Globalist.it	
L'Aquila, puntelli e fiaccole	59
05-04-2013 Globalist.it	
#no2giugno, il web dice stop alla parata militare	60
04-04-2013 Il Mondo.it	
Birmania/ Sisma di magnitudo 5.7 colpisce sud del Paese	62

05-04-2013 Il Mondo.it	
Sisma Abruzzo/ 4 anni da terremoto, stasera fiaccolata a L'Aquila	63
05-04-2013 Il Mondo.it	
Russia/ Terremoto all'est, verso confine con Cina e Sudcorea	64
05-04-2013 Il Mondo.it	
Calcio/ Argentina: Veron cerca i dispersi dopo l'inondazione	65
05-04-2013 Il Tempo.it	
Grandi rischi Il re dei processi	66
06-04-2013 Italtpress	
GRAZIANO "ITALIA FRAGILE, SERVE LEGGE PER SICUREZZA TERRITORIO"	68
05-04-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
Un premio dedicato al sacrificio degli studenti	70
05-04-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
Le iniziative	71
05-04-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
Il racconto di una tragedia lunga quattro anni	72
05-04-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
La ricostruzione non decolla L'Aquila pronta alla guerra	73
04-04-2013 Panorama.it	
Fracking, le cinque cose da sapere	75
05-04-2013 Quotidiano del Nord.com	
Nuovo stop del Ministero dello Sviluppo economico a domanda concessione stoccaggio 'deposito gas Rivara'	78
05-04-2013 Redattore sociale	
L'Aquila quattro anni dopo. Scuole insicure, "impressionante il disinteresse"	79
05-04-2013 La Repubblica	
l'aquila - elena stancanelli	80
05-04-2013 Il Secolo XIX Online	
L'Aquila, quarto anniversario dal sisma	82
06-04-2013 La Stampa (Nazionale)	
L'Aquila, quattro anni dopo Una lezione non compresa	84
05-04-2013 Style.it	
L'Aquila, quattro anni dopo il terremoto	86
05-04-2013 Tgcom24	
06:00 - FORTE TERREMOTO IN MESSICO	87
05-04-2013 Tgcom24	
15:46 - TERREMOTO TRA RUSSIA E CINA	88
05-04-2013 Tiscali news	
India, crolla palazzo abusivo in costruzione a Mumbai: 45 morti	89
05-04-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Il terremoto provocato dall'azione dell'uomo	90
05-04-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Terremoto di grado 5.4	91
05-04-2013 WindPress.it	
Solidarietà della CGIL alle vittime delle inondazioni in Argentina	92
05-04-2013 WindPress.it	
TERREMOTO. FAVIA: RISCHIO SISMICO, NO REALIZZAZIONE PROGETTO CISPADANA	93

05-04-2013 WindPress.it	
A Onna l'inaugurazione di un "info box" con la collaborazione dell'Ateneo	94
05-04-2013 Yahoo! Notizie	
Geologi, partire da piani di Protezione civile per farli conoscere	95
05-04-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoto L'Aquila, geologi chiedono esperto in ogni Comune a rischio	96
05-04-2013 Yahoo! Notizie	
L'Aquila: Save the Children, a 4 anni sisma scuole italiane insicure	97
05-04-2013 Yahoo! Notizie	
L'Aquila terremoto: dopo quattro anni tutto fermo	98
05-04-2013 Yahoo! Notizie	
L'Aquila: 4 anni fa il sisma distrusse citta' e si porto' via 309 vite	99
05-04-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoto L'Aquila, padre di una vittima: Il tempo si è fermato lì	100
05-04-2013 Yahoo! Notizie	
L'Aquila: giorni di dolore e silenzio, poi sindaco guiderà protesta	101
05-04-2013 Yahoo! Notizie	
Confindustria L'Aquila, tra debiti Pa e crisi situazione tragica post sisma	103
05-04-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoto: Centrella (Ugl), ricostruzione l'Aquila sia prioritaria	104
05-04-2013 Yahoo! Notizie	
L'Aquila: Barca, ora il potere e' in mano ai sindaci	105
05-04-2013 l'Unità.it (Nazionale)	
L'Aquila quattro anni dopo «L'Italia non ci abbandoni»	106
06-04-2013 noodls.com	
Concordia: competenza alla Regione Toscana. Entro giugno la compagnia Costa presenterà il progetto di smantellamento	107

Sisma: fiaccolata notturna all'Aquila

- Cronaca - ANSA.it

ANSA

"Sisma: fiaccolata notturna all'Aquila"

Data: **06/04/2013**

[Indietro](#)

Sisma: fiaccolata notturna all'Aquila

Città si svuota e sale polemica. Ingv, deformata crosta terrestre 05 aprile, 21:11 [salta direttamente al contenuto](#)
dell'articolo [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ROMA, 5 APR - Fiaccolata all'Aquila per non dimenticare le 309 vittime del sisma di 4 anni fa: era il 6 aprile 2009. Intanto crescono le polemiche per i ritardi dei fondi per la ricostruzione. La cifra stimata è di 7 milia. Il sindaco Cialente: "le mie colpe? Non ho messo le bombe".

Denuncia poi il lento svuotamento della città: già 6000 andati via, soprattutto giovani. Uno studio dell'Ingv rivela che nei mesi precedenti il sisma si sarebbero verificati fenomeni di deformazione della crosta terrestre.

Realacci: "Commemorare il terremoto aquilano investendo in prevenzione sismica"

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Realacci: "Commemorare il terremoto aquilano investendo in prevenzione sismica"

Data: **05/04/2013**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche Terremoto: il "Bosco della memoria" a Roio in onore delle 309...04/04/2013 Il padre di Nicola, vittima del sisma: "Lo Stato non ci ha...04/04/2013 6 aprile a L'Aquila: la messa da requiem di Verdi in ricordo delle...04/04/2013

Realacci: "Commemorare il terremoto aquilano investendo in prevenzione sismica"

venerdì 05 aprile 2013, 15:58

"Alle 3.32 di questa notte ricorre il quarto anniversario del tragico terremoto che ha colpito L'Aquila e molti paesi limitrofi. Ad oggi la ricostruzione e' in ritardo e sono evidentemente traditi gli appelli alla prevenzione che da piu' parti sono stati fatti, in primis quello del Presidente Napolitano".

E' quanto afferma l'onorevole del Pd, responsabile Green Economy, Ermede Realacci, in occasione del quarto anniversario del terremoto dell'Aquila.

"Il modo migliore per ricordare le vittime del sisma e i tanti cittadini che hanno perso le loro case - ha aggiunto - sarebbe investire finalmente nella prevenzione.

Dopo ogni terremoto si fanno solenni proclami e si prendono altrettanto solenni impegni, poi il nulla.

Da tempo abbiamo chiesto di estendere il credito di imposta del 55% per la riqualificazione energetica in edilizia al consolidamento antisismico del patrimonio edilizio esistente e di rivedere il patto di stabilita' per gli enti locali che hanno risorse da investire nella messa in sicurezza degli edifici pubblici, a partire dalle scuole e degli ospedali.

Sarebbe una via percorribile da subito per mettere al sicuro gran parte della popolazione ed e' anche la strada per rilanciare un settore importante per l'economia e l'occupazione come l'edilizia a partire dalla sicurezza, dall'innovazione e dalla qualita'"

Terremoto: questa notte la fiaccolata della memoria

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Terremoto: questa notte la fiaccolata della memoria"

Data: **05/04/2013**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche Terremoto: il "Bosco della memoria" a Roio in onore delle 309...04/04/2013 Il padre di Nicola, vittima del sisma: "Lo Stato non ci ha...04/04/2013 6 aprile a L'Aquila: la messa da requiem di Verdi in ricordo delle...04/04/2013

Terremoto: questa notte la fiaccolata della memoria

venerdì 05 aprile 2013, 10:14

Anche per il quarto anniversario del sisma che il sei aprile 2009 colpì L'Aquila, momento clou delle varie iniziative in ricordo delle vittime resta la Fiaccolata della Memoria, caratterizzata quest'anno da un percorso più breve ed un inizio anticipato (alle 22).

Ritrovo in via XX Settembre, incrocio stazione ferroviaria, successiva sosta nello stabile distrutto della Casa dello studente e arrivo a mezzanotte in Piazza Duomo.

Qui sarà celebrata la Santa Messa presieduta dall'arcivescovo metropolita monsignor Giuseppe Molinari, in suffragio delle 309 vittime del terremoto, con la lettura dei nomi durante la Preghiera Eucaristica, animata dalla Pastorale Giovanile Diocesana.

Successivamente si svolgerà la veglia di Preghiera aspettando le 3.32 (ora della scossa di magnitudo 6.3) presieduta dal vescovo ausiliare monsignor Giovanni D'Ercole, animata dai giovani del Gruppo della Tendopoli di San Gabriele della Parrocchia di San Giovanni Battista in Pile.

Alle 3.32 i rintocchi della campana ricorderanno le vittime del sisma.

Sabato 6 aprile, alle ore 11.30 si svolgerà un'altra Messa presieduta sempre da Molinari in suffragio delle vittime.

Infine "Ricostruiamo la legalità...partendo dall'Aquila", è il tema di una giornata di studi organizzata per sabato 6 aprile dalla sezione abruzzese dell'Anm (Associazione nazionale magistrati) e dall'associazione Libera, con il patrocinio del Comune dell'Aquila.

Tra gli invitati al convegno pubblico, in programma a partire dalle 9 nell'Auditorium del Parco del Castello, il Presidente del Senato, Pietro Grasso. Con lui presenti anche don Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele e di Libera che si batte contro i soprusi di tutte le mafie, il magistrato Giuseppe Pignatone, procuratore della Repubblica di Roma e i giornalisti Gian Antonio Stella e Carlo Bonini.

Il programma della giornata, che si articola in vari momenti, avrà come filone comune la situazione dell'Aquila nel post-terremoto letta attraverso la lente d'ingrandimento rappresentata dall'azione di contrasto a ogni forma di criminalità, organizzata e non.

Etimos: "Nel post-terremoto abbiamo già erogato 13,6 milioni di euro di microcredito"

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Etimos: "Nel post-terremoto abbiamo già erogato 13,6 milioni di euro di microcredito"

Data: **05/04/2013**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche Microcredito in Abruzzo, boom di richieste 26/03/2013 E' morto Antonio D'Aloisio, sindaco di Santo Stefano di Sessanio 03/03/2013 Chiodi: "Alberghi non pagati? la colpa è del Pd" 21/02/2013

Etimos: "Nel post-terremoto abbiamo già erogato 13,6 milioni di euro di microcredito"

venerdì 05 aprile 2013, 15:50

Rende noto l'ufficio stampa di Etimos Foundation

"Alla vigilia del quarto anniversario del terremoto dell'Aquila, il progetto di microcredito di Etimos Foundation a sostegno della popolazione abruzzese continua a provare tutta la sua efficacia, permettendo l'accesso al credito a soggetti che ne sarebbero altrimenti esclusi.

Un piccolo contributo alla ricostruzione che si sostanzia in oltre 13 milioni e 600 mila euro di crediti erogati da gennaio 2011 a oggi, un totale di 572 finanziamenti suddivisi fra imprese (353), cooperative (18) e famiglie (201).

«A quattro anni dal sisma - sottolinea Marco Santori, presidente di Etimos Foundation - possiamo dunque dire che c'è una ricostruzione che procede, all'Aquila e nei comuni del cratere.

Non riguarda gli edifici o le infrastrutture, ma un elemento altrettanto importante per il futuro della città e di chi ci abita. Parliamo della ricostruzione del tessuto economico locale, in particolare di quella fascia più debole, fatta di piccoli commercianti, artigiani e altre attività del terziario, che in questi anni ha subito un duplice colpo: il terremoto prima, e una congiuntura economica costantemente negativa dopo».

Sono loro, i microimprenditori, i principali destinatari di un aiuto che si è concretizzato sotto forma di credito: oltre l'85% del volume di finanziamenti erogato (ovvero 11 milioni e 500 mila euro) è andato al target impresa, con un'attenzione particolare per categorie spesso sfavorite o escluse dal credito, come le start up (che hanno ricevuto il 35% dei finanziamenti), le donne (38%) e i giovani (20%).

"Microcredito per l'Abruzzo" conta su un fondo iniziale di 5 milioni di euro, che la Protezione Civile ha dato in gestione a Etimos Foundation.

Di questi, 4.530.000 euro sono stati utilizzati per costruire il fondo di garanzia che permette l'erogazione di microcrediti. L'erogazione avviene attraverso le banche aderenti al progetto (che sono l'85% degli sportelli del territorio e utilizzano fondi propri), nell'ambito di un accordo che definisce tipologie di prodotto e relative condizioni e impegna le banche stesse a garantire un effetto moltiplicatore sul fondo di garanzia.

In questo modo i prestiti vengono erogati dalle banche senza la necessità di chiedere alcuna garanzia personale o patrimoniale, condizione che, in un contesto di post-emergenza come quello abruzzese, è stata fondamentale per permettere l'accesso al credito a chi si trovava già in condizioni di difficoltà.

Alla base di "Microcredito per l'Abruzzo" c'è un modello innovativo ed economicamente sostenibile, che mira a radicare logiche di assistenzialismo, riconoscendo come centrale la dignità dei beneficiari messi nella condizione di poter restituire quanto prestato loro.

A livello operativo uno dei tratti caratterizzanti è il coinvolgimento ampio degli attori del territorio, a partire dal sistema bancario. Etimos Foundation svolge un ruolo di regia e coordinamento, forma gli operatori e monitora i risultati.

Tutti i dati sulle erogazioni di "Microcredito per l'Abruzzo" sono pubblicati online, in tempo reale, su www.etimedia.org/Microcredito-Abruzzo/Utilizzo-fondi. Il successo del progetto conferma come il microcredito possa

Etimos: "Nel post-terremoto abbiamo già erogato 13,6 milioni di euro di microcredito"

essere un valido strumento di welfare e sviluppo anche nei cosiddetti paesi ad economia avanzata, specie nell'attuale contesto di pesante credit crunch e di stagnazione economica."

Il terremoto dell'Aquila dopo quattro anni: ad Unomattina il punto con il ministro Barca

- La ricostruzione L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Il terremoto dell'Aquila dopo quattro anni: ad Unomattina il punto con il ministro Barca"

Data: **05/04/2013**

Indietro

La ricostruzione - L'Aquila

Vedi anche Quattro anni dopo il 6 aprile 2009, la salute mentale degli...04/04/2013 Terremoto: Barca, trasferiti 87,4mln di euro in meno di un mese14/12/2012 L'Aquila: Fidanza (PD) "Finalmente certezze sui trasporti gratuiti...12/10/2012

Il terremoto dell'Aquila dopo quattro anni: ad Unomattina il punto con il ministro Barca

Su Rai1 dalle 6.45

giovedì 04 aprile 2013, 18:17

Il terremoto che ha colpito l'Aquila quattro anni fa sarà tra gli argomenti di Unomattina, la trasmissione condotta da Elisa Isoardi e Franco Di Mare in onda venerdì 5 aprile alle 6.45 su Rai1.

Si cercherà di capire a che punto è la ricostruzione e cosa prevede il nuovo cronoprogramma per la città appena approvato.

I servizi trasmessi mostreranno come appare l'Aquila oggi, sia nel centro storico che nelle New Town, e andranno tra le persone che non hanno mai smesso di credere a una sua rinascita e a una sua ripresa economica.

Ospiti in studio: il ministro per la Coesione Territoriale Fabrizio Barca, Alessandra Rossi di Confindustria l'Aquila e Mauro Tedeschini, direttore de "Il Centro".

,Au

Quattro anni dopo il 6 aprile 2009, la salute mentale degli aquilani nel progetto SPES

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Quattro anni dopo il 6 aprile 2009, la salute mentale degli aquilani nel progetto SPES"

Data: **05/04/2013**

[Indietro](#)

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche Il terremoto dell'Aquila dopo quattro anni: ad Unomattina il punto...04/04/2013 Terremoto: "Avus 6 aprile 2009" premio di laurea in ricordo...04/04/2013 6 aprile 2013: il giorno del ricordo, delle fiaccole, e delle...02/04/2013 video

Quattro anni dopo il 6 aprile 2009, la salute mentale degli aquilani nel progetto SPES

Da domani per tutto aprile un test a cura della ASL1

giovedì 04 aprile 2013, 18:21

Nell'ambito del Progetto "SPES" (Supporto Psicosociale e tutela della salute mentale per l'Emergenza Sisma), progetto del Ministero della Salute, finanziato attraverso la Regione Abruzzo - ASL 1, il prof. Massimo Casacchia ed il suo staff intervisteranno i cittadini sul loro stato di salute psichica a 4 anni dall'evento sismico del 6 aprile 2009 che - dice l'esperto - ha sconvolto la vita della nostra città'.

Durante tutto il mese di aprile, gli operatori incontreranno la popolazione nei bar, nelle palestre, dai parrucchieri e nei loro abituali ambienti di vita in generale, per somministrare loro dei semplici strumenti di valutazione.

Il primo appuntamento è previsto per domani, in Piazza Duomo, presso il "Bar Nurzia" a partire dalle ore 10.00.

Molti esercizi commerciali hanno dato la loro disponibilità per favorire gli incontri tra gli operatori e la cittadinanza aquilana. Obiettivo dello studio - spiega il professor Casacchia, direttore del Servizio Psichiatrico dell'ospedale San Salvatore - è quello di valutare lo stato di salute e di benessere delle persone che vivono in città, a 4 anni di distanza dal terribile evento traumatico e collettivo che ci ha coinvolto.

Cialente, quattro anni dal sisma: "Se dirò che la ricostruzione finisce nel 2024 andranno via tutti"

- La ricostruzione L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Cialente, quattro anni dal sisma: "Se dirò che la ricostruzione finisce nel 2024 andranno via tutti"

Data: **05/04/2013**

Indietro

La ricostruzione - L'Aquila

Vedi anche Stanotte il ricordo delle vittime del sisma, e quattro anni dopo...05/04/2013video Quattro anni dopo il 6 aprile 2009, la salute mentale degli...04/04/2013 6 aprile 2013: il giorno del ricordo, delle fiaccole, e delle...02/04/2013 video

Cialente, quattro anni dal sisma: "Se dirò che la ricostruzione finisce nel 2024 andranno via tutti"

venerdì 05 aprile 2013, 10:05

Nel giorno del quarto anniversario del sisma il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, appare tutt'altro che ottimista per il post terremoto: "Il clima di scoramento, di sfiducia, di rabbia - afferma - purtroppo sta coinvolgendo sempre più persone, soprattutto i giovani, che stanno cominciando ad arrendersi e ad andare via. Vivere all'Aquila e' troppo difficile, posso chiedere alla gente il sacrificio di crederci e di avere fiducia, solo se possiamo vedere parte del centro e delle frazioni ricostruite entro il 2015; se invece dirò che si finirà per il 2024 tutti andranno via e L'Aquila nel 2018 farà 35-40 mila abitanti. Le avvisaglie già ci sono: nell'ultimo anno abbiamo perso 3500 persone".

Per il primo cittadino "Il governo o il parlamento devono stanziare subito 4-5 miliardi per il cratere con il meccanismo della Cassa depositi e Prestiti, così nel 2013 e nel 2014 si avvia la ricostruzione. Mi appello a tutti, dal Pd al Pdl, dalla lista Monti ai grillini affinché pensino seriamente all'Aquila. Tutto nasce dal peccato originale, la mancata tassa di scopo della quale Berlusconi non ha voluto sapere nulla". Altro grido di dolore e' stato lanciato dai sindacati: 20 mila persone sono senza lavoro". Intanto la popolazione continua a vivere nelle 19 new town lasciate a deteriorarsi perché senza alcuna manutenzione e per di più con l'incubo incolumita' dopo le recenti inchieste penali sulla realizzazione delle abitazioni provvisorie del progetto "Case" ma anche dei moduli abitativi provvisori (Map) per i quali i consulenti della Procura hanno accertato l'utilizzo di materiali non idonei e in taluni casi scadenti.

In quattro anni si sono fatti solo puntellamenti (diversi dei quali da rivedere) che per L'Aquila sono costati circa 250 milioni di euro.

Ma nonostante i Piani di ricostruzione (a partire da quello dell'Aquila) e delle frazioni sino stati approvati, l'assessore alla Ricostruzione al Comune dell'Aquila, Pietro Di Stefano, a febbraio di quest'anno ha tuonato dicendo che "i soldi non ci sono. Sono finiti i due miliardi di euro stanziati e adesso si naviga a vista".

Più caustico il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente: "Manca un afflusso costante di denaro e bisogna contrattare anno per anno con il governo".

"Se all'Aquila non arriveranno subito fondi e certezza di altri finanziamenti in modo tale da permetterci di fare in modo che per il 2015 una parte del centro storico sia ricostruita, l'Italia avrà condannato a morte L'Aquila". "Credo - ha aggiunto - che, se non ci saranno i fondi, gli aquilani si muoveranno per non fare più parte dell'Italia. La prima cosa che chiederò e' che si tolga il tricolore e che vada via il prefetto. Come dire: ci lasciassero morire in pace".

"Posto che il 6 aprile è una data tristissima, di terremoto, di lutto, di commemorazione delle vittime, viviamo l'anniversario più difficile perché coincide con l'assoluto crollo della speranza. Con la situazione che si è creata si rischia di ammazzare definitivamente la speranza. A distanza di quattro anni, tutti hanno capito che abbiamo buttato via due anni, quelli del commissariamento. Ora ci hanno detto che e' tutto e' pronto per partire e non ci sono i soldi".

Intanto la popolazione continua a vivere nelle 19 new town lasciate a deteriorarsi perché senza alcuna manutenzione e per di più con l'incubo incolumita' dopo le recenti inchieste penali sulla realizzazione delle abitazioni provvisorie del

Cialente, quattro anni dal sisma: "Se dirò che la ricostruzione finisce nel 2024 andranno via tutti"

progetto "Case" ma anche dei moduli abitativi provvisori (Map) per i quali i consulenti della Procura hanno accertato l'utilizzo di materiali non idonei e in taluni casi scadenti.

Tra il 5 e il 6 aprile una notte per ricordare, e il 6 tra lutto sguardo al futuro

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Tra il 5 e il 6 aprile una notte per ricordare, e il 6 tra lutto sguardo al futuro"

Data: **05/04/2013**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche Rai: l'inaugurazione di Onna Info-Box05/04/2013 Stanotte il ricordo delle vittime del sisma, e quattro anni dopo...05/04/2013video Caterpillar in città: stasera Sara Zambotti in collegamento...05/04/2013

Tra il 5 e il 6 aprile una notte per ricordare, e il 6 tra lutto sguardo al futuro

Il 6 Pietro Grasso e Don Ciotti, e in serata il Requiem di Verdi

venerdì 05 aprile 2013, 14:39

VIDEO PER TELEFONINI

Per visualizzare il video

è necessario Macromedia Flash Player

per installarlo clicca qui

A L'Aquila è il momento della memoria che parte da questa notte e durerà tutto domani, giornata di lutto cittadino.

Bandiere a mezz'asta, e per due ore dalle 9.30 alle 11.30 uffici, esercizi commerciali chiusi e manifestazioni ludico ricreative sospese. Per ricordare le 309 vittime del terremoto del 6 aprile 2009.

La notte porterà con sé il ricordo del dolore, della tragedia, della scossa violentissima, delle urla, dei pianti, del silenzio della morte di 309 persone. La fiaccolata, a cura dei familiari delle vittime, partirà alle ore 22,00 da Via XX Settembre (bivio della Stazione), salirà da Via XX Settembre e poi Corso Federico II, e da lì a Piazza Duomo, con arrivo previsto a mezzanotte.

Dopo l'arrivo ci sarà la lettura dei nomi in ricordo delle vittime del terremoto 2009, e i Volontari della Croce Rossa libereranno simbolicamente 309 palloncini, e sarà accesa una "Luce della Speranza" donata da ANACI. Dopo sarà il momento della veglia, per chi vorrà partecipare alle celebrazioni religiose e alle 3.32, il campanile della Chiesa di S. Maria del Suffragio risuonerà 309 rintocchi in ricordo delle vittime.

Il 6 aprile due momenti per non dimenticare e per ricostruire: alle 9 presso l'auditorium del Parco il Convegno "Ricostruiamo la legalità… partendo da L'Aquila" a cura di Associazione Nazionale Magistrati e LIBERA con la partecipazione di Don Luigi Ciotti e del presidente del senato Pietro Grasso. Seguirà un dibattito con il giornalista Gian Antonio Stella, Carlo Bonini, e il procuratore Giuseppe Pignatone.

In serata alle 18 con ingresso libero presso l'auditorium della Guardia di Finanza l'omaggio alle vittime da parte degli enti musicali aquilani, l'istituzione sinfonica e la società dei concerti Barattelli, con l'esecuzione della Messa da Requiem di Verdi, con l'orchestra filarmonica dell'adriatico diretta dal M° Marcello Bufalini.

Terremoto: A Poggio Picenze monumento in ricordo vittime 6 aprile 2009

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Terremoto: A Poggio Picenze monumento in ricordo vittime 6 aprile 2009"

Data: **05/04/2013**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche D'Eramo conclude campagna elettorale della Destra a Poggio Picenze 21/02/2013 Lieve scossa sismica vicino Ocre 24/11/2012 Inchiesta ricostruzione: l'amianto nei borghi terremotati, ecco... 17/09/2012

Terremoto: A Poggio Picenze monumento in ricordo vittime 6 aprile 2009

venerdì 05 aprile 2013, 11:47

Il Comune di Poggio Picenze, in occasione della ricorrenza del Sisma del 6 Aprile 2009, comunica alla Cittadinanza ed all'opinione pubblica che, Sabato 6 Aprile 2013 alle ore 12, sarà inaugurata, in ricordo delle vittime del sisma, un monumento nella Piazza Rosa di Poggio Picenze.

Tale opera, voluta dall'Associazione Culturale "La Radice", è stata creata dall'artista Sig. Brando e dall' Antica Arte del Ferro di Ezio Bonci.

L'opera è stata realizzata grazie al contributo dell'Amministrazione Comunale e del Gruppo Edimo, che ha sponsorizzato la struttura.

Si coglie l'occasione per evidenziare, sul piano morale e civile, l'importanza di tale realizzazione, al fine di ricordare, in modo permanente, nella mente e nel cuore, quanti hanno tragicamente perso la vita nell'immane tragedia del 6 Aprile 2009.

Si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito, a vario titolo e con modalità diverse, alla realizzazione di tale importante opera.

Un ringraziamento particolare e specifico va al Sig. Francesco Giambattista, il quale, componente dell' Associazione Culturale "La Radice", ha profuso impegno, tenacia e totale dedizione per tale risultato.

Manifesto commemorativo delle 309 vittime, lo firma l'azienda Taffo

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Manifesto commemorativo delle 309 vittime, lo firma l'azienda Taffo"

Data: **05/04/2013**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche Terremoto: A Poggio Pienze monumento in ricordo vittime 6 aprile 200905/04/2013 Giorno del Ricordo, Mascia: «Foibe tragedia del popolo italiano»11/02/2013 Tarsu: Aquilani tra Tentenna e Temporeggiatore"08/01/2013

Manifesto commemorativo delle 309 vittime, lo firma l'azienda Taffo

La richiesta partita dal Comune dell'Aquila

venerdì 05 aprile 2013, 14:04

"La Municipalità ricorda le 309 vittime, fratelli, sorelle, figli dell'Aquila"

E' il comune dell'Aquila a delegare l'azienda Taffo per stampare ed affiggere un manifestino commemorativo delle 309 vittime del terremoto.

In tanti si erano chiesti se quell'affissione fosse una idea dell'azienda aquilana, che già lo scorso anno fece un manifesto simile, oppure se fosse stato commissionato dal Comune.

Dopo un giro di telefonate abbiamo appreso dall'ufficio stampa del sindaco Massimo Cialente che è stata l'amministrazione comunale ad affidare l'incarico all'azienda di servizi funerari.

In molti si sono indignati soprattutto perchè su quel nome, Taffo, pende un'inchiesta della Procura della Repubblica dell'Aquila che vide protagonisti i fratelli Piero e Luciano Taffo della ditta Taffo Gaetano e figli, azienda alla quale il prefetto dell'Aquila ai tempi del sisma, Franco Gabrielli, poi diventato capo della Protezione civile nazionale, aveva affidato l'incarico della gestione dei funerali solenni all'indomani del sisma.

Oggi il Comune fa dietrofronf e dice che il manifesto "non è mai stato approvato per la stampa" e che la società lo ha stampato e affisso senza il controllo preventivo dell'Ente.

Il Sindaco adesso dovrà decidere se far rimuovere o meno il manifesto dalle pareti della città e se citare per danni d'immagine la società Taffo.

,Au

Stanotte il ricordo delle vittime del sisma, e quattro anni dopo L'Aquila è una città fantasma

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Stanotte il ricordo delle vittime del sisma, e quattro anni dopo L'Aquila è una città fantasma"

Data: **05/04/2013**

[Indietro](#)

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche Terremoto: questa notte la fiaccolata della memoria05/04/2013 Cialente, quattro anni dal sisma: "Se dirò che la ricostruzione...05/04/2013 Quattro anni dopo il 6 aprile 2009, la salute mentale degli...04/04/2013

Stanotte il ricordo delle vittime del sisma, e quattro anni dopo L'Aquila è una città fantasma

venerdì 05 aprile 2013, 12:55

VIDEO PER TELEFONINI

Per visualizzare il video

è necessario Macromedia Flash Player

per installarlo clicca qui

Fino a quattro anni fa il centro storico dell'Aquila era pulsante di vita, punto nevralgico di tutte le attività istituzionali, sociali e culturali. Nelle strade principali del centro avevano sede il Comune con il gabinetto del sindaco, la Provincia con l'ufficio del Presidente, la Biblioteca Provinciale. Dietro il Comune c'era la facoltà di lettere e filosofia, e per le strade del centro era un via vai di giovani, di lavoratori, di persone attive.

A poche ore dal quarto anniversario del sisma L'Aquila si presenta così.

Le poche anime che si incontrano sono quelle che si incontrano sono operatori e giornalisti tv giunti da fuori per raccontare il quarto anniversario del sisma, pochissimi operai e qualche turista e il loro cammino tra le strade del centro è condito da un solo ingrediente, un silenzio impressionante, di una città fantasma, di un luogo desolata, che sta morendo.

Sfregiata drammaticamente dal sisma di magnitudo 6.3 del 6 aprile 2009, L'Aquila è per la maggior parte nelle stesse identiche condizioni di quattro anni fa. E gli aquilani se ne vanno, nell'ultimo anno 3500 persone sono andate via. Ma stanotte sarà solo il tempo del ricordo, con la fiaccolata della memoria, che partirà alle 22.30 (*) da Via XX Settembre la percorrerà fino ad arrivare a Piazza Duomo, lì dopo mezzanotte saranno elencati i nomi delle 309 vittime, strappate alla vita dalla sconvolgente scossa delle 3.32 del 6 aprile 2009. Un dolore di tutti, ed una consapevolezza che non può e né deve essere rimossa, ovvero che tra quelle vittime, ci saremmo potuti essere anche noi.

(*errata corregge: la fiaccolata inizia alle 22)

di Barbara Bologna

Immagini e montaggio di Alessandro Di Giacomantonio

Pubblicato il bando per il Parco della Memoria a piazzale Paoli

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Pubblicato il bando per il Parco della Memoria a piazzale Paoli"

Data: **05/04/2013**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche L'Aquila, Piazzale Paoli diventa "Parco della Memoria": al via...27/03/2013 Concorsone, chiesto parere a ministero18/03/2013 FSE: Gatti, 2MLN di euro per la formazione nel settore spettacoli14/03/2013

Pubblicato il bando per il Parco della Memoria a piazzale Paoli

venerdì 05 aprile 2013, 15:07

Il settore Ricostruzione pubblica del Comune dell'Aquila ha emanato il bando per un concorso di idee finalizzato alla progettazione del Parco della Memoria a piazzale Paoli.

Lo ha reso noto l'assessore alle Opere pubbliche, Alfredo Moroni. "Abbiamo dato seguito a una precisa volontà del Consiglio comunale, ribadita dal Sindaco Cialente e della Giunta - ha spiegato Moroni - la Municipalità allestirà questo Parco, quale simbolo dell'eterno ricordo della tragedia rappresentata dal terremoto del 6 aprile 2009.

Il luogo scelto non è casuale: piazzale Paoli, infatti, è ricompreso nell'area delimitata da via XX settembre, via Campo di Fossa, via Luigi Sturzo e dalle altre strade in cui è stato registrato il più alto numero di vittime per quanto riguarda la città capoluogo.

I progetti, inoltre, dovranno contemplare anche un'accurata riqualificazione del piazzale in questione".

"A caratterizzare il progetto - ha proseguito Moroni - dovrà essere una fontana, che sarà chiusa a dicembre di ogni anno, cioè nel mese in cui, nel 2008, iniziò la sequenza sismica, e sarà riattivata il 6 aprile, quale segno di rinascita".

I progetti dovranno essere presentati o inviati per posta entro il 30 aprile all'Ufficio di Gabinetto del Sindaco, via Filomusi Guelfi (sede comunale di Villa Gioia) e una commissione composta da 3 membri - un rappresentante delle famiglie delle vittime, uno dell'Università e uno del Comune - sceglierà l'elaborato che poi verrà realizzato.

L'opera sarà costruita con fondi comunali.

Il bando completo è pubblicato nella pagina "Avvisi", della sezione "Concorsi, gare e avvisi" dell'area "Amministrazione" del sito internet www.comune.laquila.it

La morte nel cuore, le lacrime negli occhi, sfilata la via crucis aquilana tra le macerie

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"La morte nel cuore, le lacrime negli occhi, sfilata la via crucis aquilana tra le macerie"

Data: 06/04/2013

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche Sradicata pianta da monumento vittime casa dello studente02/04/2013 Terremoto L'Aquila: la fiaccolata partirà alle 22 del 5 aprile13/03/2013 Tutto finto! L'ex prefetto rideva del nostro dolore, rideva dei...19/01/2013video

La morte nel cuore, le lacrime negli occhi, sfilata la via crucis aquilana tra le macerie

La lunga fiaccolata dei 12mila per i Martiri del terremoto

venerdì 05 aprile 2013, 23:24

VIDEO PER TELEFONINI

Per visualizzare il video

è necessario Macromedia Flash Player

per installarlo clicca qui

Una lunga via crucis sfilata per via XX settembre la strada tristemente famosa perchè mieté il maggior numero di vittime la notte del terribile terremoto aquilano.

Era il 6 aprile 2009, erano le 3 e 32 della notte, non c'era luce, ma c'era polvere e macerie, urla e sirene che urlavano a squarciagola.

Questa notte 12mila persone con le fiaccole in mano ripercorrono quella strada, ci sono aquilani, abruzzesi e italiani e ci sono i parenti delle vittime che sfilano nel silenzio, nelle tenebre e tra le macerie dei palazzi distrutti rimasti uguali e spettrali.

Il lungo corteo sfilata nel dolore e nella commozione, tra le lacrime si ferma di fronte alla casa dello studente, aspetta per una preghiera, un pensiero che non vuole essere tragico, ma che, come ogni anno, non riesce ad essere di speranza.

Giochi studenteschi a L'Aquila il 6 aprile: "Un pensiero alle vittime del sisma"

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Giochi studenteschi a L'Aquila il 6 aprile: "Un pensiero alle vittime del sisma" "

Data: **06/04/2013**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche Rai: l'inaugurazione di Onna Info-Box05/04/2013 Stanotte il ricordo delle vittime del sisma, e quattro anni dopo...05/04/2013video 6 aprile a L'Aquila: il sindaco proclama il lutto cittadino04/04/2013

Giochi studenteschi a L'Aquila il 6 aprile: "Un pensiero alle vittime del sisma"

venerdì 05 aprile 2013, 18:08

VIDEO PER TELEFONINI

Per visualizzare il video

è necessario Macromedia Flash Player

per installarlo clicca qui

L'Aquila sarà sede domani, nel giorno del lutto, delle finali dei Giochi Studenteschi.

"Certamente dedicheremo il nostro pensiero alle nostre vittime" spiega Diego Martini, studente universitario.

8 giovani studenti universitari morirono nel sisma.

La data e la sede non sono casuali,

A L'Aquila proprio in occasione del quarto anniversario del terremoto, si svolgerà la finale nazionale dei Giochi Sportivi Studenteschi di corsa campestre. Oltre 800 studenti atleti provenienti da tutta Italia si affronteranno sui prati dell'aquilano per disputarsi i titoli di una delle discipline più sentite dello sport scolastico.

La scelta del MIUR (ente organizzatore in collaborazione con il CONI, il Comitato Paralimpico, e la FIDAL) di far svolgere la manifestazione proprio a L'Aquila, è un atto concreto di partecipazione al dolore degli abruzzesi. Un messaggio di speranza per il futuro di questo territorio. Le gare di sabato 6 (inizio ore 10) si svolgeranno all'interno di un circuito che si snoderà presso gli impianti sportivi del "Centi Colella", e nelle zone limitrofe.

Quattro le categorie previste: cadetti e cadette (1999/2000); allievi e allieve (1998/97/96), con una nutrita partecipazione di ragazzi diversamente abili.

Nell'intervista Diego Martini, studente universitario

Fiaccolata della memoria, i cittadini M5S ci saranno. Vacca: "Siamo in viaggio verso L'Aquila"

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Fiaccolata della memoria, i cittadini M5S ci saranno. Vacca: "Siamo in viaggio verso L'Aquila"

Data: **06/04/2013**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche Grillo a suoi parlamentari: "Non vengo a L'Aquila, vi oscurerei"05/04/2013 Stanotte il ricordo delle vittime del sisma, e quattro anni dopo...05/04/2013video Terremoto: questa notte la fiaccolata della memoria05/04/2013

Fiaccolata della memoria, i cittadini M5S ci saranno. Vacca: "Siamo in viaggio verso L'Aquila"

venerdì 05 aprile 2013, 18:44

Raggiunto telefonicamente dalla nostra redazione Gianluca Vacca, deputato M5S conferma: "Sì alla fiaccolata ci saremo".

Per il momento il numero di esponenti del MoVimento 5 stelle che sarà presente a L'Aquila per la fiaccolata della memoria è imprecisato.

"Al momento siamo in viaggio - ci spiega- noi siamo 5 ma in tutto dovremmo essere una trentina".

E i grillini sono attesi, ma per tutti un monito: stasera è la notte della memoria, e del ricordo!

,Au

Data:

05-04-2013

Adnkronos

Russia-Cina: terremoto magnitudo 6.2 al confine fra due paesi

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Russia-Cina: terremoto magnitudo 6.2 al confine fra due paesi"

Data: **05/04/2013**

[Indietro](#)

Russia-Cina: terremoto magnitudo 6.2 al confine fra due paesi
ultimo aggiornamento: 05 aprile, ore 15:47

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Washington, 5 apr. (Adnkronos/Xinhua)- Un sisma di magnitudo 6.2 si e' verificato al confine nord orientale fra Cina e Russia. Al momento non si registrano vittime o danni. Il terremoto e' avvenuto alle 13.00 Gmt e l'epicentro e' stato individuato 84 chilometri a sud ovest di Vladivostock e 129 km a est di Yanji, in Cina, ad una profondita' di 561,9 km, secondo quanto ha riferito l'istituto geologico degli Stati Uniti.

TERREMOTO L'AQUILA: REALACCI (PD), RICOSTRUZIONE IN RITARDO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"TERREMOTO L'AQUILA: REALACCI (PD), RICOSTRUZIONE IN RITARDO"

Data: **05/04/2013**

[Indietro](#)

Venerdì 05 Aprile 2013 12:37

TERREMOTO L'AQUILA: REALACCI (PD), RICOSTRUZIONE IN RITARDO Scritto da com/mag

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 05 apr - "Alle 3.32 di questa notte ricorre il quarto anniversario del tragico terremoto che ha colpito L'Aquila e molti paesi limitrofi. Ad oggi la ricostruzione è in ritardo e sono evidentemente traditi gli appelli alla prevenzione che da più parti sono stati fatti, in primis quello del Presidente Napolitano. Il modo migliore per ricordare le vittime del sisma e i tanti cittadini che hanno perso le loro case sarebbe investire finalmente nella prevenzione. Dopo ogni terremoto si fanno solenni proclami e si prendono altrettanto solenni impegni, poi il nulla. Da tempo abbiamo chiesto di estendere il credito di imposta del 55% per la riqualificazione energetica in edilizia al consolidamento antisismico del patrimonio edilizio esistente e di rivedere il patto di stabilità per gli enti locali che hanno risorse da investire nella messa in sicurezza degli edifici pubblici, a partire dalle scuole e degli ospedali. Sarebbe una via percorribile da subito per mettere al sicuro gran parte della popolazione ed è anche la strada per rilanciare un settore importante per l'economia e l'occupazione come l'edilizia a partire dalla sicurezza, dall'innovazione e dalla qualità", così Ermete Realacci, responsabile green economy del Pd, nel quarto anniversario del sisma de L'Aquila

,Au

L'AQUILA: CORTOMETRAGGIO "LASCIARE SEGNI" IN PRIMA VISIONE SU LA WEB TV TIKOTV

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"L'AQUILA: CORTOMETRAGGIO "LASCIARE SEGNI" IN PRIMA VISIONE SU LA WEB TV TIKOTV"

Data: **05/04/2013**

[Indietro](#)

Venerdì 05 Aprile 2013 17:55

L'AQUILA: CORTOMETRAGGIO "LASCIARE SEGNI" IN PRIMA VISIONE SU LA WEB TV TIKOTV Scritto da Stefano Fanì

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - L'Aquila, 05 apr - TiKotv, la Web Tv Sociale nata a dicembre 2012, nell'ambito del Bando Emergenza Abruzzo, per migliorare la qualità della vita, e, dall'altro la necessità di ripristinare un contesto di normalità dopo il terremoto 2009, proporrà venerdì 5 aprile e sabato 6 aprile 2013 il cortometraggio "Lasciare Segni", prodotto dall'Associazione L'Impronta e realizzato da giovani sordi dell'Aquila con L'Ente Nazionale Sordomuti e con il sostegno della Regione Abruzzo.

Il cortometraggio ha avuto due menzioni speciali per il multilinguismo che ha colpito nell'anima perché la mente Uidente della giuria è andata oltre, impegnandosi a "leggere" e a "vedere" le storie raccontate secondo il punto di vista "sordo", cosa che non accade spesso. Il corto è stato frutto di un laboratorio cinematografico coordinato dal regista Daniele Cini ed è servito a sensibilizzare il mondo degli udenti su una realtà spesso marginalizzata e poco conosciuta, quella dei sordi. Per i sordi, protagonisti e comparse, è stato faticoso realizzare questo cortometraggio in quanto essi stessi sono stati protagonisti in carne ed ossa del Terremoto che ha scombussolato la loro esistenza nel 2009. Jacopo e Grazia sono due giovani ragazzi sordi aquilani alle prese con la loro disabilità all'interno di due differenti realtà familiari. I loro destini si incroceranno proprio la notte del 6 aprile 2009, quando la loro città verrà scossa da un terribile terremoto.

La proiezione si svolgerà su www.tikotv.it, venerdì 5 aprile e sabato 6 aprile alle ore 19,00 e alle ore 21,00, in prima visione nazionale.

COSTA CONCORDIA: STRAORDINARI A VIGILI FUOCO PAGATI SOLO GRAZIE A RICORSO USB AL TAR

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"COSTA CONCORDIA: STRAORDINARI A VIGILI FUOCO PAGATI SOLO GRAZIE A RICORSO USB AL TAR"

Data: **05/04/2013**

[Indietro](#)

Venerdì 05 Aprile 2013 15:30

COSTA CONCORDIA: STRAORDINARI A VIGILI FUOCO PAGATI SOLO GRAZIE A RICORSO USB AL TAR

Scritto da com/stb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 05 apr - Saranno finalmente pagati gli straordinari effettuati dai Vigili del Fuoco per gli interventi effettuati in relazione all'emergenza della Costa Concordia. Per ottenerlo è stato necessario il ricorso, sostenuto dall'USB VV.F., al Tar della Toscana, che ha dato ragione ai pompieri di Grosseto i quali dopo un anno vedranno riconosciuta la retribuzione del lavoro svolto e gli interessi legali sul ritardato pagamento. L'USB VV.F., soddisfatta della sentenza, evidenzia tuttavia che è stato necessario rivolgersi alla magistratura per veder riconosciuto un elementare diritto dei lavoratori. Inoltre sono ancora molte le emergenze per le quali i Vigili del Fuoco attendono di essere retribuiti: da quella incendi dell'estate scorsa all'emergenza neve, dalle alluvioni al terremoto Emilia Romagna. Questa situazione si verifica inoltre nel difficile quadro generale in cui versa il Corpo Nazionale dei VV.F, con i Comandi predati dei soldi per le attività di soccorso, con capitoli interi di bilancio senza fondi, con fornitori che non riparano nemmeno i mezzi ormai vetusti ed iniziano a non fornire carburante. Una condizione assurda, in cui il governo ed alcuni sindacati vorrebbero il Corpo nazionale sempre di più militarizzato. Oggi, nel paese delle mille calamità, l'USB VV.F, ritiene invece indispensabile ripensare al sistema della Protezione Civile, mettendo al suo centro i Vigili del Fuoco ed investendo per un'efficiente struttura di soccorso alla popolazione.

Lo rende noto l'Ufficio Stampa dell'Usb.

Terremoto: nel 2012 la condanna della commissione grandi rischi**Agi***"Terremoto: nel 2012 la condanna della commissione grandi rischi"*Data: **05/04/2013**

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Terremoto: nel 2012 la condanna della commissione grandi rischi

10:33 05 APR 2013

(AGI) - L'Aquila, 5 apr. - A L'Aquila, a 4 anni dal devastante sisma, gran parte della popolazione continua a vivere nelle 19 new town lasciate a deteriorarsi perche' senza alcuna manutenzione e per di piu' con l'incubo incolumita' dopo le recenti inchieste penali sulla realizzazione delle abitazioni provvisorie del progetto "Case", ma anche dei moduli abitativi provvisori (Map) per i quali i consulenti della Procura hanno accertato l'uso di materiali non idonei e in taluni casi scadenti. Sotto il profilo dell'attivita' giudiziaria, il 2012 (sentenza 22 ottobre) e' stato segnato dalla condanna a 6 anni di reclusione per i sette scienziati della Commissione Grandi Rischi, che si riuni' all'Aquila una settimana prima del sisma. Si tratta di Franco Barberi, presidente vicario della Commissione Grandi rischi; Bernardo De Bernardinis, vicecapo del settore tecnico del Dipartimento di Protezione civile; Enzo Boschi, allora presidente dell'Istituto nazionale di Geologia e Vulcanologia (Ingv); Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto Case; Claudio Eva, ordinario di fisica all'Universita' di Genova. In piu', Mauro Dolce, direttore dell'ufficio rischio sismico del Dipartimento della Protezione civile e Giulio Selvaggi, allora direttore del Centro nazionale terremoti dell'Ingv. L'accusa per tutti e' di lesioni e omicidio colposo. In pratica ai sette il Tribunale dell'Aquila ha contestato di avere minimizzato i pericoli nei giorni antecedenti al terremoto dell'Aquila del 2009, che ha fatto 309 vittime. Sul fronte dei crolli degli edifici pubblici e privati (225 entrati nella maxi inchiesta del post-sisma) si evidenzia la condanna per il crollo della Casa dello Studente in cui sono morti 8 giovani studenti universitari e quello del Convitto (tre minorenni). (AGI) .

Terremoto: L'Aquila, dopo quattro anni ricostruzione al "palo"**Agi***"Terremoto: L'Aquila, dopo quattro anni ricostruzione al "palo"™"*Data: **05/04/2013**

Indietro

Cronaca

Terremoto: L'Aquila, dopo quattro anni ricostruzione al "palo"

10:21 05 APR 2013

(AGI) - L'Aquila, 5 apr. - Il quarto anniversario del terremoto del 6 aprile del 2009 (309 vittime, 2.000 feriti, 56 centri storici distrutti o semidistrutti fra cui quello dell'Aquila che e' fra i piu' grandi d'Italia) fa apparire la situazione ancora ingarbugliata, labirintica, ai limiti dell'assurdo, con una ricostruzione "pesante" ferma al palo. Dopo il terremoto tutta la citta', le sue 64 frazioni e i borghi del circondario furono evacuati e le abitazioni dichiarate inagibili. Centomila sfollati trovarono rifugio in 170 tendopoli, negli alberghi della costa abruzzese, in affitti concordati, in autonoma sistemazione. Gli edifici, a seconda della gravita' del danno furono classificati A (danni lievissimi), B e C (edifici temporaneamente o parzialmente inagibili), E (inagibili che richiedono interventi strutturali o addirittura ricostruzione ex novo come accadrà in tantissimi casi nei centri storici).

Dopo quattro anni chi risiedeva in periferia e alloggiava in abitazioni classificate A, B, C, sono praticamente rientrati. Per quanto riguarda le case E va fatta una distinzione fra quelle della periferia cittadina (la stima parla di migliaia di pratiche) e quelle del centro storico del capoluogo (piu' di 15mila). Nella periferia a macchia di leopardo si vedono cantieri in via di ultimazione, ma ancora molti sono quelli che devono partire. A questi numeri vanno aggiunti quelli degli edifici dei centri storici nei Comuni del cratere. Il blocco totale riguarda invece il centro storico dell'Aquila, delle frazioni e degli altri borghi. In quattro anni si sono fatti solo puntellamenti (diversi dei quali da rivedere) che per L'Aquila sono costati circa 250 milioni di euro. Ma nonostante i Piani di ricostruzione (a partire da quello dell'Aquila) e delle frazioni sino stati approvati, l'assessore alla Ricostruzione al Comune dell'Aquila, Pietro Di Stefano, a febbraio di quest'anno ha tuonato dicendo che "i soldi non ci sono. Sono finiti i due miliardi di euro stanziati e adesso si naviga a vista". Piu' caustico il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente: "Manca un afflusso costante di denaro e bisogna contrattare anno per anno con il governo". "Se all'Aquila non arriveranno subito fondi e certezza di altri finanziamenti in modo tale da permetterci di fare in modo che per il 2015 una parte del centro storico sia ricostruita, l'Italia avra' condannato a morte L'Aquila".

"Credo - ha aggiunto - che, se non ci saranno i fondi, gli aquilani si muoveranno per non fare piu' parte dell'Italia. La prima cosa che chiederò e' che si tolga il tricolore e che vada via il prefetto. Come dire: ci lasciassero morire in pace".

"Posto che il 6 aprile e' una data tristissima, di terremoto, di lutto, di commemorazione delle vittime, viviamo l'anniversario piu' difficile perche' coincide con l'assoluto crollo della speranza. Con la situazione che si e' creata si rischia di ammazzare definitivamente la speranza. A distanza di quattro anni, tutti hanno capito che abbiamo buttato via due anni, quelli del commissariamento. Ora ci hanno detto che e' tutto e' pronto per partire e non ci sono i soldi".

Terremoto: L'Aquila, questa notte la fiaccolata della memoria**Agi***"Terremoto: L'Aquila, questa notte la fiaccolata della memoria"*Data: **05/04/2013**

Indietro

Cronaca

Terremoto: L'Aquila, questa notte la fiaccolata della memoria

10:45 05 APR 2013

(AGI) - L'Aquila, 5 apr. - Anche per il quarto anniversario del sisma che il 6 aprile 2009 colpì L'Aquila, momento clou delle iniziative in ricordo delle vittime resta la Fiaccolata della Memoria, caratterizzata quest'anno da un percorso più breve e un inizio anticipato (alle 22). Ritrovo in via XX Settembre, incrocio stazione ferroviaria, successiva sosta nello stabile distrutto della Casa dello studente e arrivo a mezzanotte in Piazza Duomo. Qui sarà celebrata la Santa Messa presieduta dall'arcivescovo metropolita monsignor Giuseppe Molinari, in suffragio delle 309 vittime del terremoto, con la lettura dei nomi durante la Preghiera Eucaristica, animata dalla Pastorale Giovanile Diocesana. Successivamente si svolgerà la veglia di Preghiera aspettando le 3.32 (ora della scossa di magnitudo 6.3) presieduta dal vescovo ausiliare monsignor Giovanni D'Ercole, animata dai giovani del Gruppo della Tendopoli di San Gabriele della Parrocchia di San Giovanni Battista in Pile.

Alle 3.32 i rintocchi della campana ricorderanno le vittime del sisma. Sabato alle 11.30 si svolgerà un'altra Messa presieduta sempre da Molinari in suffragio delle vittime. Infine "Ricostruiamo la legalità... partendo dall'Aquila", è il tema di una giornata di studi organizzata sempre per sabato dalla sezione abruzzese dell'Anm (Associazione nazionale magistrati) e dall'associazione Libera, con il patrocinio del Comune dell'Aquila. Tra gli invitati al convegno pubblico, in programma a partire dalle 9 nell'Auditorium del Parco del Castello, il Presidente del Senato, Pietro Grasso. Con lui presenti anche don Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele e di Libera che si batte contro i soprusi di tutte le mafie, il magistrato Giuseppe Pignatone, procuratore della Repubblica di Roma e i giornalisti Gian Antonio Stella e Carlo Bonini. Il programma della giornata, che si articola in vari momenti, avrà come filone comune la situazione dell'Aquila nel post-terremoto letta attraverso la lente d'ingrandimento rappresentata dall'azione di contrasto a ogni forma di criminalità, organizzata e non. (AGI) .

Abruzzo, i giochi avrebbero dovuto contribuire con 3 miliardi alla ricostruzione post terremoto

AGIMEG -

Agimeg Online*"Abruzzo, i giochi avrebbero dovuto contribuire con 3 miliardi alla ricostruzione post terremoto"*

Data: 05/04/2013

Indietro

Abruzzo, i giochi avrebbero dovuto contribuire con 3 miliardi alla ricostruzione post terremoto

In: Dati Italia, Politica

5 aprile 2013 - 09:39

Nessuna traccia dei fondi che il segmento giochi avrebbe dovuto destinare alla ricostruzione dei comuni abruzzesi colpiti dal terremoto del 2009. Non se ne fa menzione nella relazione che il presidente Chiodi, commissario straordinario per la ricostruzione, ha presentato alla fine del proprio mandato nel 2012; i primi cittadini dei comuni interessati e i politici abruzzesi continuano attraverso interrogazioni parlamentari e denunce sui media a chiedere a quali soggetti rivolgersi perché vengano sbloccati. In realtà non è nemmeno chiaro a quanto ammontino queste risorse. Nel corso dei lavori parlamentari per la conversione in legge del decreto 39 del 2009, secondo quanto riportavano giornali e agenzie di stampa, i giochi avrebbero dovuto assicurare 500 milioni per i primi 3 anni, quindi fino al 2011. L'art. 12 in realtà non pone limiti temporali, mentre l'art. 18 riepiloga le risorse da reperire per ogni singolo anno, facendo riferimento genericamente a quelle generate dal decreto stesso. Per quanto riguarda i giochi, il testo prevedeva il lancio di una serie di prodotti (tra gli altri: videolottery, nuove versioni del lotto e giochi numerici, giochi online, lotterie a consumo, gratta e vinci, la scommessa ippica V7, scommesse in betting exchange, ma occorre precisare che alcuni non sono stati ancora introdotti, altri non hanno prodotto i risultati sperati). Insieme questi nuovi prodotti avrebbero dovuto garantire un aumento di gettito di almeno 500 milioni l'anno, rispetto ai 7,7 miliardi generati nel 2008. Secondo le stime Agimeg, i nuovi giochi hanno assicurato circa 3 miliardi di extra-gettito (considerando anche il 2012, in cui hanno generato 1,1 miliardi), vale a dire di media 750 milioni l'anno. Il migliore contribuente si sono dimostrate le videolottery, che hanno prodotto un gettito di circa 1,9 miliardi, grazie anche all'una tantum di 850 milioni che i concessionari delle slot hanno dovuto versare per installare gli apparecchi. Il 10eLotto ha generato circa 600 milioni, mentre il WinForLife ha superato i 350. Oltre 100 milioni, infine, sono arrivati dal poker cash e dai casino games. gr/AGIMEG

GENTE D'ITALIA (URUGUAY)/ INONDIAMOCI NEL TANGO di Oscar Piovesan

GENTE D'ITALIA (URUGUAY)/ INONDIAMOCI NEL TANGO – di Oscar Piovesan

Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero

""

Data: **05/04/2013**

Indietro

GENTE D'ITALIA (URUGUAY)/ INONDIAMOCI NEL TANGO – di Oscar Piovesan

Venerdì 05 Aprile 2013 11:32

BUENOS AIRES\ aise\ - "Desolazione, solidarietà e, come non potrebbe essere altrimenti, un corale "ha piovuto, governo ladro". É questa l'inevitabile triplice conseguenza dei diluvi abbattutisi in poche ore tra martedì e ieri, prima nella zona nord ovest di Buenos Aires e poi nella città di La Plata, una sessantina di chilometri al sud della capitale".

Gente d'Italia affida la cronaca di quanto accaduto all'inviato Oscar Piovesan, che da Buenos Aires racconta di "una sessantina di morti in totale, decina di migliaia di famiglie che hanno perso tutto o subito danni immensi nelle loro case invase, moltissime, anche da due metri d'acqua irrefrenabile e, a La Plata, almeno venti persone che non sono state incontrate dai loro familiari".

Riportiamo di seguito il testo integrale dell'articolo, pubblicato oggi dal quotidiano delle Americhe diretto da Mimmo Porpiglia.

"Le immagini e le cronache trasmesse da giorni dalle tv argentine sono più o meno un dolorissimo déjà vu. Disperazione della gente colpita che mostra alle telecamere come si é ridotto gran parte di ciò che possedeva: dai mobili ai letti, dai libri ai vestiti, alle auto sommerse nei garage o incagliate l'una contro l'altra nelle strade, e assicurando all'unisono, specialmente nel caso dei quartieri della classe media della capitale: "Non abbiamo avuto nessun aiuto. Ci siamo arrabattati da soli con l'aiuto dei vicini".

Comprensibile, visto che, come ha ammesso lo stesso governatore di Buenos Aires, Mauricio Macri (tornato in tutta fretta da un club Mediterraneo del Brasile), la pioggia, alle 3 di notte ed in meno di due ore, ha messo in ginocchio 350.000 persone, mentre i soccorritori mobilitati di prima mattina non sono stati più di 600. Come non poteva essere altrimenti, visto che Macri é un ferreo avversario della presidente Cristina Fernandez.

Al di là degli impropri della gente ("Pensa solo ad aumentarci le tasse"), é scattata immediatamente la ritorsione e le feroci battute ironiche dei politici e dei media legati al governo. Attacchi subito o quasi scomparsi, allorché il diluvio é piombato mercoledì notte a La Plata, dove, in quartieri ben più poveri, é stata subito catastrofe. Con vecchi trascinati inerti fuori dalle loro misere casupole da vorticosi torrenti. Interi quartieri allagati e con l'acqua che si é ritirata solo con una lentezza angosciante.

E a La Plata é subito accorsa la presidentessa Cristina, visitando in particolare la casa della vecchia madre che, come tanti altri suoi vicini, non ha voluto abbandonarla nonostante - come tutti - fosse rimasta senza luce, anche lei per timore dei vandali che, come nel caso della capitale, hanno approfittato della baraonda, per rubacchiare di tutto. E, come era accaduto a Macri - anche se lui non s'é fatto vedere nei quartieri, per lo più di suoi elettori - anche lei non ha potuto evitare accuse e rampogne. Che si sono trasformate in "que se vaya, que se vaya" ed insulti nei confronti di sua cognata, la ministra del benessere Alicia Kirchner, quando, proveniente da Madrid, ieri, ha visitato un centro di sfollati della città. "Agitatori di professione", ha assicurato ai media un suo stretto collaboratore.

***GENTE D'ITALIA (URUGUAY)/ INONDIAMOCI NEL TANGO di Oscar Piovesa
n***

Insomma, come in qualsiasi altra parte del mondo - per quanto riguarda l'Italia si ricordi il terremoto dell'Aquila -, le tragiche conseguenze di un fenomeno climatico sono state immediatamente sfruttate dai politici per riversarne le colpe contro gli avversari e trarne benefici elettorali.

Per contro, come fa da sempre cercando di mantenere il piede in due scarpe - governo peronista e oppositori, peronisti dissidenti compresi -, il governatore della Provincia di Buenos Aires - di cui La Plata é il capoluogo - Daniel Scioli, se l'è cavata, ringraziando la presidente Cristina per "l'immediato aiuto proveniente dal governo centrale", che ha mobilitato anche forze dell'esercito per la notte di paura di saccheggi che ha vissuto l'altro ieri la gente rinserrata nelle sue case. E ha sostenuto che le inondazioni "sono state il frutto di una molteplicità di fattori, dal cambiamento climatico allo sviluppo urbano e alle infrastrutture".

Di una "tragedia climatica", ha parlato anche il suo collega Macri. Assicurando, come per altro aveva fatto dopo un temoporalone di tre anni fa che aveva provocato le stesse conseguenze in varie zone della capitale, che "non pioveva tanto in tanto poco tempo dal 1906".

Insomma, laddove la gente subisce i danni, scatta la solidarietà dei vicini ed i politici menano il can per l'aia. E si difendono dalle accuse, assicurando che faranno di tutto (in questo caso migliorando la canalizzazione delle acque verso il Rio de la Plata) affinché ciò non accada più.

Promesse fatte sempre e rimaste per lo più lettera morta. E non é da escludere, come é accaduto in Italia, subito dopo il terremoto che ha colpito l'Aquila, che ci sia già chi si sfrega le mani, pensando ad accaparrarsi gli appalti per tali opere, ovvimente mazzette mediante. In pratica come in tutto il mondo". (aise)

Tweet

Abruzzo la ricostruzione - Boccali: "Quattro anni di ferite ingiustificabili per L'Aquila"

Abruzzo la ricostruzione - Boccali: "Quattro anni di ferite ingiustificabili per L'Aquila"

Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani

""

Data: **06/04/2013**

[Indietro](#)

[Top news](#)

Tares - Delrio a 'La Telefonata': "Accordo governo chiarisce che sovrattassa va allo Stato"

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

Abruzzo la ricostruzione - Boccali: "Quattro anni di ferite ingiustificabili per L'Aquila"

[05-04-2013]

"Dopo quattro anni, la cosa che ci fa più male è vedere ancora delle difficoltà enormi nel far partire a L'Aquila l'opera di ricostruzione, sia leggera che pesante". Lo afferma il delegato Anci alla Protezione civile, Wladimiro Boccali, nel giorno dell'anniversario del terremoto che ha sconvolto il capoluogo abruzzese. "Un grande Paese come l'Italia, che abbandona una grande città d'arte come L'Aquila in queste condizioni - prosegue Boccali - genera una ferita ingiustificabile per l'intero Paese".

Per quello che riguarda l'Anci, Boccali fa sapere che "a fine maggio saremo proprio a L'Aquila per tenere un seminario sulla prevenzione e l'intervento nelle emergenze da parte dei Comuni. Si tratta di un percorso che stiamo costruendo a livello nazionale - spiega - per lanciare un grido d'allarme: non ci si può ricordare della Protezione civile solo quando ci sono le emergenze, l'opera di prevenzione deve essere una priorità sia per lo Stato che per i Comuni. Noi - conclude - siamo pronti a far la nostra parte, ci auguriamo di trovare nei rappresentanti del prossimo governo interlocutori seri, per proseguire il lavoro che stiamo portando avanti con il responsabile della Protezione civile Franco Gabrielli". (mv)

Russia: potente terremoto magnitudo 6.2 lungo confine Corea del Nord

- ASCA.it

Asca

"Russia: potente terremoto magnitudo 6.2 lungo confine Corea del Nord"

Data: **05/04/2013**

[Indietro](#)

Russia: potente terremoto magnitudo 6.2 lungo confine Corea del Nord

05 Aprile 2013 - 16:18

(ASCA-AFP) - Washington, 5 apr - Un potente terremoto di magnitudo 6.2 ha colpito la Russia orientale, lungo il confine con la Cina e la Corea del Nord. Lo comunica il centro americano di geofisica (Usgs).

L'epicentro del sisma e' stato registrato a sud ovest di Vladivostok, ad una profondita' di 561 chilometri. Non ci sono al momento notizie di vittime o danni materiali.

rba/uda

Costa Concordia: Competenza Regione Toscana. Entro giugno smantellamento

- ASCA.it

Asca

"Costa Concordia: Competenza Regione Toscana. Entro giugno smantellamento"

Data: **06/04/2013**

Indietro

Costa Concordia: Competenza Regione Toscana. Entro giugno smantellamento

05 Aprile 2013 - 20:01

(ASCA) - Roma, 5 apr - Si e' tenuta questo pomeriggio al ministero dell'Ambiente una riunione operativa per fare il punto sull'avanzamento dei lavori di rimozione e dei progetti di smantellamento e smaltimento della nave da crociera Costa Concordia, naufragata nel gennaio 2012 davanti all'isola del Giglio (Grosseto).

Alla riunione hanno partecipato, fra gli altri, il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini; il sottosegretario a Infrastrutture e trasporti, Guido Improta; il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli; il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi; rappresentanti della compagnia di navigazione Costa Crociere.

Sono state esaminate - informa una nota - le iniziative messe in atto dal Governo per accelerare i lavori di potenziamento del porto di Piombino (Livorno), lavori che candidano la citta' come destinazione piu' indicata per lo smantellamento della nave.

Le istituzioni e la compagnia hanno condiviso il fatto che la gestione dello smantellamento della Costa Concordia debba essere assicurata nel rispetto delle leggi sui rifiuti. Per questo motivo alla Regione Toscana spetta il compito di valutare il progetto di smantellamento e smaltimento della nave, progetto che sara' presentato entro giugno dalla compagnia Costa Crociere.

red/mpd

In cerca del tempo del sorriso (la fatica a occhi aperti dell'Aquila)

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 05/04/2013

Indietro

POLITICA

05-04-2013

QUARTO ANNIVERSARIO DEL TERREMOTO IN UN MONDO CHE S'È MEZZO TERREMOTATO

In cerca del tempo del sorriso (la fatica a occhi aperti dell'Aquila)

GIOVANNI D ALESSANDRO

Il terremoto dell'Aquila è avvenuto il 6 aprile 2009, nella notte tra la domenica delle Palme e il lunedì della Settimana Santa. I e ha colorato di sé quest'ultima, diventata settimana di passione unica nella storia della città, ripiegandola sul dolore, sul lutto, sui corpi da seppellire; su una Pasqua di Resurrezione in cui non risorgevano quei poveri morti ed ogni accento gioioso pareva stonato. Era la prima Pasqua dopo la sottrazione della città ai suoi abitanti, cinque giorni prima precipitosamente fuggiti dalle abitazioni pericolanti: un esodo biblico di centomila persone, ricoverate, di necessità, alla meno peggio negli alberghi delle aree d'Abruzzo o delle regioni limitrofe lontane dal sisma. Non splendevano le luci della festa, quattro anni fa; nessuna Parasceve o preparazione alla gioia in arrivo. La vita lasciava la città. Per i suoi abitanti, allontanati a forza dal luogo dei propri affetti, delle proprie abitudini, della propria esistenza, si apriva il lungo esodo; il fiume Aterno e i suoi affluenti che lambiscono la città diventavano i fiumi di Babilonia, dove sforzarsi di non restar seduti a piangere, ricordando l'esistenza di prima. Il quarto anniversario del terremoto ricorre nella notte tra venerdì e sabato, con la Pasqua alle spalle oramai, sicché non si dovrà far violenza al proprio stato d'animo per fingere una festa. In sintonia con ciò, il cielo è stato cupo, corrusco, con scrosci di pioggia; e a ottocento metri d'altezza, sull'altopiano, quando la primavera non esplode, l'inverno si riappropria subito del calendario. È stata inoltre una Pasqua Bassa, arrivata presto e per secoli temuta nelle tradizioni contadine come foriera di tarde gelate e di cattivo raccolto. Meno male che sono stati buoni gli auspici del volo dei colombi nelle processioni pasquali, tra cui quella, famosissima, che nell'Aquilano si svolge a Sulmona, 'della Madonna che scappa in piazza', cioè della statua della Madonna in gramaglie portata a spalla, dapprima con passo mesto, poi con corsa gioiosa, verso la statua del Figlio risorto che ha visto riapparire splendida, struggente tradizione popolare, che riscrive una pagina strappata al vangelo di resurrezione, quale l'umanità attende di leggere da duemila anni; e nel 2013 i colombi, liberati dalla caduta del manto nero della Madonna, hanno preso la direzione del buon raccolto. Così sia per L'Aquila. Senza illusioni di mietere presto un raccolto saranno annate lunghe ma riprendendo almeno la semina della buona speranza. Molti segnali purtroppo sembrano contraddirla. L'Italia è in affanno. Quattro anni dopo il G8 e le promesse fatte dalla politica (con tempi offensivi per ogni realismo), la nave-Italia fa acqua, rollando paurosamente senza timone; l'intero mondo occidentale naviga in acque tempestose; il vagheggiato cantiere-modello per rendere riabitabile uno dei centri storici più estesi d'Italia è finito sullo sfondo; a ciò va aggiunto che col terremoto dell'Emilia altre realtà, dall'importante tessuto connettivo di produzione, legittimamente concorrono per i fondi relativi alla ricostruzione; L'Aquila deve prendere atto che s'è terremotato mezzo mondo, economicamente e socialmente parlando, oltre al suo, sicché la ricostruzione sarà più lenta e difficile. Cosa le resta dunque? La lotta. Affidandosi a un aiuto dell'Alterità, per ritrovare forza, fisica e psicologica, quando così problematico sembra il quadro delle vicende terrene.

Perché il terremoto non ha fiaccato lo spirito di questa che fu la terra di Celestino V, il papa tanto spesso citato in questo periodo qui incoronato e seppellito, sette secoli fa. Non ha fiaccato la città raccolta intorno alla predicazione di san Bernardino da Siena, qui sepolto dal 1444. Questi grandi riposano nelle basiliche aquilane di Collemaggio e di San Bernardino e qualcosa già ci fa intravedere che le radici spirituali dell'Aquila ridaranno linfa alle forze attive per la sua

In cerca del tempo del sorriso (la fatica a occhi aperti dell'Aquila)

ricostruzione e che un giorno forse non prossimo essa ritornerà abitabile; ritornerà in sé, perchè è troppo grande e forte e magica e santa per finire, o per eclissarsi da sé. Questo quarto anniversario non è pasquale, non è di primavera. Ma, clima a parte, non sarà l'inverno del nostro scontento. Indifferenti al terremoto, i mandorli già stanno rifiorendo quassù. Nessun inverno, nessuna Pasqua Bassa potranno impedire al tempo del sorriso di tornare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

musica e racconti così la città ricorda la sua tragedia

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 05/04/2013

Indietro

- Teramo

Musica e racconti Così la città ricorda la sua tragedia

L AQUILA

di Michela Corridore wL AQUILA Non saranno solo la lunga fiaccolata lungo tutto il centro storico, prevista per questa notte, e i 309 rintocchi del campanile della chiesa delle Anime Sante, uno per ognuna delle vite spente il sei aprile 2009, a ricordare la terribile notte di quattro anni fa. Sono moltissime, infatti, le associazioni culturali che quest'anno hanno voluto partecipare attivamente all'anniversario del terremoto aquilano e il Comune del capoluogo ha preparato un fitto programma di manifestazioni ed eventi che nei giorni di oggi e domani ricorderanno la tragedia del sisma: concerti, spettacoli teatrali, rappresentazioni, dibattiti, per "stringersi" intorno ai familiari delle vittime. Tra i momenti principali, il concerto dei Solisti aquilani, previsto oggi e la "Messa da requiem", di Giuseppe Verdi, a cura della Filarmonica dell'Adriatico, con l'Orchestra Sinfonica Abruzzese e la società dei Concerti Barattelli, che si terrà domani. La giornata di oggi si apre alle ore 10 all'archivio di Stato, nel nucleo industriale di Bazzano, con la presentazione del volume "Omaggio a Marcello Vittorini. Architettura per la città", a cura di Angela Marino e Valeria Lupo. Nel pomeriggio, alle 18, nella Casa del teatro, in via Ficara, spettacolo teatrale "Mille giorni, racconti del disastro dell'Aquila" a cura di Arti e spettacolo (L'Aquila) e Teatro del Krak (Ortona). L'attrice e testimone Tiziana Irti rivive le tante storie raccontate da persone con diverse età ed esperienze. Le luci sono di Daniela Vespa, le voci fuori campo di Stefano Cencioni e Matteo Di Genova. Alle 19 a Casa Onna. "Quattro anni dopo, 2009-2013 Attività concertistica 2013" con i cameristi dei Solisti Aquilani. In serata invece, alle 20,30, al Muspac sarà inaugurata la mostra "L'eccezione e la regola. Visioni contemporanee sull'opera di Bertolt Brecht" a cura di Martina Sconci e Francesca Campli con opere di Aurora Meccanica, Gea Casolaro, Francesca Checchi, Matteo Fato, associazione Quarto di Santa Giusta. Dalle 15,30 alle 17,30, nell'abbazia di San Giovanni Battista a Lucoli, Giardino della memoria del sisma di Lucoli, a cura di Noixlucoli onlus, con Giovanni D Ercole, vescovo ausiliare dell'Aquila. E veniamo a domani. Dalle 9, nell'auditorium Parco della castello, si terrà il convegno "Ricostruiamo la legalità partendo dall'Aquila" a cura dell'Associazione nazionale Magistrati e Libera, con la partecipazione del presidente del Senato Pietro Grasso. Dibattito con Gian Antonio Stella, Carlo Bonini, Giuseppe Pignatone e Don Luigi Ciotti. Dalle 10 alle ore 18, invece, nell'auditorium della Carispaq a Strinella 88, convegno "Passato, presente, futuro lavori in corso" a cura dell' Anci. A Onna, nell'ex campo sportivo, alle 11 si aprirà una mostra permanente con il sostegno dell'Ambasciata tedesca a Roma. Nel pomeriggio, dalle 15, al Ridotto del teatro Comunale "E se si potesse non morire di terremoto?", un incontro-dibattito con gli studenti delle superiori con saluto e introduzione di Massimo Cinque (presidente Fondazione 6 aprile per la Vita), moderatore Jan Jonathan Boch (antropologo). A seguire, alle 18 concerto degli allievi della classe di musica jazz del conservatorio Casella diretta dal maestro Paolo Di Sabatino. Dalle 15,45 alle ore 17 al palazzetto dei Nobili, presentazione del libro "Dalla polvere all'altare", storia del restauro di 5 statue danneggiate dal terremoto del 6 aprile di Martina Trombelli. Nella chiesa di Monticchio, invece, alle 17,30 e alle 18,30, messa animata dal coro parrocchiale e dai giovani chitarristi dell'associazione musicale Guglielmi, e concerto dei chitarristi diretti dal maestro Guglielmi. Alle 18 al Muspac Di affiliati carnezzieri e pecoroni : installazioni dell'artista Francesco D'Incecco con presentazione di Marcello Gallucci, alle 19 invece Mille e una di queste notti . Presentazione e proiezione del video dell'artista Gea Casolaro. Un altro concerto si terrà alle 18,30, nella chiesa di San Giuseppe Artigiano, in via Roio: "Resurrexit" con il gruppo polifonico Quattroquarti. In serata, alle 18, nell'auditorium della scuola della Finanza, concerto straordinario: la Messa da Requiem di Giuseppe Verdi, a cura di Filarmonica dell'Adriatico, Osa, Fondazione Orchestra regionale delle Marche, in collaborazione con la Fondazione Tercas e la Società aquilana dei concerti Barattelli. Si chiude la giornata alle ore 21 nella chiesa del santuario di Roio, con il recitale poetico musicale Voglia di risalire eseguito dal Quintetto cameristico deltensemble (con la partecipazione del Coro del Santuario di Roio). ©RIPRODUZIONE

musica e racconti così la città ricorda la sua tragedia

RISERVATA

appalto questura, disposta l'audizione di gabrielli

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 05/04/2013

Indietro

ABUSO D UFFICIO

Appalto Questura, disposta l'audizione di Gabrielli

L'AQUILA Il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, sarà ascoltato in una delle prossime udienze del processo a quattro persone imputate per presunte irregolarità nell'appalto per la ristrutturazione della Questura. Lo ha chiesto e ottenuto l'avvocato dello Stato, per conto della difesa, in relazione al fatto che in un atto di Gabrielli si sostiene che comunque vi era una certa libertà, sulla scorta delle ordinanze della presidenza del consiglio, in relazione alle procedure e spese per restaurare la sede della Questura che aveva avuto seri danni in seguito al sisma. Per cui Gabrielli chiarirà quanto c'è nella sua relazione. La Procura ritiene che i costi siano lievitati (da 3 a 18 milioni), in maniera sconsiderata, al punto da chiedere e ottenere il rinvio a giudizio di quattro persone. VALANGA. Un escursionista è stato tratto in salvo poco dopo le 11 di ieri da una piccola valanga. Secondo quanto risulta, la valanga si è staccata in località Sella di Monte Aquila a quota 2.494 metri sul Gran Sasso d'Italia. Ad accorgersi del distacco della coltre bianca una guida alpina. Sul posto è entrato in azione un elicottero del 118 insieme al personale del Soccorso alpino del Cai e della Guardia di finanza.

L'Aquila, la ricostruzione non decolla

Conquiste del Lavoro,

Conquiste del Lavoro

"L'Aquila, la ricostruzione non decolla"

Data: **05/04/2013**

Indietro

L'Aquila, la ricostruzione non decolla

ANNIVERSARIO

Che la ricostruzione fosse una impresa non facile all'Aquila e nei comuni del cratere del terremoto era cosa nota a tutti: ma che a quattro anni dalla tragica scossa del 6 aprile 2009 che ha sconvolto il capoluogo di regione e il suo circondario seminando morte e distruzione, la ricostruzione infrastrutturale, soprattutto dei centri storici, e sociale fosse bloccata per la mancanza di fondi e di una governance all'altezza del compito in un quadro di caos, confusione e confusione, in pochi l'avrebbero immaginato. Alla vigilia delle commemorazioni per il tragico evento che ha provocato la morte di 309 persone, all'Aquila il quarto anniversario del terremoto è vissuto in un clima di grande dolore, di drammatico ricordo, ma anche di rabbia: anzi, per molti cittadini ed anche per alcune istituzioni, la ricorrenza è il prologo alla protesta, dura, anche con azioni clamorose.

Come quella annunciata dal sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente che parla di città condannata a morte senza risorse immediate. E insieme ad un appello al Parlamento in cui chiedere di pensare agli abruzzesi, minaccia di togliere la bandiera tricolore e di mandare via il prefetto.

All'Aquila e nel circondario sono migliaia le persone ancora fuori dalle abitazioni, tra cui alcuni ancora negli alberghi, e sono migliaia i progetti fermi nella filiera autorizzativa per mancanza di fondi. Dopo quattro anni non è stata varata una iniziativa sociale a sostegno dei più deboli, a partire dagli anziani.

Alla ricostruzione "tutto compreso in nove anni servono circa sette miliardi e mezzo" - spiega Cialente - Vivere all'Aquila è troppo difficile, posso chiedere alla gente il sacrificio di crederci e di avere fiducia, solo se possiamo vedere parte del centro storico e delle frazioni ricostruite entro il 2015, se invece dirò che si finirà per il 2024 tutti andranno via e L'Aquila nel 2018 farà 35-40mila abitanti. Già sono andati via 3500 cittadini nell'ultimo anno".

A rassicurare gli aquilani stamane ci ha pensato il ministro per la coesione territoriale Fabrizio Barca, che promette: "I 5 miliardi mancanti per la ricostruzione dell'Aquila arriveranno dal Cipe. Se c'è una ricostruzione avviata, è una priorità e una sfida all'Italia, un governo di buon senso non si tira indietro. Così un miliardo sarà affidato entro la fine dell'anno. Poi ci sono 100 milioni per lo sviluppo economico a brevissimo termine: farmaceutica, incubatori dell'università, impianti sciistici del Gran Sasso. Infine, i duemila cantieri già aperti. Ora c'è depressione, ma presto - assicura - girerà molto denaro".

(5 aprile 2013)

Dalle carriere alla Grandi Rischi: tutti i processi

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"Dalle carriere alla Grandi Rischi: tutti i processi"

Data: **05/04/2013**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Abbonati ora !](#) [eBook](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#)

[Pagina abbonati](#) [I tuoi abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [Dalle carriere ...](#)

[Dalle carriere alla Grandi Rischi: tutti i processi](#)

di Redazione [Il Fatto Quotidiano](#) | 5 aprile 2013

[Tweet](#)

IL SITO [www.primadanoi.it](#) ha deciso di farci una pagina fissa, che s'aggiorna continuamente: tutti i processi, le sentenze, le indagini in corso sul terremoto de L'Aquila. Ci sono i casi più noti e strazianti, come le 4 condanne per la Casa dello studente e i 7 esperti della Commissione Grandi Rischi condannati in primo grado per aver colpevolmente assicurato gli aquilani sul sisma. Ma c'è pure la cricca, con l'assoluzione di Denis Verdini, che quando raccomandò gli amici costruttori lo fece nel suo ruolo di facilitatore politico e non di deputato-corruttore (condannati Balducci, Piscicelli e Fusi); o la richiesta di archiviazione per Guido Bertolaso che spiegava all'assessore Daniela Stati come "gestire mediaticamente" il terremoto. È arrivata la prima condanna a 4 anni di reclusione per il Convitto Nazionale, dove

Dalle carriere alla Grandi Rischi: tutti i processi

morirono 3 minorenni, ma nuove storie entrano in tribunale, come le mazzette sui funerali, sulla ricostruzione della Questura o sui funzionari della Protezione civile che davano l'ok a edifici scadenti. Non manca il processo a carico dei comitati che osarono rimuovere le macerie in zona rossa con le loro carriere. L'Aquila, Italia.

Tweet

0

Commenti

« Trono di spade pirati scatenati

Libri e DVD Girlfriend in a Coma La carica dei 163 Lolito 2012 con Iodice Lo Stato Montificio Il Risiko delle Primarie I primi 3 instant book de il Fatto Quotidiano In libero Stato Roberto Forchettoni Te la do io l'Italia Marchionnemente Due anni di stragi - Vent'anni di trattativa

Gadget de il Fatto Portachiavi de il Fatto Quotidiano Maglietta "Mani Pulite" Junior Maglietta "Mani Pulite" Taccuino de "il Fatto Quotidiano" Cappello de "il Fatto Quotidiano" Custodia per Tablet 'il Fatto Quotidiano' Tazza de "il Fatto Quotidiano" Tazza, magnete e spilla de "il Fatto Quotidiano" Spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Cappello, spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Borsa de "il Fatto Quotidiano" Borsa, magnete e spilla de "Il Fatto Quotidiano" Maglietta "Tante parole, un solo Fatto" Maglietta "Italians are better"

Abbonamenti Abbonamento edicola semestrale 6 giorni Abbonamento edicola semestrale 7 giorni Abbonamento edicola annuale 6 giorni Abbonamento coupon semestrale 7 giorni Abbonamento coupon annuale 7 giorni Abbonamento postale semestrale (Italia) 5 giorni Abbonamento postale annuale (Italia) 5 giorni Abbonamento edicola annuale 7 giorni Abbonamento digitale settimanale Abbonamento digitale mensile Abbonamento digitale semestrale Abbonamento postale annuale (Italia) Abbonamento postale semestrale (Italia) Abbonamento digitale annuale Abbonamento coupon annuale Abbonamento coupon semestrale Abbonamento postale annuale (Italia) 4 giorni Abbonamento postale semestrale (Italia) 4 giorni

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Dalle carriole alla Grandi Rischi: tutti i processi

Termini e condizioni di utilizzo

Server Dedicato Level iP

,Äu

Concordia: rimozione e smantellamento

| isola-del-giglio | news

GiglioNews

"Concordia: rimozione e smantellamento"

Data: **06/04/2013**

[Indietro](#)

Concordia: rimozione e smantellamento

Apr 06, 2013 Autore Redazione GiglioNews Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Si è tenuta ieri pomeriggio al ministero dell'Ambiente una riunione operativa per fare il punto sull'avanzamento dei lavori di rimozione e dei progetti di smantellamento e smaltimento della nave da crociera Costa Concordia, naufragata nel gennaio 2012 davanti all'isola del Giglio.

Alla riunione hanno partecipato, fra gli altri, il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini; il sottosegretario a Infrastrutture e trasporti, Guido Improta; il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli; il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi; rappresentanti della compagnia di navigazione Costa Crociere. Sono state esaminate le iniziative messe in atto dal Governo per accelerare i lavori di potenziamento del porto di Piombino (Livorno), lavori che candidano la città come destinazione più indicata per lo smantellamento della nave.

Le istituzioni e la compagnia hanno condiviso il fatto che la gestione dello smantellamento della Costa Concordia debba essere assicurata nel rispetto delle leggi sui rifiuti. Per questo motivo alla Regione Toscana spetta il compito di valutare il progetto di smantellamento e smaltimento della nave, progetto che sarà presentato entro giugno dalla compagnia Costa Crociere.

Di seguito due video dell'installazione della piattaforma numero 1 lo scorso 3 Aprile; il primo è il time-lapse della nostra webcam panoramica mentre il secondo un link ad un filmato dell'ANSA:

[VISUALIZZA FILMATO ANSA](#)

Un premio costruito di ricordi. Per non dimenticare mai

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Un premio costruito di ricordi. Per non dimenticare mai"

Data: **04/04/2013**

[Indietro](#)

Un premio costruito di ricordi. Per non dimenticare mai

A Roma, in un'affollata conferenza stampa, è stato presentato il Premio di Laurea dedicato agli studenti morti nel terremoto de L'Aquila. I familiari: lo Stato ci ha dimenticati

Articoli correlati

Giovedì 4 Aprile 2013

AVUS: "noi abbandonati dallo Stato"

tutti gli articoli » *Giovedì 4 Aprile 2013* - Attualità -

Michele Orefici, il Coordinatore Protezione Civile dell'Ordine dei Geologi guarda i giornalisti. "Siamo davanti a qualcosa che non dovrebbe mai accadere. Dei genitori che perdono i figli. Pensate, non c'è neppure una parola nel dizionario italiano per descrivere questo stato".

La conferenza stampa organizzata dai geologi e dall'AVUS, l'associazione dei familiari di 13 ragazzi morti nel terremoto de L'Aquila, è da "tutto esaurito". A Roma per l'appuntamento sono arrivati anche giornalisti stranieri. Eppure nella sala che ospita l'evento, stipata come non mai, non si sente volare una mosca. I relatori prendono la parola l'uno dopo l'altro. Gli sguardi sono tutti per loro.

Il Consiglio Nazionale dei Geologi e l'Associazione Giovani Vittime Universitarie del Sisma hanno organizzato l'incontro con la stampa per presentare il Premio di Laurea voluto in ricordo proprio dei giovani studenti. Le presentazioni si stanno svolgendo in tutt'Italia, ma la tappa romana è stata sicuramente molto importante.

"E' un premio che andrà ad alcune tesi di laurea che affrontano il tema della prevenzione del rischio sismico", ha detto Michele Orefici. "Vogliamo trasformare questo concetto da sterile parola, com'è ora, in un qualcosa di concreto. Lo dobbiamo per i ragazzi che hanno perso la vita a L'Aquila, e per i loro genitori. E' un percorso che stiamo affrontando assieme, giorno dopo giorno".

L'iniziativa è già stata presentata con successo negli atenei di Camerino, Palermo e Roma. Ma questa sorta di "viaggio itinerante" porterà AVUS e geologi anche a Firenze, Bologna e Milano, per abbracciare quanti più giovani possibile. Nella conferenza stampa di Roma è stato presentato anche il libro del giornalista RAI Umberto Braccili, che ha raccolto testimonianze, interviste, foto su tutto quello che è accaduto in Abruzzo a partire dalla tragica notte del 6 aprile del 2009. C'è anche la "lettera dal futuro" firmata Maurizio Natale, uno dei ragazzi che hanno perso la vita a L'Aquila. A scriverla in realtà è stata la fidanzata Marilisa, che ha immaginato come starebbe stato il loro futuro se quella notte non fosse finito tutto. "Sono tornato a L'Aquila, 10 anni dopo il forte sisma che ha distrutto la città. Sono andato a pregare alla Basilica di Collemaggio... -dice la lettera - Ho passeggiato per le strade del centro. Ed in fine sono tornato in via Luigi Sturzo dove abitavo quell'anno, il mio palazzo quella notte si sbriciolò. Per fortuna in molti non dormivano in casa dopo gli allarmi dati dal Comune e dalla protezione civile durante la settimana precedente, e noi studenti eravamo già a casa per le vacanze di Pasqua dato che l'università era stata chiusa anticipatamente. (...) Il 14 settembre del 2014 mi sono sposato, Don Nicola ha celebrato il mio matrimonio... da due anni sono diventato papà e Nico è la mia gioia. Questa è la storia che avrei voluto raccontarvi, questa è la vita che avrei desiderato per me e per la mia famiglia, questo è quello per cui ho sempre pregato... ma purtroppo quella notte sono morto". Parole forti, che lasciano il segno. Come del resto tutto il materiale raccolto nel volume.

Quando durante la conferenza stampa parla Sergio Bianchi, il presidente dell'AVUS e papà di Nicola, sono parole forti. "Viviamo nel ricordo. Le nostre iniziative hanno l'obiettivo di ricordare questi ragazzi il più a lungo possibile. Il libro è

Un premio costruito di ricordi. Per non dimenticare mai

stato un modo per sentirci meno soli. Ci sentiamo abbandonati: lo Stato non ci ha voluti vedere e tenere in considerazione, neanche da un minuto dopo il terremoto. E' stato comodo per lo Stato cancellarci. Ma noi questo non lo accettiamo".

Walter Milan

"Progetto Sisma": preservare l'arte in emergenza

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Giornale della Protezione Civile, Il

"Progetto Sisma": preservare l'arte in emergenza"

Data: **05/04/2013**

Indietro

"Progetto Sisma": preservare l'arte in emergenza

Riceviamo e volentieri pubblichiamo la nota stampa dell'Associazione di protezione civile Alternativa Arte di Foggia in merito al 'Progetto Sisma' a cui l'Associazione partecipa e che è stato presentato con successo alla recente edizione del Salone del Restauro di Ferrara

Articoli correlati

Giovedì 14 Marzo 2013

Recupero patrimonio culturale,
corso di formazione a Messina

tutti gli articoli » *Venerdì 5 Aprile 2013* - Presa Diretta -

L'Associazione Alternativa Arte è un'organizzazione di volontariato di protezione civile della Regione Puglia nata nel 1994 e si occupa della salvaguardia dei beni culturali a rischio di calamità naturali.

Tra i primi obiettivi che l'Associazione si prefigge è la sensibilizzare della popolazione e dei rappresentanti dei vari enti pubblici verso la cultura dell'emergenza con particolare attenzione alla salvaguardia dei beni storico-artistici e paesaggistici, cercando di far comprendere quanto la perdita di questi, dovuta in particolare alle calamità naturali, possa causare un'irrimediabile perdita di valori e di identità nazionale per il nostro Paese.

Ulteriore impegno per l'Associazione è quello di far crescere nelle giovani generazioni l'amore per la cultura del proprio Paese e la passione nel difenderla, attivando azioni di informazione, oltre a quelle di formazione verso i tecnici e propri iscritti.

Il nostro punto di forza è trattare argomenti di interesse e valore che coinvolgono l'intera collettività.

Il nostro punto di debolezza è la difficoltà di far comprendere che la perdita di un bene culturale, qualunque esso sia, rappresenta una incommensurabile e irreversibile perdita, non solo per la nostra società ma, anche, per le future generazioni verso le quali abbiamo il dovere di non lasciarle orfani della cultura che ci ha forgiati.

L'Associazione Alternativa Arte ha partecipato al XX Salone dell'Arte del Restauro e della Conservazione dei Beni Culturali e Ambientali, tenutosi a Ferrara dal 20 al 23 marzo scorsi e, oltrepassando le più rosee aspettative, si è inserito come evento cult nel variegato e attraente panorama degli eventi sui beni culturali presenti al Salone.

All'interno del Salone, l'Associazione ha allestito una mostra fotografica dal titolo "Emilia Romagna - Sisma 2012" con scatti realizzati direttamente dal presidente dell'Associazione, arch. Alfredo de Biase, durante i lavori di messa in sicurezza dei beni culturali colpiti dal sisma nelle zone del modenese. All'interno dello spazio espositivo, l'interesse dei visitatori e delle varie testate televisive si orientava, oltre alla visione delle foto, alla proiezione del video, realizzato dal videomaker Sergio Grillo per il Ce.Se.Vo.Ca., riguardante le attività svolte da Alternativa Arte ed in particolare quelle inerenti il Progetto Sisma.

Sabato 23 marzo l'Associazione ha svolto il convegno dal titolo "Progetto sisma - quale momento di sensibilizzazione e formazione verso le nuove generazioni sulle attività di volontariato di protezione civile dei beni culturali" che ha visto la partecipazione di associazioni e di vari professionisti provenienti anche da Foggia, di un nutrito numero di studenti dell'Istituto "Eugenio Masi" giunti per l'occasione da Foggia con un pullman e una folta delegazione di studenti dell'Istituto geometri di Ferrara.

Il "Progetto Sisma", coordinato dall'Associazione Alternativa Arte con il Comune di Foggia, La Fondazione Banca del Monte Domenico Siniscalco Ceci e l'Istituto Geometra "E. Masi", nasce con l'obiettivo di infondere nella cultura delle

"Progetto Sisma": preservare l'arte in emergenza

nuove generazioni l'importanza del volontariato e della protezione civile in un'ottica di salvaguardia dei beni culturali. Tra i relatori del convegno che hanno esposto la loro esperienza nell'ambito del Progetto Sisma vi erano il presidente dell'associazione, Alfredo de Biase, l'assessore alla protezione civile del Comune di Foggia, Alfredo Ferrandino, il responsabile del progetto per l'Istituto E.Masi, Pietro Ventrella, il tesoriere dell'Ordine degli Architetti, Dario Zingarelli, il Funzionario del Ministero dei Beni e Attività Culturali, Isabella Di Cicco, il Museologo Pasquale Bloise, lo strutturista Pietro Vocale e il geometra Gianfranco Forcucci di Sismas srl. sponsor dell'evento.

Al convegno hanno fatto seguito gli interventi della prof.ssa Volpe dell'Istituto geometra di Ferrara, che tra l'altro auspicava la collaborazione tra gli istituti scolastici e l'Associazione, e di alcuni rappresentanti delle associazioni presenti in sala che hanno mostrato vivo interesse all'iniziativa chiedendo di allargare l'esperienza maturata a Foggia all'intera Penisola.

A chiusura del Salone internazionale è palpabile la soddisfazione del presidente dell'Associazione che riferisce "per noi è un motivo di orgoglio vedere la Città di Foggia e le iniziative da noi intraprese salire positivamente alla ribalta delle cronache nazionali come esempi da seguire. Come Associazione siamo rientrati tra i 7 eventi meritevoli di eccellenza curati dall'organizzazione del Salone ed inseriti sul sito a disposizione delle redazioni di tutto il mondo (www.salonedelrestauro.com - [restauro tv](http://restauro.tv)). A sottolineare l'importanza del progetto dell'Associazione è da rilevare che tale lavoro è inserito tra gli interventi la cui paternità è presentata da personaggi dal calibro di Salvatore Settis e Pierluigi Cervellati. Inoltre, siamo stati contattati dal Ministero della Cultura della Regione Castilla y Leon (Spagna) con il quale stiamo instaurando proficui contatti finalizzati ad instaurare rapporti di reciproca collaborazione. Infine, è da sottolineare che il logo ufficiale del XX Salone internazionale del Restauro di Ferrara è stato realizzato con l'ausilio di foto realizzate dalla nostra associazione!!!"

Associazione Alternativa Arte - Foggia
Aurelio Andretta / Ufficio Stampa

L'Aquila, indagine appalti post-sisma: arrestato maresciallo dell'Esercito

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"L'Aquila, indagine appalti post-sisma: arrestato maresciallo dell'Esercito"

Data: **05/04/2013**

[Indietro](#)

L'Aquila, indagine appalti post-sisma: arrestato maresciallo dell'Esercito

I reati contestati sono corruzione, peculato, estorsione, falso e truffa ai danni dello Stato

Venerdì 5 Aprile 2013 - Attualità -

Un maresciallo dell'esercito, Rocco Ragone, 51 anni, è agli arresti domiciliari, in merito ad un'inchiesta condotta dalla Guardia di Finanza. Lo riporta il quotidiano online Primadanoi.it, specificando che la vicenda si riferisce ad appalti per la ricostruzione e che il gip del tribunale de L'Aquila ha disposto, nei confronti dell'indagati, il sequestro preventivo dei beni, risultati di valore sproporzionato rispetto alle fonti di reddito dichiarato.

Il sottoufficiale era stato chiamato a far parte della task-force denominata "Gran Sasso", creata per la verifica dell'esecuzione dei lavori di costruzione dei Map per il rispetto delle Ordinanze emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e delle tecniche di progettazione emanate dal Dipartimento della Protezione Civile.

Secondo l'accusa Ragone, incaricato di pubblico servizio, aveva "ampia capacità" di gestione degli appalti per la costruzione dei Map", seppur sotto il controllo di superiori gerarchici. Le presunte irregolarità sono state riscontrate sui Moduli Abitativi Provvisori di Cansatessa, San Vittorino e Tempera 2 (n. 2 e n. 4). L'indagato avrebbe sfruttato la propria posizione nell'ambito della struttura appaltante per opere di somma urgenza realizzate a seguito del sisma.

Nell'inchiesta sono coinvolte altre 9 persone, di cui 6 imprenditori. A uno di loro, accusato di corruzione corruzione e di frode nelle pubbliche forniture, è stato prescritto l'obbligo di presentazione quotidiana alla polizia giudiziaria, mentre per altri 5 indagati, accusati di frode nelle pubbliche forniture, il gip ha disposto la sospensione dell'esercizio dell'attività imprenditoriale.

Red - ev

,Au

Sisma MW 6.2 al confine fra Russia e Cina

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sisma MW 6.2 al confine fra Russia e Cina"

Data: **05/04/2013**

[Indietro](#)

Sisma MW 6.2 al confine fra Russia e Cina

Un terremoto di MW 6.2 è stato registrato al confine fra Russia, Cina e Corea del Nord

Venerdì 5 Aprile 2013 - Esteri -

Un forte terremoto di magnitudo 6.2 si è verificato oggi alle ore 15:00 italiane (le 11.00 ora locale) al confine fra Russia e Cina e in prossimità del confine con la Corea del Nord, nel distretto sismico: "Priamurye-Northeastern China border region".

Le città più vicine all'epicentro sono le città russe di Zarubino (a 9 km) e di Slavyanka (a 28 km).

Al momento non si hanno ulteriori notizie ma considerata la profondità dell'evento, 561.9 km, è ragionevole supporre che il sisma non abbia avuto grosse conseguenze.

red/pc

(fonte: USGS)

Terremoto: da Teramo a L'Aquila

Globalist.it |

Globalist.it*"Terremoto: da Teramo a L'Aquila"*Data: **05/04/2013**

Indietro

News

Terremoto: da Teramo a L'Aquila

«Dopo il terremoto, a Teramo la vita continua». L'Aquila vista con altri occhi.

Redazione Desk

venerdì 5 aprile 2013 13:49

ilcapoluogo.globalist.it

Commenta

di Fabiana De Rosa

Quella notte, un boato mi buttò giù dal letto mentre sentivo il pianto di mia madre e guardavo il volto di mio padre che mi pregava di andare accanto a lui. Ma io ero ferma, immobile e incredula, di fronte a quella che sembrava essere la fine del mondo. Pensavo di morire assieme alla mia famiglia. Qualche minuto e tutto finì. Non sapevamo come, ma eravamo tutti vivi.

Capimmo da subito che in qualche luogo molto vicino a noi, delle persone non avrebbero avuto la stessa fortuna di sopravvivere. Le immagini che scorrevano sul televisore ci rendevano impotenti, perché a pochi chilometri dal teramano la vita non sarebbe stata più la stessa e il bilancio delle vite sarebbe sceso. E fu così: meno 309.

In quei momenti un solo pensiero viveva nella mia mente: «Sotto quelle macerie potevo esserci io o qualcuno dei miei cari. Quella città distrutta poteva essere la mia».

Il paese in cui vivo non è più lo stesso e il centro storico è un terreno di chiese e le case puntellate. Altri borghi del teramano sono stati fortemente colpiti dal sisma del 6 aprile ma nonostante tutto, a Teramo la vita continua.

E continua perché oltre lo spavento, nessuna vittima e, dopotutto (a parte un'economia ferma che di certo non è da poco) viviamo in una città che c'è ancora.

Ma il destino ha voluto che mi scontrassi comunque con quella realtà e che vivessi più da vicino, anche se a distanza di quattro anni, il dramma aquilano. Dopo anni di esperienze universitarie e lavorative nel teramano, da pochi mesi lavoro all'Aquila e posso dire con franchezza di sentirmi "smarrita". La mattina alla fermata dell'autobus gli studenti pendolari sono numerosissimi: molti di loro in precedenza vivevano nella città universitaria per sostenere i loro studi ma oggi preferiscono essere dei "fuori sede" piuttosto che passare le loro giornate in una città terremotata.

Il mio viaggio di andata e ritorno è davvero strano. Sento di percorrere una città che non c'è più, una città ormai priva di identità, che gli aquilani continuano con forza a disegnare come "la loro città". Alcuni ne sono persino gelosi e la amano anche se, purtroppo, non c'è più niente da amare. La amano, comprensibilmente, sulla base di un ricordo.

La loro vita gira attorno al terremoto: anche piccole scosse sismiche fanno tornare a galla la paura, le parole di un politico sulla ricostruzione sono fonte di speranza. Nei discorsi degli aquilani quel sisma è sempre presente. Incancellabile, così come nelle loro menti.

Spesso mi capita di mettermi nei loro panni e se immagino di perdere la mia Teramo mi sento vuota. È folle non poter vivere il piacere di fare una passeggiata in centro, di non poter guardare più quei luoghi dove si è cresciuti, ci si è divertiti e innamorati.

La consapevolezza di ciò cresce quando nel mio viaggio di ritorno mi capita di incontrare dei palazzi colpiti dal sisma e delle case in legno che ospitano le persone che hanno perso ogni punto fermo, ogni sicurezza della loro vita. Sono persone

Terremoto: da Teramo a L'Aquila

forti, sono le persone che nonostante tutto, amano ancora la loro città.

Torna alla Home

L'Aquila, quattro anni fa

L'Aquila, dopo 4 anni la ricostruzione e' ferma

Globalist.it | L'Aquila, dopo 4 anni la ricostruzione è ferma

Globalist.it

""

Data: **05/04/2013**

Indietro

News

L'Aquila, dopo 4 anni la ricostruzione è ferma

309 vittime, 2000 feriti, 56 centri storici distrutti o semidistrutti. Fin'ora solo puntellamenti.

Redazione Desk

venerdì 5 aprile 2013 11:41

ilcapoluogo.globalist.it

Commenta

Il quarto anniversario del terremoto del sei aprile del 2009 (309 vittime, 2000 feriti, 56 centri storici distrutti o semidistrutti fra cui quello dell'Aquila che è fra i più grandi d'Italia) fa apparire la situazione ancora ingarbugliata, labirintica, ai limiti dell'assurdo, con una ricostruzione "pesante" ferma al palo.

Dopo il terremoto tutta la città, le sue 64 frazioni e i borghi del circondario furono evacuati e le abitazioni dichiarate inagibili. Centomila sfollati trovarono rifugio in 170 tendopoli, negli alberghi della costa abruzzese, in affitti concordati, in autonoma sistemazione. Gli edifici, a seconda della gravità del danno furono classificati A (danni lievissimi), B e C (edifici temporaneamente o parzialmente inagibili), E (inagibili che richiedono interventi strutturali o addirittura ricostruzione ex novo come accadrà in tantissimi casi nei centri storici).

Dopo quattro anni chi risiedeva in periferia ed alloggiava in abitazioni classificate A, B, C, sono praticamente rientrati. Per quanto riguarda le case E va fatta una distinzione fra quelle della periferia cittadina (la stima parla di migliaia di pratiche) e quelle del centro storico del capoluogo (più di 15 mila).

Nella periferia a macchia di leopardo si vedono cantieri in via di ultimazione, ma ancora molti sono quelli che devono partire. A questi numeri vanno aggiunti quelli degli edifici dei centri storici nei Comuni del cratere. Il blocco totale riguarda invece il centro storico dell'Aquila, delle frazioni e degli altri borghi.

In quattro anni si sono fatti solo puntellamenti (diversi dei quali da rivedere) che per L'Aquila sono costati circa 250 milioni di euro. Ma nonostante i Piani di ricostruzione (a partire da quello dell'Aquila) e delle frazioni sino stati approvati, l'assessore alla Ricostruzione al Comune dell'Aquila, Pietro Di Stefano, a febbraio di quest'anno ha tuonato dicendo che «i soldi non ci sono. Sono finiti i due miliardi di euro stanziati e adesso si naviga a vista».

Più caustico il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente: «Manca un afflusso costante di denaro e bisogna contrattare anno per anno con il governo. Se all'Aquila non arriveranno subito fondi e certezza di altri finanziamenti in modo tale da permetterci di fare in modo che per il 2015 una parte del centro storico sia ricostruita, l'Italia avrà' condannato a morte L'Aquila».

«Credo - ha aggiunto - che, se non ci saranno i fondi, gli aquilani si muoveranno per non fare più parte dell'Italia. La prima cosa che chiederò è che si tolga il tricolore e che vada via il prefetto. Come dire: ci lasciassero morire in pace. Posto che il 6 aprile è una data tristissima, di terremoto, di lutto, di commemorazione delle vittime, viviamo l'anniversario più difficile perchè coincide con l'assoluto crollo della speranza. Con la situazione che si è creata si rischia di ammazzare definitivamente la speranza. A distanza di quattro anni, tutti hanno capito che abbiamo buttato via due anni, quelli del commissariamento. Ora ci hanno detto che è tutto è pronto per partire e non ci sono i soldi».

Torna alla Home

L'Aquila, dopo 4 anni la ricostruzione e' ferma

L'Aquila, quattro anni fa

La luce della speranza per L'Aquila

Globalist.it |

Globalist.it

"La luce della speranza per L'Aquila"

Data: **05/04/2013**

[Indietro](#)

News

La luce della speranza per L'Aquila

Anaci Roma sarà presente a L'Aquila per contribuire a dare una speranza alla ricostruzione della città a quattro anni dal terremoto.

Desk L'Aquila IlCapoluogo

venerdì 5 aprile 2013 11:12

ilcapoluogo.globalist.it

[Commenta](#)

La sera del 5 aprile Anaci Roma sarà presente a L'Aquila per contribuire a dare una speranza alla ricostruzione della città a quattro anni dal terremoto.

Per questo motivo Anaci Roma partirà insieme a tutti i cittadini da Via XX Settembre per arrivare alle ore 24 a Piazza del Duomo. Dopo la lettura dei nomi in ricordo delle vittime del terremoto del 6 Aprile 2009, i volontari della Croce Rossa libereranno simbolicamente 309 palloncini e sarà accesa una "Luce della speranza" donata da Anaci Roma.

Rossana De Angelis presidente di Roma dell'Associazione nazionale amministratori condominiali e immobiliari e tutta la dirigenza Anaci Roma seguirà l'intera manifestazione proprio perchè tutta Italia vuole che in ogni casa dell'Aquila torni la luce e si riprenda la vita civile della città con le sue abitudini e tradizioni.

Il 6 aprile si terrà a L'Aquila, presso l'auditorium "Elio Sericchi" della Carispaq al Centro Direzionale Strinella 88 in Via Pescara 4, un convegno dell'Anaci Macro Zona Centro con il coordinamento della Sede Anaci L'Aquila sul tema della Riforma. Il convegno ha un programma molto interessante con interventi di personalità di spicco del mondo del Condominio, esperti internazionali e con la partecipazione dei rappresentanti dei giovani dell'Anaci.

[Torna alla Home](#)

L'Aquila, quattro anni fa

Terremoto, L'Aquila vista dall'esterno

Globalist.it |

Globalist.it*"Terremoto, L'Aquila vista dall'esterno"*Data: **05/04/2013**

Indietro

News

Terremoto, L'Aquila vista dall'esterno

Un anno fa il trasferimento dalla lontana Lituania all'Italia. Un anno di vita nuova a L'Aquila. Un anno di speranze per una città distrutta.

Desk L'Aquila IlCapoluogo

venerdì 5 aprile 2013 13:04

ilcapoluogo.globalist.it

Commenta

di Marija Marcenko

Valigie nascoste, casa confortevole, lavoro trovato, la lingua ancora si impara: un anno è già trascorso, con una velocità inaspettata. È tempo di tirare le somme: mi sono abituata in fretta a questa nuova realtà, anche se gli aquilani ancora non riescono a capire che la mia scelta di trasferirmi all'Aquila è stata fatta con serenità e lucidità.

Ora non guardo più L'Aquila dall'esterno, sono diventata parte della città e la carta di identità nella mia tasca mi ricorda che un giorno diventerò ufficialmente cittadina italiana.

Non è difficile mettere a confronto la mia vita di prima con quella di adesso, la mia vita lì e la mia vita qui. Mi basta ricordare qualsiasi giorno della settimana nel centro di Vilnius, con il suo mezzo milione di cittadini. Cercare con lo sguardo il tetto degli altissimi edifici pubblici fa quasi male agli occhi. Le possibilità sono infinite: dover scegliere dove andare, quale museo visitare, dove prendere un caffè con gli amici fa girare la testa. La sera ancora 'peggio': ci vorrebbe tutta la notte solo per scegliere un locale della movida cittadina. È tutto vivo, ci si immerge nel caos totale: le persone corrono tutte, c'è rumore in ogni angolo della città.

Torniamo a L'Aquila: un centro commerciale per fare tutte le spese, uno solo bar preferito fuori dal centro della città, strade vuote la sera, mancanza di attività. Qui il caos, o meglio, l'unico segno di vita della città è prodotto dai rumori della ricostruzione. Sofferenza è la parola d'ordine della vita all'Aquila. A questo punto vi starete chiedendo perché sono ancora qui e perché ho intenzione di restare. Le attrazioni notturne non sono i veri componenti della felicità. Non è la movida a riempire di soddisfazione la vita quotidiana. Sono le persone più intime, il lavoro, la lingua dolcissima, la natura bellissima, il sole ogni giorno fuori dalla finestra: è lo stato d'animo che hai dentro di te a far sbocciare il sorriso sul tuo viso.

Se vi manca la speranza per il futuro della vostra città, vi aiuterò a ricordare che siamo noi a costruire il nostro avvenire. Siamo noi a portare la vita avanti. Siamo noi a bloccare la malinconia della città e a dare impulso alla ricostruzione. Non ho cambiato idea rispetto all'anno scorso: nessuno è capace di distruggere la fiducia della gente.

Torna alla Home

L'Aquila, quattro anni fa

L'Aquila, speranza e disperazione

Globalist.it | L'Aquila, speranza e disperazione

Globalist.it

""

Data: **05/04/2013**

[Indietro](#)

News

L'Aquila, speranza e disperazione

La tradizionale fiaccolata commemorativa non serve soltanto a ricordare chi se ne è andato. Serve soprattutto ad unire chi è rimasto.

MARIA CHIARA ZILLI

venerdì 5 aprile 2013 11:18

[ilcapoluogo.globalist.it](#)

[Commenta](#)

Fotografia di Marcello Spimpolo

di Maria Chiara Zilli

Trentadue bambini, oltre duecento ragazzi. Ci sono anche loro tra le 309 vittime del terremoto che la notte tra il 5 e il 6 aprile 2009 ha colpito L'Aquila, ferendola a morte. Tanti gli aquilani ingoiati dal mostro tellurico che in una manciata di secondi ha preso a morsi case, chiese, scuole e monumenti. Tante anche le persone che quella notte erano a L'Aquila per lavoro, per studio, per caso.

Tra le macerie di una città andata in frantumi sono finiti studenti universitari, arrivati nel capoluogo abruzzese per avvolgere con i colori della conoscenza un futuro annerito dalla crisi e cittadini stranieri, a L'Aquila per cercare lavoro e fortuna. Gente che ha trovato la morte, mentre era in viaggio verso la vita.

Altre persone all'appuntamento con il terremoto sono arrivate con un bagaglio pieno di emozioni, esperienze e dolori. Sono gli anziani: uomini e donne che dopo una vita di sacrifici sognavano una vecchiaia serena tra le mura di una casa costruita con fatica. Casa che da nido si è trasformata in trappola.

Poi c'è chi è rimasto. Chi ha visto vite fuggire via insieme al sangue e alla disperazione. Chi si è addormentato sposato e svegliato vedovo. Chi ha visto i propri figli strappati, violati, schiacciati. Chi ha mangiato la polvere e grattato la terra fino a strapparsi le unghie. Chi ha cercato un corpo caldo tra tegole e mattoni e invece ha trovato il gelo.

Ad illuminare le fiaccole che per il quarto anno accarezzano una città ancora piena di cerotti sono loro: le 309 persone che non hanno avuto la fortuna di un nuovo risveglio.

I giornalisti del Capoluogo.it che questa tragedia si sono trovati a raccontarla pur essendone completamente immersi, immaginano tutte le anime cadute tra la polvere come fiamme di vita che sfidano il buio, facendo luce su una città che oggi appare frantumata non solo nelle strutture, ma anche nella socialità. La tradizionale fiaccolata commemorativa non serve soltanto a ricordare chi se ne è andato, serve soprattutto ad unire chi è rimasto, rimboccandosi le maniche.

Torna alla Home

L'Aquila, quattro anni fa

,Au

Ingv: studio fenomeni deformativi pre-sisma L'Aquila

Globalist.it |

Globalist.it*"Ingv: studio fenomeni deformativi pre-sisma L'Aquila"*Data: **06/04/2013**

Indietro

News

Ingv: studio fenomeni deformativi pre-sisma L'Aquila

Studio riguardante la possibilità di aver trovato un segnale geodetico (ossia di deformazione della crosta terrestre) che forse ha preceduto il terremoto dell'Aquila del 2009.

Desk L'Aquila IlCapoluogo

venerdì 5 aprile 2013 18:22

ilcapoluogo.globalist.it

Commenta

di Sonia Topazio*

La forte scossa di terremoto dell'Aquila del 6 aprile 2009 è stata **causata dalla rottura di una faglia lunga circa sedici chilometri con uno scorrimento di quasi un metro**. Gli effetti in superficie di questa rottura sono stati evidenziati con diverse tecniche di misura, fra cui quella Gps (*Global Position System*) e quella interferometrica basata sull'utilizzo di immagini radar da satellite (InSAR). Ulteriori ricerche hanno evidenziato la **possibile presenza di fenomeni deformativi**, di diversi centimetri, in un'ampia area relativamente vicina alla zona colpita dal terremoto.

La ricerca pubblicata sulla rivista internazionale "Terra Nova" col titolo: *"Anomalous far-field geodetic signature related to the 2009 L'Aquila (central Italy) earthquake"* ("Deformazione geodetica anomala relativa al terremoto de L'Aquila Italia centrale del 2009") a cura di Simone Atzori, Claudio Chiarabba, Roberto Devoti (Ingv) e Manuela Bonano e Riccardo Lanari (Cnr-Irea), è stata condotta sfruttando i numerosi satelliti di osservazione della Terra che acquisiscono regolarmente immagini radar. Una tecnica di recente sviluppo, denominata interferometria radar (nota come InSAR), permette di individuare con precisione inferiore al centimetro le deformazioni della crosta terrestre che interessano vaste porzioni del territorio. In questo lavoro vengono sfruttate immagini di satelliti radar europei e giapponese per cercare di individuare anche deboli segnali che possano aver preceduto il terremoto, esplorando un arco temporale anche di molti mesi prima dell'evento. In tal senso sono stati usati i più moderni algoritmi di elaborazione di dati radar, tramite una collaborazione fra enti di ricerca pubblici italiani.

Come spesso accade, si è partiti dall'analisi di un singolo fenomeno per estendere poi l'ambito di indagine; il punto d'inizio è stata l'analisi di una deformazione di qualche centimetro che ha interessato un'ampia zona a circa 20 km a sud-ovest dell'Aquila, giustificabile solo in parte come conseguenza della rottura del 6 aprile, in accordo con gli attuali modelli a disposizione. L'indagine poi si è estesa temporalmente fino a includere le deformazioni dell'area negli anni precedenti e riscontrando che in quella stessa area altri fenomeni deformativi sembrerebbero essersi verificati un paio di anni prima dell'evento. Sebbene sia al momento ancora difficile capire il legame fra queste deformazioni e l'evento principale, questo studio vuole indirizzare l'attenzione sul contributo che le tecniche geodetiche possono dare allo studio dei processi di formazione dei forti terremoti.

All'Ingv, i dati geodetici della rete Gps nazionale e le mappe di deformazione ottenute con immagini radar da satellite sono oggetto di attività di ricerca per tutte le fasi che interessano il **ciclo sismico**: prima, durante e dopo un evento. Il potenziamento di questo ambito di indagine, soprattutto per zone a maggior rischio sismico, può fornire nuovi ed importanti elementi per la comprensione dei fenomeni che sono alla base della generazione di un terremoto.

Chiediamo a **Simone Atzori**, prima firma di questa ricerca, dove pensa di applicare questo tipo di indagine.

Ingv: studio fenomeni deformativi pre-sisma L'Aquila

Simone Atzori: «Queste attività di ricerca vengono svolte in occasione di tutti i terremoti significativi in Italia e all'estero; spesso si tratta di **analisi ex-post**, in cui si 'guarda indietro' e si riconsiderano eventi passati, in relazione anche alla disponibilità di nuovi dati e di nuovi algoritmi per la loro elaborazione. E' fondamentale continuare ad indagare con un approccio multidisciplinare con la speranza di individuare, in futuro, indicatori che possano diminuire il grado di aleatorietà dell'accadimento di terremoti».

**Capo Ufficio Stampa Ingv*

Torna alla Home

L'Aquila, quattro anni fa

06/04/09, i 4 verbi del Terremoto

Globalist.it |

Globalist.it*"06/04/09, i 4 verbi del Terremoto"*Data: **06/04/2013**

Indietro

News

06/04/09, i 4 verbi del Terremoto

Il terremoto ha toccato tutti, in un modo o nell'altro, nell'intimità della vita alla quale si era dato un volto sicuro.

Desk IlCapoluogo

venerdì 5 aprile 2013 18:08

ilcapoluogo.globalist.it

Commenta

di **Gioia Chiostri**

Fiumi di pagine, laghi di commenti e acquazzoni di parole. Allo scoccare del giorno della commemorazione del sisma, lacrime miste a occhi chiusi subentrano ai visi di sempre. Il terremoto ha toccato tutti, in un modo o nell'altro, nell'intimità della vita alla quale si era dato un volto sicuro. Oggi, dopo quattro anni di peregrinazioni, pseudo interventi e crisi istituzionali, quel volto stenta a ritrovare i lineamenti di un tempo. Occhi di cemento, pupille di pietra, spalle di legno: così si va avanti. O almeno si cerca di farlo. Eppure la bocca no, quella non è ancora una lapide. Troppe sono le testimonianze, le esperienze che tentano di divincolarsi nel marasma del dolore post-sisma. Ognuno ha vissuto il proprio terremoto, dentro e fuori, ognuno ha perso e ha pianto, tutti hanno combattuto. Qui, in questo scorcio di vita, quale può esserlo un articolo, si è voluta dare una bocca a chi ha voglia, ancora, di raccontare. Ma raccontare cosa? Non quella notte, non le ore 03,32, non il terrore. Ma come si è guardato avanti, come è ripartito il cammino, come si è scelta di nuovo l'Aquila anche se l'Aquila non c'era più.

E lo si è fatto prendendo in prestito 4 verbi, affatto casuali, che diventano , col senno del poi, scelte fatte nell'emergenza. Non semplici verbi, quindi, ma decisioni. Il terremoto ha prodotto cadute e vuoto, non solo materiale. È il momento di Resistere. Ricominciare. Dimenticare. Amare.

Resistere. È Elena Subrani a parlare, originaria di Villa San Sebastiano, un paese vicino ad Avezzano e quindi non direttamente interessato dal sisma. «Scrivere sul 6 Aprile è, per me, una liberazione dopo 4 anni di silenzio. Sono una studentessa de L'Università de L'Aquila dal 2007, iscritta alla Facoltà di Lettere, attualmente frequento il secondo anno della Laurea Magistrale in Filologia Classica. Non ho mai vissuto a L'Aquila: sono sempre stata una studentessa fuori sede e pendolare; non so se questo, oggi, possa essere considerato un privilegio da parte di chi vi ha vissuto e, soprattutto da parte di chi era lì quella terribile notte. Ho sentito e vissuto, però, insieme ai miei compagni di corso, la scossa che ha allarmato tutti: quella del 30 Marzo; la situazione si prospettava davvero tremenda, anche se, forse, è stata sottovalutata. Arrivo, con il cuore in gola, al momento di dover riprendere in mano i libri: dove? come? Quando? Queste erano le domande che mi hanno ossessionato, mentre studiavo, nei giorni di fine Aprile. Abbiamo sostenuto, nei primi tempi, gli esami nelle tende nella zona di Coppito, adibite appositamente per l'Università. Facce spaventate, strane e completamente spaesate era quello che si vedeva tra quelle tende, tra il caldo afoso, accentuato ancor di più dal materiale delle tende e le piogge improvvise. È noto che noi studenti di Lettere siamo stati i più torturati dal terremoto; non si è trattato solo di disagi provocati dagli spostamenti nelle varie sedi della Facoltà, ma di un vero e proprio sradicamento dal nostro luogo di "origine": Piazza Camponeschi, Palazzo Carli, il centro della splendida città de L'Aquila. Anche io, che non vivevo in quei vicoli, sentivo una sensazione di familiarità e di accoglienza».

«La nuova sede della Facoltà di Lettere si appronta poi nel nucleo industriale di Bazzano, in una ex fabbrica. La distanza

06/04/09, i 4 verbi del Terremoto

dal Terminal di Collemaggio, ormai frequentatissimo dagli studenti (quasi tutti non più domiciliati a L'Aquila), non era notevole ma il servizio degli autobus che ci permetteva di raggiungere la Facoltà era estremamente inefficiente. Ricordo di aver chiesto, personalmente, al Sig. Preside della nostra Facoltà, come poter risolvere il problema, ma, con viso affranto, mi ha risposto che più di così non si poteva fare. Se, leggendo queste parole, notate un velo di critica nei confronti di chiunque questa situazione non abbia nemmeno cercato di risolverla, state leggendo bene! La sede di Bazzano era davvero funzionale, ciò che non andava era il contorno: quello che circondava la Facoltà, il deserto dei Tartari: ricordo di essere uscita, una sera alle 19.30, da lì e fuori c'erano le luci spente, nessuna automobile per strada e figurarsi qualche autobus. Nonostante tutto ciò io e gli altri abbiamo voluto "resistere": continuare gli studi in una città come L'Aquila è stato non solo un atto di coraggio ma anche un dovere nei confronti di chi e cosa ci aveva accolto negli anni precedenti. Personalmente ho sempre associato la nostra Facoltà al centro storico: sarà per l'aria che si respirava, il senso di antico, di storia e di arte, i simboli dei nostri studi. E' proprio per questo che ora, in questi mesi, credo che si possa tornare a provare quelle emozioni: la Facoltà di Lettere è finalmente dove meritava di stare: nel centro della città. Si tratta del vero senso della ricostruzione: parola ascoltata e riascoltata innumerevoli volte, in questi 4 anni. Sicuramente ancora c'è bisogno di sistemare tante cose essenziali e superflue ma comunque fondamentali alla nostra vita universitaria. L'Aquila vive ancora e noi, nelle nostre aule, con l'indelebile ricordo dei nostri compagni che hanno perso la vita a causa del terremoto, andiamo avanti, sperando che i nostri occhi possano brillare alla pari, se non di più, di quando ci trovavamo di fronte a Palazzo Carli».

Ricominciare. La seconda voce è quella di una ragazza di 22 anni di Avezzano, Giada Tonon, che ha scelto comunque l'Aquila per i suoi studi, nonostante il sisma. «Sono una studentessa dell'Aquila, e mi sono iscritta all'Accademia di Belle Arti nell'anno 2009/2010. La mia decisione di venire in questa città è avvenuta dopo il sisma del 6 Aprile. Questa scelta è stata motivata dal fatto che l'Aquila, insieme ad altre otto Accademie presenti in tutta Italia, è la sede della Scuola di Restauro, e dato che la mia aspirazione è quella di affermarmi come Restauratrice, ho intrapreso questa scelta».

«Inizialmente poteva risultare difficile stare in questa città ed iniziare un percorso di studi, data la catastrofe che si era appena verificata, eppure non poteva esistere luogo migliore per intraprendere una ricostruzione, un domani, e dare a questa città un valido aiuto, per quanto concerne il mio settore. Posso affermare di non aver riscontrato, durante questi anni, molte difficoltà nel mio percorso di studi anzi, l'Università dell'Aquila ha reso gratuita per tre anni la tassa di iscrizione, e sempre per tre anni abbiamo usufruito del servizio gratuito di trasporto; questo è stato sicuramente un valido aiuto per tutti gli studenti che come me si sono iscritti dopo il sisma. Una delle difficoltà è che per tantissimi studenti, me compresa, è iniziata una vita dedicata al pendolarismo. Ci sono stati, dopo il terremoto, anche numerosi trasferimenti di studenti presso altri atenei; sicuramente risulterà più difficile studiare all' Aquila: lo splendido centro storico non c'è più ed esso era un centro d'aggregazione per tutti i ragazzi, per tutti gli studenti».

«Ci sono disagi, affitti non sostenibili, aumento di tasse (per quanto riguarda la mia Accademia), mancanza di fondi. Gli studenti non si sentono più sicuri, ma in compenso c'è molta tenacia e determinazione. Non ho mai avuto un ripensamento per aver fatto questa scelta e posso dire con certezza che ricorderò l'Aquila come la città in cui ho trascorso anni bellissimi della mia vita. Spero vivamente che questa ricostruzione avvenga il prima possibile, e con il mio lavoro insieme ai miei colleghi che hanno intrapreso la stessa scelta, l'augurio più grande è quello di poter Restaurare e ridare vita al centro storico e con esso a tutti i beni culturali, bellezze artistiche che sono presenti in questa città da sempre viva artisticamente».

Dimenticare. Martina Toma, una ragazza di 21 anni ha fatto la sua scelta. «Sono arrivata nel 2011 a L'Aquila per la prima volta senza sapere cosa aspettarmi. Sapevo del terremoto - come non esserne a conoscenza - ma ho sempre pensato che non potesse aver creato troppi danni, fino a che non ho visto con i miei occhi: purtroppo per me ho preso casa a Coppito, proprio nella piccola piazza accanto a tante case un po' distrutte e un po' ristrutturate. Qualche giorno passato lì ed il mio umore è cambiato, non riuscivo più a pensare alla nuova vita universitaria che mi aspettava. Ogni giorno sentivo un peso nel petto, come se ci fossero solo dolore e tristezza; ma era un po' da ipocriti provarlo così senza esserci stata quel 6 aprile del 2009. Pochi mesi dopo, la risposta della Facoltà di Bari arrivò e colsi subito l'occasione per andare via. A volte penso ancora a Coppito, ma sinceramente non mi pento di essere andata via. Forse un giorno me ne pentirò».

Amare. Serena Borgia, studentessa del corso di Laurea in Filosofia e teoria dei processi comunicativi, originaria di Otranto, provincia di Lecce: «Io sono arrivata all'Aquila nel 2011. In linea di massima non mi ha mai sfiorato il pensiero di non trasferirmi a L'Aquila per colpa del terremoto. Io sono venuta perché avevo un ricordo vago della città che ho visto

06/04/09, i 4 verbi del Terremoto

quando avevo solamente sette anni, e me ne sono innamorata. E quando sono giunta qui diciannovenne, ho provato la stessa sensazione; al di là delle macerie o altro. Come quando ami qualcosa e poi nonostante tutti i cambiamenti, continui a provare la stessa emozione, con più o meno intensità, certo. Ma la provi, ed è questo l'importante».

Torna alla Home

L'Aquila, quattro anni fa

L'Aquila, puntelli e fiaccole

Globalist.it |

Globalist.it*"L'Aquila, puntelli e fiaccole"*Data: **06/04/2013**[Indietro](#)

News

L'Aquila, puntelli e fiaccole

Il capoluogo abruzzese ricorda le vittime del terremoto del 6 aprile 2009. Istantanee da corteo della memoria.

[ilcapoluogo.it](#)

venerdì 5 aprile 2013 21:47

[ilcapoluogo.globalist.it](#)[Commenta](#)

309 nomi letti ad alta voce. 309 rintocchi di campana. 309 palloncini liberati in aria. L'Aquila ricorda così il drammatico terremoto di quattro anni fa e le centinaia di persone che non hanno avuto la fortuna di vedere l'alba del 6 aprile 2009.

Per il terzo anno consecutivi il protagonista del ricordo sarà il **fuoco**, che è luce e catarsi. Migliaia di fiaccole illumineranno i puntelli e le crepe di una città intrappolata in un labirinto di burocrazia e ritardi. Il **corteo della memoria** partirà alle 22 da via XX Settembre, la strada cittadina divenuta simbolo, a livello nazionale, del devastante terremoto abruzzese. La meta è piazza Duomo, ma è prevista una sosta di fronte al vuoto lasciato dalla Casa dello Studente, crollata in seguito al terremoto.

A piazza Duomo verrà celebrata una messa in suffragio delle 309 vittime del terremoto. Successivamente si svolgerà la veglia di preghiera aspettando le 3.32, ora esatta del sisma che devastò L'Aquila.

ISTANTANEE DAL CORTEO**[Torna alla Home](#)**

L'Aquila, quattro anni fa

,Au

#no2giugno, il web dice stop alla parata militare

Globalist.it |

Globalist.it*"#no2giugno, il web dice stop alla parata militare"*Data: **06/04/2013**

Indietro

Politics

#no2giugno, il web dice stop alla parata militare

Un nuovo appello sulla Rete chiede al Presidente della Repubblica di fermare la sfilata dei carri armati. Il nostro è un Paese fondato sul lavoro, non sulla guerra.

Redazione

venerdì 5 aprile 2013 19:04

popoff.globalist.it

Commenta

Ancora un appello al Presidente della Repubblica, questa volta promosso dal giornalista Paolo Bellino, che però lo fa come semplice cittadino. "trovate una buona ragione per non firmare questa iniziativa, dai", cinguetta ironicamente su Twitter Bellino, il quale al telefono con noi sottolinea che si tratti di una campagna per promuovere un "Italia fondata sul lavoro e non sulle armi. Proponiamo che il 2 giugno, giorno della festa della Repubblica, non venga più celebrato con la parata militare", si legge sul sito change.org, dove è stato lanciato l'appello. "Ho voluto rilanciare quell'iniziativa perché mi sembra giusta e perché trova il sostegno di molti cittadini, che condividono l'idea della cancellazione di uno sfoggio muscolare inutile".

A sfilare "dovrebbero essere donne e uomini impegnati nell'istruzione, nella ricerca, nella sanità, i lavoratori e disoccupati, i precari e gli studenti. [...] Che sia una festa di popolo, non di soldati", si legge ancora nel testo. "Non ci sono comitati o associazioni alle spalle. È un'iniziativa che parte dal basso", ha spiegato Bellino. "Chiediamo dunque alla massima istituzione repubblicana [...] di annullare fin da quest'anno, la parata militare prevista per il 2 giugno". Già l'anno scorso un'idea simile era stata promossa sul web da comuni cittadini, subito dopo il terremoto dell'Emilia. In poche ore si contavano già migliaia e migliaia di firme contro la sfilata militare. La ragione? "Costa troppo" e "tiene impegnati i militari a Roma", anziché là dove servono davvero: i luoghi terremotati.

La petizione è partita il 3 aprile e ha bisogno del sostegno di tutti quei cittadini che condividono l'idea che il nostro Paese debba essere rappresentato in primo luogo da quei milioni di lavoratori che non indossano una divisa e che rappresentano la maggioranza degli italiani. Ci sono ancora due mesi di tempo per impedire che "anche quest'anno l'Italia sia rappresentata in divisa". Il nostro giornale accoglie lo spirito dell'iniziativa e chiede a tutti i lettori di leggere l'appello - pubblicato di seguito - e di firmarlo.

m.lau.

Al Presidente della Repubblica: Mai più parate militari per il 2 giugno L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro, non sulle armi.

Proponiamo che il 2 giugno, giorno della festa della Repubblica, non venga più celebrato con la parata militare che siamo costretti a subire ogni anno lungo via dei Fori Imperiali a Roma.

Uno sfoggio muscolare inutile, una simbologia da staterello dittatoriale. Uomini e donne in armi non devono più essere chiamati a rappresentare l'intera comunità italiana. A sfilare semmai dovrebbero essere donne e uomini impegnati nell'istruzione, nella ricerca, nella sanità, i lavoratori e disoccupati, i precari e gli studenti: il presente e il futuro dell'Italia sono loro, e non devono esserlo donne e uomini in armi. Che sia una festa di popolo, non di soldati.

Abbiamo due mesi di tempo per impedire che anche quest'anno l'Italia sia rappresentata in divisa. Chiediamo dunque

#no2giugno, il web dice stop alla parata militare

alla massima istituzione repubblicana, che sia incarnata da questo presidente o dal prossimo, di annullare fin da quest'anno, la parata militare prevista per il 2 giugno. Firma la petizione e partecipa all'evento Facebook.

Birmania/ Sisma di magnitudo 5.7 colpisce sud del Paese

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Birmania/ Sisma di magnitudo 5.7 colpisce sud del Paese"

Data: **05/04/2013**

[Indietro](#)

ESTERI

IL MONDO / esteri / 04 Aprile 2013

Birmania/ Sisma di magnitudo 5.7 colpisce sud del Paese

Epicentro a 65 km dalla capitale Naypyidaw

Roma, 4 apr. Un terremoto di magnitudo 5.7 ha fatto tremare questa mattina il sud della Birmania. Lo ha reso noto l'Istituto geologico americano (Usgs). Il sisma ha colpito alle 9,46 locali (17,16 italiane) ad una profondità di 3.5 chilometri: il suo epicentro è stato localizzato a circa 65 chilometri a sud ovest della capitale Naypyidaw.

I terremoti sono relativamente frequenti in Birmania. Secondo Usgs sei forti sima di magnitudo 7 ed oltre hanno colpito la Birmania fra il 1930 e il 1956 nei pressi della faglia di Sagaing che da nord a sud attraversa il centro del Paese. A novembre una forte scossa di terremoto aveva provocato la morte di oltre 20 persone e distrutto centinaia di edifici a Mandalay, la seconda più grande città de Paese, e nei villaggi vicini. (con fonte Afp)

Sisma Abruzzo/ 4 anni da terremoto, stasera fiaccolata a L'Aquila

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Sisma Abruzzo/ 4 anni da terremoto, stasera fiaccolata a L'Aquila"

Data: **05/04/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 05 Aprile 2013

Sisma Abruzzo/ 4 anni da terremoto, stasera fiaccolata a L'Aquila
Messa con mons. Molinari, domani convegno di Libera con Grasso
Roma, 5 apr. Per il quarto anniversario del sisma che
che il 6 aprile 2009 colpì L'Aquila è prevista stasera nel
capoluogo abruzzese la Fiaccolata della Memoria, momento clou
delle varie iniziative in ricordo delle vittime.

Caratterizzata quest'anno da un percorso più breve ed un inizio
anticipato (alle 22), la fiaccolata partirà in via XX Settembre,
incrocio stazione ferroviaria: successivamente si sosta nello
stabile distrutto della Casa dello studente e si arriva a
mezzanotte in Piazza Duomo. Qui sarà celebrata la Santa Messa
presieduta dall'arcivescovo metropolita monsignor Giuseppe
Molinari, in suffragio delle 309 vittime del terremoto, con la
lettura dei nomi durante la Preghiera Eucaristica, animata dalla
Pastorale Giovanile Diocesana.

Poi si svolgerà la veglia di Preghiera aspettando le 3.32 (ora
della scossa di magnitudo 6.3), presieduta dal vescovo ausiliare
monsignor Giovanni D'Ercole, animata dai giovani del Gruppo della
Tendopoli di San Gabriele della Parrocchia di San Giovanni
Battista in Pile. Alle 3.32 i rintocchi della campana
ricorderanno le vittime del sisma.(Segue)

Russia/ Terremoto all'est, verso confine con Cina e Sudcorea

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Russia/ Terremoto all'est, verso confine con Cina e Sudcorea"

Data: **05/04/2013**

[Indietro](#)

ESTERI

IL MONDO / esteri / 05 Aprile 2013

Russia/ Terremoto all'est, verso confine con Cina e Sudcorea

Magnitudo 6.2

Washington, 5 apr. Un potente terremoto magnitudo 6.2 è stato registrato alle 15 (ora italiana) nelle regioni orientali della Russia, verso la frontiera con la Cina e la Corea del Nord. Lo ha reso noto il Centro americano di geofisica (USGS). L'epicentro è stato individuato a sud-ovest della città russa di Vladivostok, a 63 chilometri da Hunchun in Cina e a 608 chilometri dalla capitale nordcoreana Pyongyang. L'ipocentro è situato a 561 chilometri di profondità.

(fonte afp)

Calcio/ Argentina: Veron cerca i dispersi dopo l'inondazione

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Calcio/ Argentina: Veron cerca i dispersi dopo l'inondazione"

Data: **05/04/2013**

[Indietro](#)

SPORT

IL MONDO / sport / 05 Aprile 2013

Calcio/ Argentina: Veron cerca i dispersi dopo l'inondazione

Milano, 05 apr L'Argentina è in piena emergenza per l'alluvione che ha colpito martedì 2 aprile la regione di Buenos Aires, capitale del Paese sudamericano. Il violento nubifragio ha già causato circa 60 vittime e più di 2000 persone sono state evacuate dalle autorità locali. La città maggiormente colpita è La Plata, località a pochi chilometri a sud-est di Buenos Aires. Nel sobborgo della capitale è nato Juan Sebastian Veron, ex giocatore tra le altre di Lazio e Inter. L'attuale direttore sportivo dell'Estudiantes è sceso in campo in prima persona per aiutare i suoi concittadini e si è unito così ai soccorsi e ai volontari che stanno cercando i numerosi dispersi. Come si vede nella foto, Veron si è munito di gommone ed è andato in giro per le vie allagate di La Plata.

"Siamo andati fuori con mio cugino ed abbiamo ottenuto una zattera salvando quattro ragazze e due ragazzi - spiega lo stesso Veron -. Molte persone sono rimaste senza nulla. Tutti noi abbiamo amici, conoscenti, familiari che, in un modo o nell'altro, hanno perso tutto, è un momento davvero difficile".

Grandi rischi Il re dei processi

05/04/2013 06:06

22 ottobre 2012 La sentenza di condanna Sei anni ai membri della Commissione

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

IMG ZANICHELLI

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it*"Grandi rischi Il re dei processi"*Data: **05/04/2013**

Indietro

L'AQUILA La data che ha cambiato la storia dell'Aquila è il 22 ottobre 2012, quando il Tribunale dell'Aquila ha condannato tutti gli imputati coinvolti nell'ambito del processo alla Commissione Grandi rischi, alla pena di 6 anni di reclusione e interdizione perpetua dai pubblici uffici. Il processo più importante di questi quattro anni, il processo dei processi insieme a quello per il crollo della Casa dello studente. In questo caso la sentenza di primo grado è arrivata lo scorso 16 febbraio. Alla fine sono state emesse tre condanne a 4 anni e una condanna a 2 anni e 6 mesi di carcere; quattro le persone assolve "perché il fatto non sussiste" e due per "non luogo a procedere". Quattro anni di carcere, accogliendo le richieste del pubblico ministero, per Bernardino Pace, Pietro Centofanti e Tancredi Rossicone, tecnici autori dei lavori di restauro del 2000; 2 anni e 6 mesi per Pietro Sebastiani. L'accusa per tutti e quattro è di omicidio colposo, disastro e lesione colpose. Per loro il giudice ha stabilito l'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni. Nel crollo sono rimaste uccisi otto studenti, che oggi è giusto ricordare: Luca Lunari, Marco Alviani, Luciana Capuano, Davide Centofanti, Angela Cruciano, Francesco Esposito, Hussein "Michellone" Hamade e Alessio Di Simone.

Un anno di sentenze dopo anni di accuse, di processi, di rivendicazioni. Scomparso il procuratore capo Alfredo Rossini che dal giorno dopo il terremoto dell'Aquila del 2009 promise inchieste, controlli e soprattutto giustizia.

Giustizia terrena, provvisoria, soldi, mura ricostruite, che non basteranno e soprattutto non serviranno a ridare la presenza fisica di una persona cara, di un sorriso costante. La commissione Grandi Rischi è stata leit motive di cosa si sarebbe potuto fare, di cosa si sarebbe potuto dire, di cosa si sarebbe potuto evitare. Assicurazioni, evacuazioni dalle abitazioni, allarmi. Difficile oggi dire se e come si sarebbe potuto fare diversamente. Oggi si pensa alla ricostruzione della città mentre i processi vanno avanti. In questi ultimi mesi si sono avute altre condanne.

La Procura dell'Aquila, in nome di quella giustizia annunciata da Rossini, aveva aperto nei giorni successivi il sisma un'inchiesta giudiziaria contro ignoti per omicidio e disastro colposo. Obiettivo accertare se vi sono responsabilità civili e penali e a chi sono imputabili. Tra le diverse possibili cause o concause dei crolli si ipotizza in alcuni casi grossolani errori di progettazione strutturale e maldestri interventi postumi, in altri "errori" in fase di realizzazione con l'impiego di materiali non conformi alle indicazioni di progetto: cemento armato contenente o sabbia marina e/o staffe di ferro posizionate a distanze non a norma di legge.

Tra i condannati di questi ultimi mesi il rettore del Convitto. Per Livio Bearzi quattro anni di reclusione per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose. Nel crollo rimasero uccisi tre minorenni: Luigi Cellini, 15 anni, di Trasacco e due

Grandi rischi Il re dei processi

stranieri, Ondreiy Nouzovsky, 17 anni e Marta Zelena 16 anni. Altri due ragazzi rimasero feriti.

Al di là di tanti altri processi satellite legati ai crolli di abitazioni private dove, purtroppo, hanno perso la vita decine di persone, quello che più lascia scioccati è l'apertura di inchieste e di procedimenti penali per fatti che esulano dal terremoto in senso stretto, dalle vittime e dai danni causati. Processi che partono da momenti tragici come i funerali che hanno visto centinaia di bare una accanto all'altra nella piazza d'Armi della caserma della Finanza, fino agli isolatori sismici utilizzati per la costruzione delle nuove case. Ed è storia recente il processo che si è aperto ieri per la ricostruzione della Questura e dell'arresto di un tecnico già in servizio alla Protezione civile per gli appalti post sisma. Inchiesta che vede coinvolti anche cinque imprenditori. Un buco nero sull'Aquila che richiama alle parole e ai desideri del procuratore Rossini.

Fabio Capolla

**GRAZIANO "ITALIA FRAGILE, SERVE LEGGE PER SICUREZZA TERRITORI
O"**

Agenzia di Stampa Italpress -

Italpress

"GRAZIANO "ITALIA FRAGILE, SERVE LEGGE PER SICUREZZA TERRITORIO""

Data: 06/04/2013

Indietro

GRAZIANO "ITALIA FRAGILE, SERVE LEGGE PER SICUREZZA TERRITORIO"

3 aprile 2013

PALERMO (ITALPRESS) In Italia le aree ad elevata criticità idrogeologica superano il 10% della superficie (nel 2003 erano l'8%) e riguardano l'89% dei Comuni (in Calabria, Marche e Val d'Aosta il 100%), mentre i territori ad alto rischio sismico sono circa il 50% del totale e il 38% dei comuni. Dati che dimostrano come il Bel Paese sia anche fragile, ma che tornano d'attualità solo in occasione di terremoti o alluvioni.

Tra chi prova a tenere sempre i riflettori accesi su queste cifre, soprattutto per prevenire i disastri, un ruolo di primo piano è svolto dal Consiglio Nazionale dei Geologi. In Italia i rischi nascono spesso dall'incuria dell'uomo, dall'aver saccheggiato il territorio, ma anche da regole che via via col tempo sono apparse superate, come dimostrano interi complessi industriali costruiti con tutti i permessi, ma in zone dove non si doveva, spiega il presidente del CNG, Gian Vito Graziano, nel corso di un forum all'ITALPRESS.

Per Graziano serve una nuova normativa nazionale per il governo del territorio e per l'urbanistica, in Italia la difesa del suolo è relegata a una parte del codice ambientale. Il Consiglio Nazionale dei Geologi propone di rilanciare un modello che nell'89 portò l'Italia a dotarsi della prima legge organica per la difesa del suolo, dopo 7 anni di lavori parlamentari di una commissione di esperti.

Purtroppo le autorità di bacino nel corso degli anni sono state svuotate, sottolinea Graziano, che propone anche di dar vita a un organismo centrale che detti i criteri per stabilire la priorità degli interventi per la messa in sicurezza del territorio. Servono criteri omogenei, una cabina di regia per destinare le risorse sarebbe utile.

Sul fronte della messa in sicurezza del territorio, il ministero dell'Ambiente stima che siano necessari 44 miliardi di euro. Una cifra che secondo il presidente del CNG è approssimata per difetto. Tutte queste risorse comunque non sono disponibili adesso, ma non è una buona ragione per non cominciare a lavorare, magari portando fuori dal patto di stabilità le spese per la sicurezza del territorio, che deve diventare una priorità.

Da Graziano arriva un plauso alla legge varata dal Governo, su proposta del ministro delle Politiche Agricole, Mario Catania, contro il consumo di suolo in agricoltura: Servirebbe una norma simile anche per l'edilizia. Dobbiamo rimodellare il sistema con le ristrutturazioni, a partire dai centri storici. Serve una svolta culturale per diminuire i rischi idrogeologico e sismico.

La figura del geologo oggi abbraccia più campi rispetto al passato. Non solo sicurezza del territorio, quindi, ma anche energia. La geotermia è una grande risorsa che in Italia andrebbe sfruttata di più, afferma Graziano, sottolineando anche altre nuove frontiere di questa professione: C'è ancora molto da fare sul fronte della geodiversità, ma si sta lavorando, in Italia abbiamo 8 parchi a forte connotazione geologica, che sono nella rete europea dei Geoparchi, sotto l'egida dell'Unesco.

Il CNG è poi impegnato a far sì che le scienze della terra abbiano sempre più spazio nella formazione scolastica e universitaria. Nei programmi andrebbero inserite delle materie per conoscere il territorio e imparare a convivere con le sue caratteristiche, con un rapporto coerente e virtuoso, spiega Graziano. In un paese che ha sempre maggiore bisogno di tecnici, geologi, le scienze della terra hanno sempre meno spazio nelle università, nonostante in alcune realtà aumentino gli iscritti.

E alla svolta culturale e formativa chiesta dai geologi può contribuire anche lo sport. Rientra in questa prospettiva la collaborazione tra il Consiglio Nazionale dei Geologi e la Gazzetta dello Sport per il Giro d'Italia 2013, con l'obiettivo di valorizzare i territori che ospiteranno le 21 tappe della corsa rosa. Il ciclismo per noi può essere una cassa di risonanza e

***GRAZIANO "ITALIA FRAGILE, SERVE LEGGE PER SICUREZZA TERRITORI
O"***

una vetrina sottolinea Graziano -. Daremo un contributo in termini di divulgazione sulle caratteristiche dei territori . Una delegazione del CNG accompagnerà la carovana del Giro, e per ogni tappa saranno pubblicate online e sulle pubblicazioni della Gazzetta legate alla corsa delle schede con le caratteristiche geologiche delle zone attraversate dai ciclisti. (ITALPRESS).

Un premio dedicato al sacrificio degli studenti

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **05/04/2013**

Indietro

Venerdì 05 Aprile 2013

Chiudi

Un premio dedicato al sacrificio degli studenti

Riconoscimento

a una tesi di laurea

sul terremoto

L'INIZIATIVA

ROMA Un libro per denunciare e per non dimenticare. Titolo «Macerie dentro e fuori», purtroppo auto-prodotto perché nessun editore si è impegnato di far conoscere la verità. Terremoto dell'Aquila: a 4 anni dal terribile sisma che devastò la città e parte dell'Abruzzo, la ferita è ancora aperta. Impossibile dimenticare 309 vittime, di cui 55 giovani studenti, 1500 feriti. E per tenere viva la memoria, ieri il Consiglio nazionale dei geologi e l'Associazione vittime universitarie del sisma, che hanno istituito il Premio di Laurea in ricordo proprio dei giovani studenti, sono tornati a parlare del tragico evento.

L'occasione, una conferenza stampa che si è tenuta a Roma nella sede del Cng. Protagonisti i genitori degli studenti morti che hanno rivissuto e raccontato, ancora una volta, le loro storie raccolte nel libro ricordo-denuncia dal giornalista Umberto Braccili, con testimonianze, interviste e foto, grazie al quale sono stati raccolti i fondi per pagare avvocati, periti e per istituire il premio di laurea «Avus 6 aprile 2009». Il premio è destinato ad un giovane laureato in Geologia che abbia discusso una tesi sperimentale su terremoti, pericolosità sismica del territorio e riduzione del rischio sismico. Domani alle 16, giorno dell'anniversario, sarà presentato all'Università La Sapienza, presso il Dipartimento di Scienze della Terra. Il premio, invece, sarà consegnato all'Aquila ad aprile 2014 nell'ambito della cerimonia commemorativa dei 5 anni dal sisma. Nicola Tullo, presidente dell'Ordine dei Geologi Abruzzo, intervenuto all'incontro insieme a Roberto Troncarelli, presidente Ordine dei Geologi Lazio e Umberto Braccili, autore del libro, fa il punto della situazione: «Il sindaco Cialente ha ragione, la situazione è drammatica - dice -. Il centro storico è fermo e non va meglio nelle altre zone. I progetti sono bloccati, i fondi un giorno ci sono e l'altro no. Risultato? I giovani lasciano L'Aquila perché sanno che non c'è futuro». Ma il sisma - è convinto l'esperto - ha scosso anche le coscienze. «Ormai tutti i Comuni adottano programmi di microzonazione sismica, individuano aree omogenee dal punto di vista del rischio terremoto ed effettuano verifiche sismiche negli edifici pubblici strategici, scuole in testa. I tempi della ricostruzione? Non è importante quando si parte ma come si parte». Intanto si lavora per non dimenticare. «Dobbiamo tenere viva la memoria - conclude il presidente dei geologi abruzzesi - ricordare anche i 55 studenti che non ci sono più, dimenticati subito dopo quella terribile notte, perché considerati non terremotati ma morti. Dimenticate anche le famiglie».

Francesca Filippi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le iniziative

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **05/04/2013**

Indietro

Venerdì 05 Aprile 2013

Chiudi

Le iniziative

Il Messaggero per il terremoto

L'AQUILA Per il quarto anniversario del terremoto dell'Aquila del 6 aprile del 2009, il Messaggero Abruzzo realizzerà una serie di approfondimenti speciali nell'edizione di domani. Dal punto sulle inchieste giudiziarie, alcune delle quali hanno conosciuto la sentenza di primo grado, al cambio di governance; dai problemi che soffocano il tessuto economico alle storie di chi cerca di nutrire la speranza di poter tornare ad abitare nelle case sventrate dal terremoto. Ulteriori contributi saranno disponibili già da questa mattina nel sito Internet www.ilmessaggero.it con servizi, video e fotogallery.

Il racconto di una tragedia lunga quattro anni

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **05/04/2013**

Indietro

Venerdì 05 Aprile 2013

Chiudi

Il racconto di una tragedia lunga quattro anni

SUL WEB

Le immagini, scattate dall'obiettivo della fotocamera, di quella maledetta notte del 2009. La città, oggi, a quattro anni di distanza, nel racconto dei cronisti del Messaggero. Foto e video che raccontano a modo loro una tragedia lunga quattro anni attraverso la multimedialità che garantisce Internet. In occasione del quarto anniversario del terremoto il sito del Messaggero (www.ilmessaggero.it) ospiterà numerosi contenuti per documentare la situazione della città e le iniziative in programma per celebrare la triste ricorrenza: la fiaccolata in programma stasera, la presenza del presidente del Senato Piero Grasso domani, la miriade di eventi grandi e piccoli che tragherà L'Aquila nel quinto anno dopo la tragedia. Nei due video preparati per l'occasione la redazione del Messaggero ha fotografato la situazione della città, le difficoltà della ricostruzione pesante, le storie di chi ha deciso di restare e credere nella rinascita e di chi invece ha mollato investendo altrove. Particolare attenzione è stata dedicata ai temi della crisi economica: il segretario della Cgil Umberto Trasatti, il presidente della Camera di Commercio Lorenzo Santilli e il vescovo Giuseppe Molinari hanno posto l'accento sulla difficile situazione delle famiglie e delle imprese.

Tra le storie simbolo c'è quella dell'Accademia dell'Immagine: due lavoratori hanno raccontato a Messaggero Tv l'odissea cominciata nella notte del terremoto. L'immobile, fiore all'occhiello della fervente attività culturale aquilana, distrutto dalla furia del sisma; la cassa integrazione che dura ininterrottamente da quattro anni, a pochi euro al mese; il miraggio della ricollocazione nel nuovo centro sperimentale di cinematografia creato dopo il terremoto. Una storia dura e paradossale che ben sintetizza le difficoltà della ricostruzione materiale e soprattutto di quella sociale. Poi c'è chi è rimasto in città come Aldo Piccinini del Nero caffè e chi vuole andar via come Michele Morelli del Gran caffè dell'Aquila, che cerca l'alternativa negli Usa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Video su IlMessaggero.it

Foto su IlMessaggero.it

La ricostruzione non decolla L'Aquila pronta alla guerra

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **05/04/2013**

Indietro

Venerdì 05 Aprile 2013

Chiudi

La ricostruzione non decolla

L'Aquila pronta alla guerra

Ventiduemila persone

ancora fuori

dalle abitazioni

LA RINASCITA

L'AQUILA È la notte tra il 5 e il 6 aprile del 2009: alle 3.32 si scatena l'apocalisse con una scossa di terremoto che distrugge tutto in pochi secondi. La ricostruzione, lo si intuisce subito, non sarà facile e rapida. Che sarà un'impresa improba lo capiscono tutti, anche se poi quasi tutti si lanceranno in affascinanti profezie, rivelatesi annunci avventurosi. Pochi, però, saranno in grado di immaginare e prevedere che, a quattro anni dalla tragedia, la ricostruzione sarà bloccata per la mancanza di fondi e di una governance all'altezza del compito in un quadro di caos e confusione.

L'ANNIVERSARIO

Il quarto anniversario del terremoto, che ha causato la morte di 309 persone, viene vissuto in un clima di grande dolore, ma anche di rabbia: anzi, la ricorrenza è il prologo alla protesta, dura, anche con azioni clamorose. Come quella annunciata dal sindaco, Massimo Cialente, che parla di città condannata a morte senza risorse immediate. La mancanza di fondi per la ricostruzione «nasce dal peccato originale rappresentato dal fatto che Berlusconi non ha voluto mettere la tassa di scopo».

I FONDI

«Le casse del Comune a giugno saranno vuote e tutto si fermerà - tuona -. Se non arriveranno subito i fondi necessari in modo tale da permetterci per il 2015 la ricostruzione di una parte del centro storico, l'Italia avrà condannato a morte L'Aquila e credo che gli aquilani si muoveranno per non far più parte dell'Italia. La prima cosa che chiederò è che si tolga il tricolore e che vada via il prefetto, come dire ci lasciassero morire in pace». Per Cialente, «viviamo l'anniversario più difficile perché coincide con l'assoluto crollo della speranza». «Ho cercato al telefono il premier Mario Monti e attendo che mi richiami per rinnovargli l'appello a stanziare subito dei fondi per la ricostruzione dell'Aquila» aggiunge.

LA SITUAZIONE

All'Aquila e nel circondario sono oltre 22 mila le persone ancora fuori dalle abitazioni, di cui 12 mila nel progetto Case, e quasi 2.700 nei Map. A questi si aggiungono quasi 6.700 persone con contributo di autonoma sistemazione. Negli alberghi della regione restano poco più di 140 persone. Migliaia i progetti fermi nella filiera autorizzativa per mancanza di fondi. Dopo quattro anni non è stata varata una iniziativa sociale a sostegno dei più deboli, a partire dagli anziani e c'è il rischio, concreto, di uno spopolamento causato dalla fine di ogni speranza.

L'APPELLO

Alla ricostruzione «tutto compreso in nove anni» servono «circa sette miliardi e mezzo - spiega Cialente -. Vivere all'Aquila è troppo difficile, posso chiedere alla gente il sacrificio di crederci e di avere fiducia, solo se possiamo vedere parte del centro storico e delle frazioni ricostruite entro il 2015, se invece dirò che si finirà per il 2024 tutti andranno via e L'Aquila nel 2018 farà 35-40 mila abitanti. Già sono andati via 3.500 cittadini nell'ultimo anno, soprattutto giovani». «Il Parlamento decida di comprare due caccia F-35 in meno per far rinascere L'Aquila» è l'appello conclusivo di Cialente.

Claudio Fazzi

La ricostruzione non decolla L'Aquila pronta alla guerra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fracking, le cinque cose da sapere

- Panorama

Panorama.it

"Fracking, le cinque cose da sapere"

Data: **05/04/2013**

Indietro

Fracking, le cinque cose da sapere

È una tecnica di estrazione petrolifera che divide l'opinione pubblica: è vero business o solo un pericolo? Un film nelle sale ripropone il tema. Che abbiamo approfondito. 04-04-2013 13:00 Tweet

Invia per e-mail

Stampa

Tag: fracking fratturazione Matt Damon gas

LEGGI ANCHE

Promised land, il progresso o l'ambiente? - Video

Gas ed energia: perché ci vorranno dieci anni per vedere gli effetti delle liberalizzazioni sulle nostre bollette

Petrolio e gas, ecco la ricetta energetica di Passera

di Marino Petrelli

Fracking: un pericolo o un vantaggio? Matt Damon, nel suo ultimo film Promised Land, si schiera apertamente contro questa tecnica di estrazione petrolifera. Ma l'argomento divide il mondo: negli Stati Uniti è già un business. L'Unione europea è divisa: la Germania lo consente, la Francia lo vieta come pure la Bulgaria. In Italia, invece, è "tecnicamente" vietato, ma **non esiste alcuna legge** che lo bandisca a tutti gli effetti.

Che cosa èFracking è l'abbreviazione di "hydraulic fracturing" che significa **fratturazione idraulica**. Si tratta di un modo "non convenzionale" per estrarre gas da roccia porosa di origine argillosa detta scisti, shale in inglese, le cui vacuità ospitano in prevalenza metano. Con le tecniche "tradizionali" questo gas non potrebbe essere estratto, visto che il gas è intrappolato in una miriade di pori sotterranei e la classica trivella verticale non arriverebbe ad aprirli tutti. Con il fracking invece, giunti ad una certa profondità la trivella ed i fluidi di perforazione vengono direzionati orizzontalmente e l'alta pressione innesca una serie di microsismi frantumando la roccia e lasciando sprigionare il gas.

La fratturazione, detta in inglese *frack job*, viene eseguita dopo una trivellazione entro una formazione di roccia contenente idrocarburi, per aumentarne la permeabilità al fine di migliorare la produzione del petrolio o dello shale gas contenuti nel giacimento e incrementarne il tasso di recupero. Ogni pozzo necessita dai **2-4 milioni di galloni di acqua** per poter operare, che si traducono, secondo stime convenzionali, in 7-14 milioni di litri di acqua satura di sostanze chimiche. Nonostante la propaganda dei petrolieri secondo cui le cementificazioni e le impermeabilizzazioni dei pozzi sono perfetti, nessuna attività dell'uomo è esente dal logorio, dall'uso, da difetti, ed evidente che continuando a pompare miscele inquinanti nel terreno, prima o poi qualcosa deve pure cedere. E migrare. E arrivare, prima o poi, nei rubinetti

Fracking, le cinque cose da sapere

delle persone.

Come si usa La fratturazione idraulica permette l'estrazione di gas naturale e petrolio da formazioni rocciose **molto al di sotto della superficie terrestre**, tra i 1500 e i 6100 metri. Tali profondità spesso non presentano porosità e permeabilità tali da permettere l'estrazione ad un tasso economicamente conveniente. Ad esempio, la fratturazione permette l'estrazione di gas naturale dalle rocce bituminose, un materiale estremamente impermeabile. La frattura crea quindi un passaggio dal giacimento al pozzo, aumentando la portata dell'estrazione.

Si può procedere in vari modi: pompando acqua pressurizzata nel suolo, in modo da "smontare" efficacemente il terreno che presenta giacimenti di idrocarburi utili. Oppure si può aggiungere all'acqua dell'acido cloridrico. O ancora si possono utilizzare cariche esplosive: si fa questa scelta perché può accadere che le operazioni di perforazione possano creare una sorta di anello attorno al pozzo che limita la permeabilità. Da lì, per catturare tutti gli idrocarburi disponibili, si procede con il fracking.

I pericoli: terremoti in arrivo? Anche se ancora tutto da verificare, molti esperti e ambientalisti sostengono che usando acqua pressurizzata in prossimità di faglie attive, la sollecitazione potrebbe **attivare movimenti sismatici**. Ci sono elementi che confermano questa ipotesi, ma non in modo tale di scatenare un sisma disastroso. Le faglie, per via dei movimenti geo-tettonici, tendono a caricarsi naturalmente di energia che poi sfocia in terremoti dannosi. Dunque perforarle con il fracking potrebbe addirittura contribuire a rilasciare parte di quella energia, evitando catastrofi, come il sempre temutissimo *Big One* che prima o poi dovrebbe spazzare via la California che sta sulla faglia di Sant'Andrea. È dal 2010, ad esempio, che i cittadini dell'Oklahoma, in teoria stato non sismico, **sentono la terra tremare**, senza sapere perché. Nel solo 2011 ci sono stati cinque terremoti di magnitudine superiore ai 5 gradi della scala Richter. Casualmente, in anni recenti c'è anche stato un aumento esorbitante di reiniezione in pozzi dismessi di materiale di scarto da trivellazione convenzionale e non convenzionale, con o senza fracking. Alcuni scienziati, in un articolo pubblicato su *Geology* il 26 marzo, hanno lanciato un chiaro messaggio: dopo tutti questi anni di **pompaggio** continuo nella pancia della terra, c'è stato un cambio negli equilibri sotterranei che ha generato un primo terremoto di magnitudine 5.0 direttamente causato dalla reiniezione che poi ne ha scatenati altri a catena più profondi, e più distanti dal pozzo, fra cui quello di intensità 5.7.

La situazione nel mondo Come detto, negli Stati Uniti il fracking è un business e lo stesso presidente Obama si è schierato apertamente dalla parte dei sostenitori di questa tecnica. Lo **shale gas** ha permesso di vivere un piccolo boom industriale e i prezzi della benzina e del gas sono più bassi: secondo la previsione del Dipartimento dell'energia americano "il costo del barile di greggio si manterrà sotto i 100 dollari nel 2014".

La Cina ha riserve di gas imponenti, ma manca di infrastrutture necessarie per alimentare il fenomeno. Per questo, Chevron, Halliburton ed ExxonMobil rappresentano per Pechino partner da corteggiare con una certa intensità, soprattutto per la zona del Sichuan, vicino al cuore produttivo del paese. Per alimentare una rete adeguata di gasdotti serviranno almeno dieci anni.

La Germania lo consente, e secondo alcune inchieste giornalistiche si parla di un **affare da mille miliardi**, la Francia lo vieta come pure la Bulgaria. In Polonia le operazioni di fracking sono partite in pompa magna nel 2010, ma a febbraio di quest'anno molti dei 40 pozzi esplorativi sono ancora fermi allo stato iniziale e l'entusiasmo iniziale lascia ormai spazio allo scetticismo.

In Italia, invece, è **"tecnicamente" vietato**, ma senza una legge vera e propria. Questo significa che in futuro alcune compagnie petrolifere potranno ricorrere a questo metodo estrattivo **se il nostro governo non deciderà di vietarlo** categoricamente con una legge *ad hoc*. Ma al di là dei sospetti e degli allarmismi poco fondati, i fatti dimostrano che qualcosa già si sta muovendo. Infatti, secondo l'Unmig, l'Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse, sarebbero già 39 i pozzi di reiniezione. Per non parlare poi degli oltre 340 pozzi di stoccaggio di gas.

In questo momento esistono vari progetti, tutti ancora agli stadi iniziali per eseguire fracking. A Grosseto e Siena, progetti in cui la Independent Resources, la stessa dello stoccaggio di Rivara, dove c'è stato il terremoto durante la primavera del 2012, e la European Gas Limited vogliono estrarre metano da strati carboniferi secondo la tecnica del Coal Bed Methane. Situazione analoga in Sardegna, dove la ditta proponente è la Carbosulcis. La preoccupazione più diffusa collegata al

Fracking, le cinque cose da sapere

fracking in Italia è ovviamente **la possibilità di terremoti**. Nel nostro paese, per storia e per **il modo di aver costruito gli edifici**, un terremoto di grado 5.7 Richter avrebbe effetti molto più devastanti che in Oklahoma. Questo allarmismo non si basa però su fatti concreti dal momento che perforazioni nelle rocce sedimentarie in Italia non sono mai state realizzate, almeno ufficialmente.

L'impatto sull'opinione pubblica Hollywood ha un enorme potere mediatico, però cambiare l'opinione pubblica è un processo lento, che richiede insistenza e impegno costante. L'industria petrolifera americana ha cercato di boicottare il film prima ancora del suo arrivo in sala. L'**Independent petroleum association of America** si è attivata per inviare studi scientifici sulla non nocività del fracking ai critici cinematografici, distribuire volantini al pubblico davanti ai cinema e contrattaccare il film su Facebook e Twitter.

Una reazione del genere si era già avuta nel 2010 all'uscita nei cinema americani di Gasland, il documentario di Josh Fox candidato all'Oscar. Ma, se il documentario era stato attaccato direttamente, per la pellicola interpretata da Matt Damon si è usata un'altra strategia: essendo un'opera di fiction si è cercato di presentarla come banale e semplificatrice.

In Italia, c'è **molta divisione sull'argomento**. Corrado Passera, ministro allo Sviluppo economico, è favorevole, molti ambientalisti ovviamente contrari. Oltre che in Toscana e Sardegna, la Basilicata è la regione con i giacimenti sulla terraferma più prolifici d'Europa. Eni ha avviato da tempo una serie di trivellazioni, ma occorre vederci chiaro. In quella regione e in tutta Italia.

,Au

Nuovo stop del Ministero dello Sviluppo economico a domanda concessione stoccaggio 'deposito gas Rivara'**Quotidiano del Nord.com**

"Nuovo stop del Ministero dello Sviluppo economico a domanda concessione stoccaggio 'deposito gas Rivara'"

Data: **05/04/2013**

[Indietro](#)

Nuovo stop del Ministero dello Sviluppo economico a domanda concessione stoccaggio 'deposito gas Rivara'
Venerdì 05 Aprile 2013 07:54 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Bologna - 5 aprile 2013 - Nuovo, e decisivo, passo per il definitivo stop alla lunga vicenda del progetto di stoccaggio gas a Rivara, nella Bassa pianura modenese.

Proprio l'altra sera, infatti, la Regione Emilia-Romagna ha ricevuto la comunicazione del Ministero dello Sviluppo economico che (dopo avere già rigettato ad agosto 2012 la richiesta di accertamento di Independent Gas Management) rigetta anche la prima domanda di concessione stoccaggio presentata dalla società nel 2002.

«Prendiamo atto con soddisfazione di un nuovo atto governativo che conferma la bontà della posizione regionale, in base alla quale non ci sono le condizioni di sicurezza per realizzare proprio a Rivara, area di cui è stato drammaticamente dimostrato in questa primavera il rischio sismico che paventavamo, un deposito di stoccaggio gas sotterraneo. Sicurezza di cittadini e territorio sono valori che prevalgono su ogni considerazione di carattere economico», ha sottolineato l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli.

Nelle motivazioni, il Ministero assume come proprie le ragioni contrarie al deposito presentate dalla Regione Emilia-Romagna in numerosi atti ufficiali e sottolineando che "le osservazioni e controdeduzioni" della Società proponente "non forniscono nuovi elementi di valutazione utili al superamento dei motivi ostativi all'accoglimento delle istanze".

Ultimo aggiornamento Venerdì 05 Aprile 2013 08:10

L'Aquila quattro anni dopo. Scuole insicure, "impressionante il disinteresse"**Redattore sociale***"L'Aquila quattro anni dopo. Scuole insicure, "impressionante il disinteresse"*Data: **05/04/2013**

Indietro

05/04/2013

14.04

TERREMOTO**L'Aquila quattro anni dopo. Scuole insicure, "impressionante il disinteresse"**

In Italia 26 mila edifici costruiti non tenendo conto della normativa antisismica. Save the Children: "Impressionante disimpegno in un paese a forte rischio sismico come l'Italia"

ROMA - In Italia sono ben 26 mila gli edifici scolastici che non sono stati costruiti secondo la normativa antisismica, mentre solo 3.700 rispondono a questi criteri di sicurezza e sul 36 per cento del totale degli edifici non si dispone di informazioni. Questi i dati che Save the Children denuncia oggi, a quattro anni dal sisma che ha sconvolto l'Abruzzo.

Quattro anni dopo il terremoto le L'Aquila, che ha danneggiato numerose scuole e distrutto la Casa dello Studente del capoluogo abruzzese, ha dichiarato Raffaella Milano, direttore programmi Italia Europa di Save the Children - è impressionante il disinteresse e il disimpegno verso la grave condizione di insicurezza degli edifici scolastici in un paese a forte rischio sismico come l'Italia.

Save the Children ha chiesto al nuovo Parlamento l'approvazione di un piano strategico per la messa in sicurezza delle scuole: per programmare in maniera uniforme sul territorio gli interventi di manutenzione ordinari e straordinari, e verificare in modo sistematico la certificazione delle norme di sicurezza (agibilità, vulnerabilità sismica, prevenzione degli incendi) nonché la presenza di amianto e radon.

Save the Children, che è stata a fianco dei bambini e degli adolescenti colpiti dal terremoto dell'Abruzzo e, più di recente, in Emilia, allestendo nelle tendopoli spazi a misura di bambino e sostenendo i bambini e i genitori per affrontare gli effetti del sisma nella vita quotidiana, lancia un appello affinché si impegnino subito i fondi destinati all'edilizia scolastica per gli interventi di ristrutturazione ed edificazione, per scongiurare il ripetersi di nuovi drammi. Il varo di un piano organico di messa in sicurezza delle scuole in Italia

conclude Raffaella Milano - sarebbe un buon modo per onorare con un impegno concreto la memoria dei tanti bambini e adolescenti vittime del terremoto de l'Aquila.

l'aquila - elena stancanelli

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 05/04/2013

Indietro

- R2-CRONACA

A quattro anni dal terremoto il centro storico resta ancora spopolato, le facciate puntellate e le strade sbarrate. Ma la lettura, una biblioteca stabile e una nuova piazza sono le leve della popolazione per tornare alla normalità.

L'Aquila

ELENA STANCANELLI

L'AQUILA

«Nei campi c'era sempre la televisione accesa». Quando la gente di L'Aquila racconta il terremoto, usa un lessico familiare. Un vocabolario scarso, poche parole per dire con esattezza il disastro. Le piastre, sopra le quali stanno in equilibrio i prefabbricati, le

New Town

come epitome dell'insensatezza, i campi. I campi sono le tendopoli, e non esistono più. Sono stati dismessi, appartengono a un passato prossimo, il tempo della prima emergenza, della retorica stentorea e vuota del «lasciateci lavorare» del «ci penso io». Sono stati sostituiti da M.A.P. (Moduli abitativi provvisori), dai progetti C.A.S.E. (Complessi antisismici sostenibili ed ecocompatibili) delle abitazioni del fondo immobiliare. Nuovi termini per coprire la stessa disperazione, i simulacri di case che avrebbero dovuto essere provvisorie e giorno dopo giorno scivolano verso un'eternità di fatto. Mentre perdura l'incantesimo che tiene la città perfettamente immobile e identica da quattro anni. I cani randagi, le facciate puntellate, le strade sbarrate, e le migliaia di catene col lucchetto che chiudono i portoni delle case vuote. SolounuomoaabitadentroL'Aquila, un vecchio professore con i suoi gatti. Non sono riusciti a farlo andare via, mai. Neanche per un giorno. Ha tenuto duro, e ha vinto. Di notte, quando i cantieri si fermano, resta solo nella città buia e silenziosa, nella città morta che forse non rinascerà mai. «Quando nei campi la televisione rimaneva accesa, e neanche sul telegiornale ma su qualche programma stupido che avrebbe dovuto distrarci», mi raccontano Beatrice Pannozzo e Nicoletta Ruggia, che gestiscono una libreria Einaudi, «la gente, incredibilmente, ha cominciato a leggere». Per venire a patti con quella promiscuità forzata, per non cedere allo squallore e alla lotta fratricida che ti trasforma in una bestia, per sapere di essere anche e ancora qualcos'altro. Viene in mente Primo Levi, che nell'orrore di un altro campo, cerca disperatamente di ricordare il canto di Ulisse, dall'Inferno di Dante, per recitarlo al giovane amico. E verso dopo verso, arrancando nella memoria dissaldata dalla fatica e dalla fame, trova la strada verso quel «folle volo» che, per lui come per l'eroe omerico, è insieme un sogno e un rimpianto. In quei giorni siamo in tanti a chiederci che cosa fare per la città ferita. Alcuni di noi partono volontari, altri spediscono abiti, generi di prima necessità. Da

Radio Tre,

Marino Sinibaldi lancia un appello: servono anche libri. Ne vengono raccolte intere casse, da tutta Italia. Qualcuno, scettico, si sarà domandato se non fossero più inutili

di quelle scarpe estive che nessuno poteva indossare, e che continuavano ad arrivare. Beatrice e Nicoletta le stipano in un pulmino che riescono a farsi regalare.

Nasce il bibliobus, la biblioteca ambulante. «Alcuni libri li prestiamo, molti li regaliamo (e per chi volesse contribuire, rimpinguando il gruzzoletto, il sito dove

trovare tutte le informazioni è www.bibliobusq.it). E la sera, nelle brande dei campi, offesi dalla promiscuità coatta, gli aquilani leggono.

Ma non bastava. «La cosa di cui più avevamo bisogno, tutti quanti, era un'altra». Beatrice e Nicoletta abitavano in centro, hanno perso tutto. Mi hanno fatto vedere

quel che resta delle loro case: niente. Letteralmente niente, perché entrambe abitavano ad un piano alto, un piano che adesso non esiste più. Anche la loro libreria, che era in centro, è scomparsa. Ma non è chiusa. «Lavoriamo come

l'aquila - elena stancanelli

possiamo, ci spostiamo, abbiamo il bibliobus». È difficile immaginare le loro giornate, le giornate di chiunque avesse una delle centinaia di attività che sono state spazzate via nella notte tra il 5 e il 6 aprile 2009. Mi colpisce una cosa che mi dicono: ti manca tutto. Talmente tutto che quando vai a comprarti quello che ti serve, compri sempre la cosa sbagliata. Come se fossimo incapaci di riconoscere un grado zero dell'esistenza, come se non riuscissimo più a partire da così in basso. Dopo il terremoto siamo stati divisi e accorpati in maniera casuale, secondo criteri che non erano mai affettivi. Eravamo quartieri, palazzi, strade, e non amici, famiglie, compagni. Faticavamo a comunicare, anzi, tendevamo a diventare nemici. Quelli della costa contro quelli dei campi, quelli degli alberghi contro quelli che se ne sono andati via, dai parenti che abitano lontano. Mancava la cosa più importante: mancava una piazza. E loro se la sono inventata. Piazza d'arti, un posto qualsiasi nella nuova geografia strampalata che circonda la città, un quadrato di cemento su cui si affacciano diverse associazioni, un teatro, un museo d'arte contemporanea, un circolo Arci, una sede di Legambiente... E la nuova biblioteca stabile, la Bibliocasa, che ha sede, come quasi tutto ormai a L'Aquila, dentro un container. Ma ha tutto: i libri, i computer, i tavoli, il bar. E soprattutto la piazza. Esci, ti fumi una sigaretta, fai due chiacchiere, ti siedi su una panchina... La piazza. Non il centro commerciale. «Di centri commerciali ce ne hanno costruiti moltissimi, ovunque. I negozi, le librerie, i ristoranti, tutto sta dentro i centri commerciali qua intorno. Non abbiamo più una città, non abbiamo più niente di quello che avevamo. Se vogliamo immaginare di essere ancora una comunità, con tutto il rispetto, noi vorremmo ripartire dalle piazze, nondai centri commerciali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Aquila, quarto anniversario dal sisma

| italia | Il Secolo XIX

Secolo XIX Online, Il*"L'Aquila, quarto anniversario dal sisma"*Data: **06/04/2013**

Indietro

italia 05 aprile 2013

L'Aquila, quarto anniversario dal sisma

Commenti

A- A= A+

La preparazione delle fiaccole, in attesa della partenza della fiaccolata in memoria delle vittime del terremoto del 6 aprile 2009

Articoli correlati L'Aquila, due anni dopo il sisma che uccise 309 persone Sette giorni dopo l'Apocalisse Due mesi per il rientro a casa

Pescara - Una manciata di ore separa gli abruzzesi dalla fiaccolata per il quarto anniversario del sisma del 6 aprile 2009 che distrusse **L'Aquila** e numerosi comuni della sua provincia. Saranno due ore dedicate non alla memoria, che è di tutti i giorni, bensì al lutto condiviso per le **309 vittime**: 308, cui è stata aggiunto simbolicamente - ha ricordato nei giorni scorsi in Senato la parlamentare aquilana Stefania Pezzopane - il nome di una bambina che quella mattina sarebbe dovuta nascere in ospedale, ma che non è mai nata.

Poche ore ancora alla fiaccolata segnate, però, da **attacchi, frontali al governo nazionale**, attuale e precedente, del sindaco (allora come oggi) del capoluogo, Massimo Cialente, che di fronte al mancato decollo della ricostruzione dice a Radio24: «la responsabilità dell'Amministrazione comunale nei ritardi della mancata ricostruzione del centro storico? Non aver messo le bombe». E poi: «se io ora non ho i soldi per ricostruire, nel 2016 non ci saranno neanche 40mila abitanti, qui resteranno solo vecchi e dipendenti pubblici. Nell'ultimo anno se ne sono andate seimila persone». Se ne vanno soprattutto i giovani, le coppie, i professionisti.

Sono sempre di meno i residenti all'Aquila, a quattro anni dal terremoto. E all'abbandono della città si unisce alla diffusione di alcol tra i giovani e l'aumento della depressione. «Ora la città sta mollando, vivere qui è impossibile, ora sto peggio di due anni fa» ha raccontato ancora a Radio24 il primo cittadino che ha detto di «essere in credito col Governo. Si sono preoccupati più dell'Emilia, che di noi: la mancanza di una tassa di scopo è stato il peccato capitale». «Ho pensato di scrivere anche a Grillo, ma visto che non si preoccupa di un Paese allo sbando - ha concluso - figuriamoci se si prende la responsabilità di risolvere la questione dell'Aquila».

Non da meno il responsabile green economy del Pd, Ermete Realacci. «**Alle 3.32 di questa notte** ricorre il quarto anniversario del tragico terremoto che ha colpito L'Aquila e molti paesi limitrofi. Ad oggi la ricostruzione è in ritardo e sono evidentemente traditi gli appelli alla prevenzione che da più parti sono stati fatti, in primis quello del Presidente Napolitano. Il modo migliore per ricordare le vittime del sisma e i tanti cittadini che hanno perso le loro case sarebbe investire finalmente nella prevenzione. Dopo ogni terremoto - ha aggiunto - si fanno solenni proclami e si prendono altrettanto solenni impegni, poi il nulla». Grillo, citato dal sindaco dell'Aquila, nel pomeriggio annuncia: «Non vado all'Aquila» per l'anniversario del terremoto «perché se mi scappa qualche idea viene vanificato tutto».

L'Aquila, quarto anniversario dal sisma

© Riproduzione riservata

L'Aquila, quattro anni dopo Una lezione non compresa

La Stampa

Stampa, La (Nazionale)

""

Data: 06/04/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Cultura data: 06/04/2013 - pag: 31

L'Aquila, quattro anni dopo Una lezione non compresa

Cosa ci ha insegnato il tragico terremoto de L'Aquila di ormai quattro anni fa? Per prima cosa dovremmo aver finalmente compreso che le persone non le uccide il sisma, ma le costruzioni non adeguate, perché un terremoto di quella magnitudo, in un altro paese moderno qualsiasi, avrebbe tutt'al più fatto cadere qualche cornicione.

Lo abbiamo capito nonostante una sentenza di condanna della Commissione Grandi Rischi, rea di aver rassicurato troppo, che certo nulla ha a che vedere con la morte delle persone che avrebbero continuato a stare in casa perché tranquillizzate strumentalmente. Ogni geofisico in buona fede avrebbe interpretato allo stesso modo quelle sequenze sismiche che solo a posteriori possiamo chiamare premonitrici, e quella sentenza ha soltanto portato tutti gli esperti di rischi naturali italiani a dare allarmi massimi anche quando il rischio è basso, hai visto mai. E che dovevano fare, poi, quelle persone: passare settimane in auto? E in quale areale esattamente? La realtà, per quanto contro-intuitiva, è che, in condizioni costruttive decenti, quelle persone avrebbero dovuto rimanere in casa, perché l'80% dei feriti dei terremoti medio-deboli come quello aquilano, nei Paesi moderni, si ferisce uscendo frettolosamente all'aperto.

E qui iniziamo a vedere quello che non abbiamo imparato. Non abbiamo ancora compreso che per difendersi dai rischi naturali ci vogliono due azioni: o ci si sposta in una zona meno pericolosa o si costruisce meglio, e questo vale soprattutto per il terremoto. Ma siccome l'Italia è già costruita più di ogni altro Paese europeo, è sull'esistente che si dovrebbe operare. Gli amministratori locali aquilani fanno bene a lamentarsi della lentezza dei finanziamenti, ma forse avrebbero potuto muoversi meglio prima: censire i fabbricati strutturalmente «deboli» in una regione sismica deve essere una priorità di chi governa, prima di nuove strade, nuove costruzioni, nuovi capannoni. E per questa priorità ci vogliono denari che, a tutt'oggi, non risultano essere messi in preventivo a nessun livello. E si deve dire basta a nuove costruzioni in un Paese in cui si redigono piani edilizi faraonici e si accarezza l'idea dell'ennesimo condono. E non è solo un problema aquilano: cosa accadrà quando arriverà, perché si può star sicuri che arriverà, il prossimo forte terremoto a Catania, scenario per il quale si prevedono decine di migliaia di morti? Che succederà a Reggio Calabria e a Messina quando arriverà il prossimo sisma, se i denari eventualmente disponibili verranno impegnati in un ponte inutile e dannoso? Cosa avverrà al Gargano o in Garfagnana o lungo tutta la dorsale appenninica?

Una cosa l'abbiamo, però, certamente imparata: in nessuna parte del mondo si dovrebbe far partire una ricostruzione come è stato fatto a L'Aquila, dove le macerie sono state sgombrate dopo anni e il centro storico è ancora transennato, mentre sono sorte immediatamente decine di agglomerati urbani nuovissimi e colorati, senza alcuna pianificazione territoriale e stornando denari pubblici che sarebbe stato meglio impegnare nella ricostruzione vera. Nessuno degli sfollati vuole vivere in quelle new town che saranno abbandonate e rimarranno a imperitura memoria di come non si dovrebbero impiegare i denari pubblici in opere illusorie che danno idea di una ricostruzione quando essa è ancora parecchio di là da venire. Se non si è costruito o ristrutturato bene prima, ci sarà sempre una «fase del prefabbricato» (una volta era il container) dopo quella della tenda e prima della ricostruzione vera e propria. E ci vorranno sempre almeno ancora dieci anni. Chi voleva fare prima e meglio degli altri o aveva in mente solo tornaconti personali o ignorava che gli eventi naturali diventano catastrofi solo per colpa nostra.

L'Aquila, quattro anni dopo Una lezione non compresa

L'Aquila, quattro anni dopo il terremoto

- Style.it

Style.it

"L'Aquila, quattro anni dopo il terremoto"

Data: **05/04/2013**

[Indietro](#)

L'Aquila, quattro anni dopo il terremoto di F. Porta e S. Pizzi 05 aprile 2013 Il 6 aprile del 2009 la terra ha tremato a L'Aquila, a Onna e in tanti altri comuni abruzzesi uccidendo 309 persone. Oggi, a quattro anni di distanza, i danni sono ancora ingenti e la ricostruzione è lenta

F. Porta e S. Pizzi [Leggi tutti](#)

,Au

06:00 - FORTE TERREMOTO IN MESSICO

Forte terremoto in Messico - Mondo - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **05/04/2013**

[Indietro](#)

[Stampa articolo](#)

AAA

Forte terremoto in Messico

Magnitudo 5.4, per ora nessun ferito

foto Ap/Lapresse

06:00 - Una scossa di terremoto di magnitudo 5.4 è stata registrata sulla costa Sud-ovest del Messico. Secondo i rilievi del Servizio geologico degli Stati Uniti (Usgs), il sisma ha avuto ipocentro a 24,4 chilometri di profondità ed epicentro a 12 chilometri da Atoyac de Alvarez, nello Stato di Guerrero. Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose.

15:46 - TERREMOTO TRA RUSSIA E CINA

Terremoto tra Russia e Cina - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **05/04/2013**

[Indietro](#)

[Stampa articolo](#)

AAA

Terremoto tra Russia e Cina

Il sisma è stato di magnitudo 6.2

foto Dal Web

15:46 - Una scossa di terremoto di magnitudo 6.2 è stata registrata nella Russia orientale, nei pressi del confine con la Cina. Lo riferisce l'Usgs americano. L'epicentro è stato localizzato a circa 9 chilometri a nord della città di Zarubino.

India, crolla palazzo abusivo in costruzione a Mumbai: 45 morti

tiscali.notizie |

Tiscali news*"India, crolla palazzo abusivo in costruzione a Mumbai: 45 morti"*Data: **05/04/2013**

Indietro

India, crolla palazzo abusivo in costruzione a Mumbai: 45 morti

LaPresse

Commenta

Invia

Mumbai (India), 5 apr. (LaPresse/AP) - Almeno 45 persone sono morte e oltre cinquanta sono rimaste ferite nel sobborgo di Thane, a Mumbai, in India, in seguito al crollo di un palazzo abusivo in costruzione. Il collasso è avvenuto alle 18.08 di ieri, quando in Italia erano le 14.38. I soccorritori sono al lavoro con unità cinofile e sei bulldozer per cercare sopravvissuti e vittime tra le macerie. "È possibile che qualcuno sia rimasto intrappolato all'interno", commenta il commissario di polizia K.P. Raghuvanshi. Tra le vittime, 12 sono bambini.

Oltre venti persone risultano disperse e le ricerche devono ancora essere effettuate in tre piani dell'edificio. "I tre piani sono schiacciati uno sull'altro, perciò è molto difficile per noi", spiega R. S. Rajesh, funzionario della Forza nazionale di risposta ai disastri. Almeno quattro piani del palazzo erano già stati terminati ed erano abitati. I lavoratori avevano terminato altri tre piani e stavano aggiungendo l'ottavo al momento del crollo, spiega l'ispettore di polizia Digamber Jangale. L'edificio tuttavia veniva costruito in maniera abusiva, senza autorizzazione da parte delle autorità, e al momento del crollo al suo interno si trovavano tra le 100 e le 150 persone. Alcune delle vittime, ha riferito Digamber Jangale della polizia, erano operai edili che lavoravano e abitavano nel palazzo.

I feriti sono stati trasportati in un vicino ospedale, molti hanno ferite alle testa, fratture e problemi alla spina dorsale. I funzionari dell'ospedale stanno cercando invano i genitori di una ragazzina di dieci anni, ferita, ma salvata dalle macerie. In tutto sono 15 le persone estratte vive dalle squadre di soccorso. Per il momento non è chiaro cosa abbia causato il crollo, ma secondo Raghuvanshi la struttura dell'edificio era debole. La polizia sta cercando i proprietari della società edile per arrestarli. "L'indagine - spiega il commissario di polizia - continua, ma per il momento siamo impegnati nelle operazioni di soccorso, la nostra priorità è salvare più persone possibile".

I crolli di palazzi sono frequenti in India, soprattutto perché i costruttori cercano di risparmiare usando materiali scadenti e strutture a più piani vengono realizzate senza un'adeguata supervisione. Secondo un residente locale, stando al piano originale l'edificio in questione doveva essere più basso, ma le autorità hanno chiuso un occhio sul problema. "Hanno innalzato un edificio di otto piani, su un palazzo che ne doveva avere solo quattro", ha riferito l'uomo, spiegando che "i funzionari del comune avevano visitato il cantiere più volte, ciononostante il costruttore ha continuato ad aggiungere piani".

05 aprile 2013

Il terremoto provocato dall'azione dell'uomo*geologia*

Può l'uomo creare situazioni nella crosta terrestre tali da produrre terremoti? Se fino a pochi anni fa questa ipotesi veniva scartata a priori, ora le idee al proposito sono molto diverse.

In un articolo apparso sulla rivista *Geology* si dimostra come un terremoto avvenuto nel 2011 nello Stato di Oklahoma (Usa), il quale aveva raggiunto un'intensità di 5.7 di magnitudo, era stato causato dall'iniezione di acque di scarico in rocce profonde. Il sisma aveva distrutto 14 case, causato danni alla principale autostrada della zona e ferito due persone. Mai, a memoria d'uomo, nell'Oklahoma era stato registrato un sisma di tale intensità. E da allora una serie di scosse secondarie continuano a manifestarsi.

Le acque inquinate erano il prodotto della perforazione di pozzi petroliferi presenti nell'area, che, come si suole fare spesso, sono state iniettate in un giacimento ormai esaurito attraverso un vecchio pozzo ancora aperto. Il pozzo di scarico era usato da circa 17 anni e mai si erano avuti problemi, «ma ora - spiega Heather Savage, un geofisico della Columbia University's Lamont-Doherty Earth Observatory - è probabile che l'acqua abbia riempito gli spazi che un tempo occupava il greggio estratto e la pressione ha messo in azione una faglia dormiente, nota come Faglia Wilzetta, la quale ha causato il sisma». Non è la prima volta che l'iniezione di acque di scarto crea piccoli tremori nelle rocce, ne sono stati registrati in Arkansas, Texas, Ohio e Colorado, ma in questa occasione si è riusciti a trovare una stretta relazione tra le acque iniettate e il movimento della faglia.

(L. B.)

Terremoto di grado 5.4

Pakistan

Un terremoto di magnitudo 5.4 è stato registrato ieri al confine con l'Afghanistan. Nella provincia di Khyber Pakhtunkhwa alcune persone sono rimaste ferite, ma non si hanno notizie di vittime.

Solidarietà della CGIL alle vittime delle inondazioni in Argentina

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Solidarietà della CGIL alle vittime delle inondazioni in Argentina"

Data: **05/04/2013**

Indietro

05/Apr/2013

Solidarietà della CGIL alle vittime delle inondazioni in Argentina FONTE : CGIL - Confederazione Generale Italiana del Lavoro

ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE,IMPRESE/INDUSTRIA

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 05/Apr/2013 AL 05/Apr/2013

LUOGO Italia

05/04/2013 | Politiche globaliCondividi su: La CGIL esprime tutta la sua solidarietà alla popolazione della Repubblica di Argentina vittima delle violente inondazioni che nei giorni scorsi hanno causato decine di morti e dispersi, la distruzione di abitazioni, vie di comunicazioni e di edifici pubblici.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com ,Au

TERREMOTO. FAVIA: RISCHIO SISMICO, NO REALIZZAZIONE PROGETTO CISPADANA

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"TERREMOTO. FAVIA: RISCHIO SISMICO, NO REALIZZAZIONE PROGETTO CISPADANA"

Data: **05/04/2013**

[Indietro](#)

05/Apr/2013

TERREMOTO. FAVIA: RISCHIO SISMICO, NO REALIZZAZIONE PROGETTO CISPADANA FONTE :

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna

ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 05/Apr/2013 AL 05/Apr/2013

LUOGO Italia - Emilia Romagna

05/04/2013 15:52 "Fermare gli investimenti ed effettuare, specificando i costi, una 'microzonazione sismica' relativa al nuovo tracciato previsto dell'autostrada regionale Cispadana, abolendo la realizzazione del progetto, alla luce del terremoto 2012 che ha evidenziato un rischio sismico dell'intera area interessata dal tracciato autostradale". E' quanto chiede, in una interrogazione presentata alla Giunta, Giovanni Favia.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

A Onna l'inaugurazione di un "info box" con la collaborazione dell'Ateneo

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"A Onna l'inaugurazione di un "info box" con la collaborazione dell'Ateneo"

Data: **05/04/2013**

[Indietro](#)

05/Apr/2013

A Onna l'inaugurazione di un "info box" con la collaborazione dell'Ateneo FONTE : Università degli Studi di Firenze

ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 05/Apr/2013 AL 05/Apr/2013

LUOGO Italia - Firenze

Documenterà la storia della frazione aquilana colpita dal sisma nel 2009 e il progetto di ricostruzione Un luogo della memoria, dell'incontro e del confronto. Sarà inaugurato sabato 6 aprile nella frazione aquilana di Onna - nel quarto anniversario dal terremoto che ha colpito il capoluogo abruzzese - un "Info box" che ha visto la collaborazione dell'Università di Firenze nell'ambito degli interventi di ricostruzione ad opera del governo tedesco.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Geologi, partire da piani di Protezione civile per farli conoscere

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Geologi, partire da piani di Protezione civile per farli conoscere"

Data: **05/04/2013**

[Indietro](#)

Geologi, partire da piani di Protezione civile per farli conoscere Adnkronos News - 14 ore fa

Mail 0 Condividi 0

[Tweet](#)

0 [Stampa](#)

Roma, 4 apr. (Labitalia) - "Bisogna partire dai piani di Protezione civile e fare in modo che non siano solo redatti e custoditi in un cassetto, ma che siano conosciuti da tutti mediante la giusta informazione, delle esercitazione". Lo afferma Michele Orifici, coordinatore della commissione Protezione civile del Consiglio nazionale dei geologi, in occasione della conferenza stampa svoltasi a 4 anni dal sisma che colpì l'Abruzzo.

Terremoto L'Aquila, geologi chiedono esperto in ogni Comune a rischio

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto L'Aquila, geologi chiedono esperto in ogni Comune a rischio"

Data: **05/04/2013**

[Indietro](#)

Terremoto L'Aquila, geologi chiedono esperto in ogni Comune a rischio LaPresse - gio 4 apr 2013

Mail 0 Condividi 1

[Tweet](#)

2 [Stampa](#)

[Contenuti correlati](#)

[Visualizza foto Terremoto L'Aquila, geologi chiedono esperto in ogni Comune a rischio](#)

Roma, 4 apr. (LaPresse)- A quattro anni dal tremendo terremoto dell'Aquila che ha provocato 308 vittime, i geologi italiani si sono riuniti per chiedere a gran voce una deroga al patto di stabilità affinché i geologi possano essere assunti nei Comuni a rischio sismico. A lanciare l'appello al governo è Giovanni Calcagnì, consigliere del consiglio nazionale dei geologi (Cng), in occasione di un evento organizzato a Roma dalla Cng per ricordare le vittime del sisma e presentare l'istituzione del premio Avus in favore degli studenti che si occupano dello studio sismico. "Il rischio sismico è un'emergenza nazionale - ha spiegato Calcagnì - eppure i territori a rischio non hanno la possibilità di avere geologi in organico". "Puntiamo al riconoscimento della figura del geologo 'condotto' - ha proseguito l'esperto - che supporti le scelte delle amministrazioni e la pianificazione della gestione del territorio".

L'Aquila: Save the Children, a 4 anni sisma scuole italiane insicure

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"L'Aquila: Save the Children, a 4 anni sisma scuole italiane insicure"

Data: **05/04/2013**

Indietro

L'Aquila: Save the Children, a 4 anni sisma scuole italiane insicure Asca.it - 5 ore fa

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

(ASCA) - Roma, 5 apr - Quattro anni dopo il terremoto de L'Aquila in Italia sono ben 26mila gli edifici scolastici che non sono stati costruiti secondo la normativa antisismica, mentre solo 3.700 rispondono a questi criteri di sicurezza e sul 36% del totale degli edifici non si dispone di informazioni. Lo denuncia Save the Children che chiede l'adozione di un piano strategico per la messa in sicurezza delle scuole. "Quattro anni dopo il terremoto le L'Aquila, che ha danneggiato numerose scuole e distrutto la Casa dello studente del capoluogo abruzzese - dichiara Raffaella Milano, direttore programmi Italia Europa di Save the Children - e' impressionante il disinteresse e il disimpegno verso la grave condizione di insicurezza degli edifici scolastici in un paese a forte rischio sismico come l'Italia". Save the Children ha chiesto al nuovo parlamento l'approvazione di un piano strategico per la messa in sicurezza delle scuole: per programmare in maniera uniforme sul territorio gli interventi di manutenzione ordinari e straordinari, e verificare in modo sistematico la certificazione delle norme di sicurezza (agibilita', vulnerabilita' sismica, prevenzione degli incendi) nonche' la presenza di amianto e radon. Save the Children, che e' stata a fianco dei bambini e degli adolescenti colpiti dal terremoto dell'Abruzzo e, piu' di recente, in Emilia, allestendo nelle tendopoli 'spazi a misura di bambino' e sostenendo i bambini e i genitori per affrontare gli effetti del sisma nella vita quotidiana, lancia un appello 'affinche' si impegnino subito i fondi destinati all'edilizia scolastica per gli interventi di ristrutturazione ed edificazione, per scongiurare il ripetersi di nuovi drammi'. "Il varo di un piano organico di messa in sicurezza delle scuole in Italia - conclude Raffaella Milano - sarebbe un buon modo per onorare con un impegno concreto la memoria dei tanti bambini e adolescenti vittime del terremoto de L'Aquila".

L'Aquila terremoto: dopo quattro anni tutto fermo

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"L'Aquila terremoto: dopo quattro anni tutto fermo"

Data: **05/04/2013**

[Indietro](#)

L'Aquila terremoto: dopo quattro anni tutto fermo Scritto da Duccio Fumero | Yahoo! Notizie - 48 minuti fa

[Mail 0](#) [Condividi 2](#)

[Tweet](#)

[0](#) [Stampa](#)

[Contenuti correlati](#)

[Guarda il video](#)L'Aquila: sentenza-choc, sei anni ai membri della Commissione Grandi Rischi

Euronews 1:22

[Guarda il video](#)Sentenza Aquila, Commissione grandi rischi: dimesso il presidente

Euronews 1:05

[Guarda il video](#)Sisma Abruzzo, Clini: magistrati suppliscono a politica-VideoDoc

TmNews 1:12

[Visualizza foto](#) Terremoto L'Aquila, geologi chiedono esperto in ogni Comune a rischio

Quattro anni. 1461 giorni. Tanto è passato da quella notte del 6 aprile 2009, quando alle 3.32 la terra tremò a L'Aquila e nulla fu più come prima. Un terremoto tremendo, ben più che quel 5,9 di magnitudo Richter racconta. Un terremoto che ha lasciato in eredità 309 vittime, 1.600 feriti e oltre 80.000 sfollati che trovarono rifugio in 170 tendopoli, negli alberghi della costa abruzzese, in affitti concordati, in autonoma sistemazione. E che, dopo quattro anni, lascia una città morta.

L'Aquila: 4 anni fa il sisma distrusse citta' e si porto' via 309 vite

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie*"L'Aquila: 4 anni fa il sisma distrusse citta' e si porto' via 309 vite"*

Data: 05/04/2013

Indietro

L'Aquila: 4 anni fa il sisma distrusse citta' e si porto' via 309 vite Asca.it - 5 ore fa

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

(ASCA) - L'Aquila, 5 apr - Era trascorsa la domenica delle Palme e gli aquilani, quel 5 aprile di quattro anni fa, erano andati a letto con la stessa apprensione dei giorni precedenti. Da circa tre mesi si conviveva con un terra traballante che a volte incuteva paura, altre strappava un sorriso, altre ancora invitava alla sfida. Ma quella sera, all'Aquila, molti, troppi, erano a casa, rincorati dalle rassicurazioni degli esperti e delle istituzioni. E poi, Pasqua era alle porte, i tanti preparativi per la festa, la testa altrove e magari la convinzione, intima e spirituale, di essere immuni da "qualcosa di brutto" proprio mentre la Chiesa, la cristianita', era proiettata alla Resurrezione di Cristo. I piu' timorosi, dopo le avvisaglie delle ore prima, avevano tirato tardi. C'era stata una scossa intorno alle undici e ancora una replica violenta verso l'una. Molti erano gia' in strada quando alle 3:32 arrivo', disperatamente attesa, subdola, fragorosa, paralizzante, la botta che si porto' via 308 vite umane, salite a 309 con la creatura "intrappolata" tra il ventre della madre e le macerie, che doveva venire alla luce proprio allora. L'Aquila, citta' di cultura, di storia, di architettura fu spazzata via in pochi secondi di "naturale follia". Quel terremoto, classificato di magnitudo 6.3, distrusse uno dei centri storici piu' suggestivi, piu' ricchi artisticamente, piu' importanti d'Italia. Ma i danni risulteranno di gran lunga amplificati di quanto la semplice, scientifica, rilevazione dei sismografi potesse allora dire. Dopo una notte tragica, scandita da dolore e da una strenua corsa per strappare alla morte piu' vite possibili, si sapra' che la scossa era avvenuta ad una profondita' di 8,8 chilometri e con epicentro tra la citta' capoluogo, Lucoli e Tornimparte (periferia ovest). Numeri drammatici: oltre 1.600 feriti; 70.000 sfollati (35 mila subito accolti nelle tendopoli prontamente allestite dalla Protezione civile e 30 mila in hotel e case private); 23 mila edifici privati con gravi danni e 11 mila con medie e leggere lesioni; 470 gli edifici pubblici gravemente danneggiati e 550 quelli classificati come "medi"; mille gli edifici culturali con danni gravi e 842 quelli con danni medi. Alla conta finale, in tutto il cratere (cosi' definito il territorio interessato piu' direttamente dal terremoto) risulteranno ingenti danni anche al patrimonio culturale e architettonico, tra cui 1.053 chiese e 501 palazzi gentilizi del centro storico aquilano. Nessuno, a rigor di memoria, ricordava una cosa simile. La storia fino ad allora aveva consegnato la testimonianza di un terremoto di pari violenza solo nel lontano 1.703. Poi secoli di paure piu' o meno grandi, fino alla scossa del 6 aprile 2009 che si portera' via L'Aquila. Nonostante i proclami di una ricostruzione "subito, dov'era e com'era". Al momento, le risorse per gli interventi del post terremoto, secondo dati forniti dal ministro Fabrizio Barca, ammontano a circa 10,6 miliardi di euro, di cui 2,9 relativi all'emergenza e 7,7 per la ricostruzione. Risultano ancora da utilizzare 5,7 miliardi. Al quarto anniversario del sisma, la popolazione assistita dallo Stato e' di 22 mila persone (12 mila negli insediamenti antisismici del progetto CASE; 2.700 nei Moduli abitativi provvisori; 6.700 beneficiari del contributo di autonoma sistemazione; 140 persone ancora ospiti negli alberghi).

Terremoto L'Aquila, padre di una vittima: Il tempo si è fermato lì

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto L'Aquila, padre di una vittima: Il tempo si è fermato lì"

Data: **05/04/2013**

[Indietro](#)

Terremoto L'Aquila, padre di una vittima: Il tempo si è fermato lì LaPresse - gio 4 apr 2013

[Mail 0](#) [Condividi 0](#)

[Tweet](#)

[3](#) [Stampa](#)

[Contenuti correlati](#)

[Visualizza foto Terremoto L'Aquila, padre di una vittima: Il tempo si è fermato lì](#)

Roma, 4 apr. (LaPresse) - Sergio Bianchi ha 52 anni e lavora al 118 di Frosinone. La notte tra il 5 e il 6 aprile del 2009 da un paesino della Ciociaria, Monte San Giovanni Campano, corre verso l'Aquila. Qui studia Nicola, suo figlio di 22 anni. E' appassionato di Biotecnologie. Di quella notte e dei successivi giorni e dei successivi anni Sergio non ha dimenticato nessun istante. Parlare per lui di quel dramma, dice, non è neanche liberatorio perché "il dolore è tutto dentro, non passa e non deve passare". Quella notte Sergio, con sua moglie e sua figlia, di 17 anni, parte verso capoluogo abruzzese "convinto di riportarmi a casa Nicola".

L'Aquila: giorni di dolore e silenzio, poi sindaco guiderà protesta

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie*"L'Aquila: giorni di dolore e silenzio, poi sindaco guiderà protesta"*Data: **05/04/2013**

Indietro

L'Aquila: giorni di dolore e silenzio, poi sindaco guiderà protesta Asca.it - 3 ore fa

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

(ASCA) - L'Aquila, 5 apr - Quattro anni, all'Aquila, sono trascorsi invano. Poco o nulla è cambiato dal 2009, 'annus horribilis' per la città, il comprensorio, la sua gente. I segni di quel tragico terremoto del 6 aprile sono ancora tutti lì, tra le strade deserte del centro storico, i negozi desolatamente chiusi, le case, i palazzi e le chiese puntellati in ogni pietra e la periferia in chiaroscuro (qualche demolizione, qualche cantiere, qualche nuovo edificio). Ma la ricostruzione, quella vera, quella pesante, quella che dovrebbe ridare fiducia, speranza, voglia di vivere, quella non c'è. E difficilmente potrà esserci. Manca una governance capace, mancano sinergia e condivisione di intenti da parte della componente politica, ma mancano soprattutto risorse. Quasi inutile, dunque, fare cronoprogrammi, pensare rinascite strutturali più o meno avventuristiche, quando non si ha contezza e certezza dei soldi sui quali contare. Il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, in questi giorni di dolore, di riflessione, di sconforto ha sostenuto che la colpa di tutto è di Silvio Berlusconi. Facile, si direbbe, prendersela con lui. Ma il j'accuse del Primo cittadino ha radici antiche. Il Cavaliere, al tempo del terremoto dell'Aquila, era presidente del Consiglio. Fu lui a volere le 19 new town, simbolo ora di degrado, ghettizzazione, cementificazione selvaggia. Fu lui a non voler considerare la possibilità di una "tassa di scopo", così come chiedeva Cialente. E non solo lui. Avrebbe assicurato un flusso di denaro costante e sicuro su cui programmare una ricostruzione organica e, soprattutto, "pensata". Oggi, gli unici soldi stanziati per il terremoto dell'Aquila sono, comunque, quelli stanziati dal governo di centrodestra. Cialente, dopo una strenua battaglia contro il regime commissariale (Guido Bertolaso prima, il presidente della Regione Gianni Chiodi poi) ha continuato a lottare, tornati al regime amministrativo ordinario, contro i mulini a vento. Ha chiesto soldi in ogni occasione perché il vero problema è proprio l'anossia di risorse. Cialente ha lanciato i suoi strali anche contro il governo Monti che "non ha dato un euro". Sembrava voler fare sfaceli quando designò il ministro per la Coesione territoriale, Fabrizio Barca, quale inviato per le questioni dell'Aquila e del cratere. Ma alla resa dei conti, qualche convegno, qualche bella dichiarazione d'intenti e nulla più. Il Sindaco ha posto dei paletti: avvio ricostruzione dei centri storici entro il 2018 ed un miliardo l'anno di introito. Altrimenti L'Aquila morirà definitivamente. Ed i sintomi sono già evidenti. Aziende fallite, imprenditori in fuga, studenti (che avevano fatto la fortuna della città universitaria) verso altri atenei una volta finite le agevolazioni per le iscrizioni. In questi quattro anni nulla è stato fatto per rivitalizzare il tessuto economico e produttivo; nulla è stato fatto per il sociale; nulla per trattenere i giovani che all'Aquila non hanno prospettiva alcuna. Quello che ormai da quattro anni viene spacciato come il "cantiere più grande d'Europa", è sempre esistito solo sulla carta e per le mire di famiglie malavitose che hanno tentato di infiltrarsi nel grande affare. La realtà, visibile per chi arriva in città, è che di "lavori in corso" ce ne sono ben pochi. Le imprese edili non vengono pagate ed interrompono i lavori o ritardano la riconsegna. Le più abbandonano. Questo quarto anniversario viene visto un po' come uno spartiacque. Finora si è andati avanti sostenuti solo dalla speranza. Speranza che il vescovo dell'Aquila, Giuseppe Molinari (anche per lui mancata ricostruzione sinomino di colpa della politica), sprona ad alimentare. Ma speranza e pazienza sono finite. Oggi la città è concentrata sul ricordo del dramma, delle vite spezzate, delle colpe e di una cultura della prevenzione che non c'è mai stata. Ma il Sindaco e l'assessore, la neo senatrice Pd, Stefania Pezzopane hanno già suonato la carica ed annunciato la fine della tregua subito dopo i giorni della commemorazione. L'Aquila deve tornare ad essere una "questione nazionale". Lo ha ribadito la stessa Pezzopane nel suo primo intervento in Aula. "La città si sente sola e spaesata, stateci vicino" ha esortato visibilmente commossa. Ma l'incertezza politica nazionale non gioca a favore dell'Aquila e degli aquilani. Del resto, neanche in campagna elettorale

L'Aquila: giorni di dolore e silenzio, poi sindaco guiderà protesta

(l'ultima), nessuno ha messo nei suoi programmi il tema della ricostruzione.

Confindustria L'Aquila, tra debiti Pa e crisi situazione tragica post sisma

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Confindustria L'Aquila, tra debiti Pa e crisi situazione tragica post sisma"

Data: **05/04/2013**

[Indietro](#)

Confindustria L'Aquila, tra debiti Pa e crisi situazione tragica post sisma Adnkronos News - 15 ore fa

[Mail 0](#) [Condividi 0](#)

[Tweet](#)

[0](#) [Stampa](#)

L'Aquila, 4 apr. (Labitalia) - "La situazione imprenditoriale locale è tragica, tra i debiti accumulati dalla pubblica amministrazione, la ricostruzione del post terremoto e la crisi". Così Antonio Cappelli, direttore di Confindustria L'Aquila, fa il punto della situazione con Labitalia a tre anni dal sisma. "Molti imprenditori - racconta - stanno pensando di chiudere i battenti e dubito che ci sia qualcuno disposto ad avviare una nuova attività. Questa situazione però non è da addebitare solo agli effetti del terremoto, ma a una crisi che sta colpendo tutti i settori".

Terremoto: Centrella (Ugl), ricostruzione l'Aquila sia prioritaria'

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto: Centrella (Ugl), ricostruzione l'Aquila sia prioritaria"

Data: **05/04/2013**

[Indietro](#)

Terremoto: Centrella (Ugl), ricostruzione l'Aquila sia prioritaria' ASCA - 14 ore fa

Mail 0 Condividi 0

[Tweet](#)

0 [Stampa](#)

(ASCA) - Roma, 4 apr - "L'Ugl considera la ricostruzione de L'Aquila (Parigi: FR0010340711 - notizie) come una prioritaria nazionale e si fara' carico di sensibilizzare il prossimo Governo al fine di avere certezze sui fondi destinati alla ricostruzione, con la realizzazione di quello che potrebbe essere il piu' grande cantiere d'Europa". Lo dichiara, in una nota, il segretario generale dell'Ugl, Giovanni Centrella, a distanza di quattro anni da quel 6 aprile del 2009 in cui il sisma distrusse L'Aquila causando la morte di 309 persone. "Con l'avvio della ricostruzione pesante, destinando ad essa un miliardo di euro per i prossimi 10 anni, si determinerebbe il riavvio dell'economia dell'intera regione, andando in controtendenza rispetto all'emorragia di posti di lavoro nell'edilizia scesi da 7.300 al 31 Dicembre 2010 a 6.250 al 31 Dicembre 2012". "L'Ugl - sottolinea Centrella - e' stata vicina agli abitanti del capoluogo abruzzese, gia' dal 1* maggio di quell'anno, recandosi tra gli sfollati e rendendo omaggio alle vittime. Da allora non ha mai dimenticato e continuera' a combattere al loro fianco".

L'Aquila: Barca, ora il potere e' in mano ai sindaci

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"L'Aquila: Barca, ora il potere e' in mano ai sindaci"

Data: **05/04/2013**

[Indietro](#)

L'Aquila: Barca, ora il potere e' in mano ai sindaci ASCA - 7 ore fa

Mail 0 Condividi 0

[Tweet](#)

0 [Stampa](#)

(ASCA) - Roma, 5 apr - Il ministro per la Coesione Territoriale, Fabrizio Barca, intervistato da Radio Capital a quattro anni dal terremoto in Abruzzo parla della ricostruzione ripartita grazie alla legge dell'agosto 2012, "ora il potere e' ai sindaci, nuovi cantieri sono aperti, finalmente i Comuni hanno la responsabilita' della ricostruzione". Con la gestione Bertolaso si era perso tempo, chiedono i conduttori? "Quella di Bertolaso - risponde il ministro - aveva le caratteristiche di una politica autoritaria e quando ho una emergenza serve, devo prendere decisioni rapidamente ma c'e' stata l'altra faccia della medaglia, quella che chiamo a-democrazia, non c'e' stato un confronto pubblico, si e' litigato di meno rispetto ad altri post terremoto, si e' ccelerato nel primo periodo ma il costo e' stato una minore partecipazione e una minore trasparenza".
.,Au

L'Aquila quattro anni dopo «L'Italia non ci abbandoni»

L'Aquila quattro anni dopo

I'Unità.it (Nazionale)

""

Data: **05/04/2013**

Indietro

L'Aquila quattro anni dopo

«L'Italia non ci abbandoni»

IL REPORTAGE C'è stato anche il «processo alla scienza» ma la sentenza si basa sulla violazione delle nostre leggi. I genitori degli studenti morti: premio alla migliore tesi di laurea sul rischio sismico.

Tweet

X chiudi Facebook Delicious Ok-notizie Digg Google Viadeo Stumbleupon Yahoo Blinklist Badzu
Splinder Livejournal Twitter Linkedin Myspace

X chiudi <input type="hidden" name="art_title" value="L'Aquila quattro anni dopo
«L'Italia non ci abbandoni»"/>

Destinatario Commento

Il tuo nome La tua email

Vedi anche

«L'Aquila non può finire così

Mobilitiamoci, c'è pure Settis» | FOTOGALLERY

Tutti gli articoli della sezione

Di Jolanda Bufalini

5 aprile 2013

A - A Non c'è la parola per dirlo, c'è la parola orfano, c'è la parola vedovo o vedova. Non c'è quella per dire la condizione di chi perde la figlia o il figlio. Forse per questo il 6 aprile è prima di tutto il ricordo delle ragazze e dei ragazzi, dei bambini vittime del sisma.

Degli aquilani e degli studenti di cui le istituzioni a cui erano affidati avrebbero dovuto prendersi cura. Renza Bucci avrebbe dovuto diventare nonna, il 6 aprile 2009, per il parto programmato della figlia. Ha perso sotto le macerie la figlia e la nipotina, la 309ma vittima, insieme al genero.

Renza non ha mancato una udienza di quello che sulla stampa è stato chiamato il «processo alla scienza», eppure il suo nome non è fra quelli del ricorso contro la Commissione grandi rischi, perché per lei non c'è compensazione possibile, c'è invece il bisogno di sapere. Renza, prima che il tempo si fermasse alle 3 e 32 del 6 aprile, lavorava come amministrativa all'università. Nel crescendo delle scosse a L'Aquila, ai dipendenti dell'università era fatto divieto di avere paura e uscire dalle sedi. Obbligo di ferie per i «paurosi».

Oggi gli uffici di palazzo Carli, il rettorato, sono un cumulo di macerie e si deve solo ringraziare che la scossa fatale fu di notte perché la strage, altrimenti, sarebbe stata ancora più terribile. Negli uffici e nelle aule. Marta Valente è rimasta 23 ore sotto le macerie che hanno sepolto per sempre Ivana Lannutti, l'amica con cui divideva l'appartamento. Ha speso per le cure 130.000 euro. Ma a L'Aquila era una fuorisede, non è tecnicamente una terremotata. Dice Sergio Bianchi, papà di un altro fuori sede, Nicola, morto in via D'Annunzio: «Non è che siamo stati dimenticati, lo Stato non ci ha proprio visti. Ma non vogliamo che sia cancellato il nome dei nostri figli».

Concordia: competenza alla Regione Toscana. Entro giugno la compagnia Costa presenterà il progetto di smantellamento

Ministero dell'ambiente, tutela del territorio [...] (via noodls) /

noodls.com

"Concordia: competenza alla Regione Toscana. Entro giugno la compagnia Costa presenterà il progetto di smantellamento"

Data: **06/04/2013**

Indietro

05/04/2013 | Press release

Concordia: competenza alla Regione Toscana. Entro giugno la compagnia Costa presenterà il progetto di smantellamento

distributed by noodls on 05/04/2013 20:23

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Concordia: competenza alla Regione Toscana. Entro giugno la compagnia Costa presenterà il progetto di smantellamento

Si è tenuta questo pomeriggio al ministero dell'Ambiente una riunione operativa per fare il punto sull'avanzamento dei lavori di rimozione e dei progetti di smantellamento e smaltimento della nave da crociera Costa Concordia, naufragata nel gennaio 2012 davanti all'isola del Giglio (Grosseto).

Alla riunione hanno partecipato, fra gli altri, il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini; il sottosegretario a Infrastrutture e trasporti, Guido Improta; il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli; il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi; rappresentanti della compagnia di navigazione Costa Crociere.

Sono state esaminate le iniziative messe in atto dal Governo per accelerare i lavori di potenziamento del porto di Piombino (Livorno), lavori che candidano la città come destinazione più indicata per lo smantellamento della nave.

Le istituzioni e la compagnia hanno condiviso il fatto che la gestione dello smantellamento della Costa Concordia debba essere assicurata nel rispetto delle leggi sui rifiuti. Per questo motivo alla Regione Toscana spetta il compito di valutare il progetto di smantellamento e smaltimento della nave, progetto che sarà presentato entro giugno dalla compagnia Costa Crociere.

Condividi

,Äu